



# Rassegna Stampa

di Giovedì 14 luglio 2022

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
23	Il Tempo	14/07/2022	Non piove e i fiumi sono in secca "La situazione e' drammatica" (A.Sbraga)	4
14	La Nazione	14/07/2022	A Firenze l'Arno soffocato dalle alghe. "Lotta alla siccita'? I piccoli invasi" (O.Mugnaini)	5
7	Toscana Oggi - ed. Rinnovamento	17/07/2022	La Maremma tra le piu' colpite	6
1+3	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	14/07/2022	Siccita, ecco chi restera senz' acqua	7
3	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	14/07/2022	Delta, eco sistema a rischio Cuneo salino oltre i 30 km	9
1+3	Il Gazzettino - Ed. Udine	14/07/2022	Chi restera' senz'acqua	11
57+62	Il Messaggero - Ed. Viterbo	14/07/2022	Siccita', acqua razionata ma solo in agricoltura	13
15	Il Piccolo	14/07/2022	Agricoltura sempre piu' a rischio. "Verso forti riduzioni di resa" (S.Bizzi)	14
15+16	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	14/07/2022	Gli investimenti sugli invasi stanno dando i loro frutti	15
22	Il Secolo XIX - Ed. Imperia	14/07/2022	Ordinanza anti-spreco del sindaco di Taggia	16
1+1	Il Tirreno - Ed. Lucca	14/07/2022	Emergenza siccita .E' anche la falda	17
7	Il Tirreno - Ed. Piombino	14/07/2022	"La soluzione passa dal "piano laghetti""	19
1+3	La Discussione	14/07/2022	Siccita'. In Italia mancherà lino al 40% dell'acqua (C.Calzecchi Onesti)	20
13	La Nazione - Ed. Arezzo	14/07/2022	Arno sicuro: 450 mila euro di interventi	21
13	La Nazione - Ed. Empoli	14/07/2022	Ciclabile lungo il Turbone: ci siamo Un'opportunità per il turismo green	22
26	La Nuova di Venezia e Mestre	14/07/2022	L'acqua del Marzenego migliora grazie alle Oasi	23
23	La Voce di Mantova	14/07/2022	Dal Garda acqua ai campi e al Po: "Piu' di questo non si puo'"	24
1+16	Liberta'	14/07/2022	Una diga di solidarieta'	25
14/15	Messaggero Veneto	14/07/2022	Ci sono soluzioni innovative per risparmiare acqua e denaro	27
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	14/07/2022	Anbi, nasce l'Europa della sete. Calano le disponibilita' idriche in Italia. Po e Lazio in grave crisi	29
	Ansa.it	14/07/2022	Siccita':Anbi,bloccati da 7 giorni prelievi da lago Bracciano	31
	Ansa.it	14/07/2022	Siccita':Anbi,bloccati da 7 giorni prelievi da lago Bracciano Siccita':Anbi,bloccati da 7 giorni	33
	Ilfoglio.it	14/07/2022	Siccita': lago di Massaciuccoli, quota meno 31 centimetri sotto il livello del mare	35
	Ilgazzettino.it	14/07/2022	Delta, ecosistema a rischio. Il cuneo salino e' risalito oltre i 30 km	37
	Ilgazzettino.it	14/07/2022	Siccita', l'allarme e' al livello massimo: c'e' acqua solo fino a meta' agosto. Poi addio alle piant	39
	24newsonline.it	14/07/2022	Piemonte, emergenza idrica: chiesti al Governo piu' stanziamenti e maggior coinvolgimento delle Regi	41
	Agenparl.eu	14/07/2022	NASCE L'EUROPA DELLA SETE CALANO LE DISPONIBILITA' IDRICHE IN ITALIA PO E LAZIO IN GRAVE CRISI Com	44
	Agricoltura.it	14/07/2022	Siccita'. Nasce l'osservatorio europeo sulla crisi idrica: l'Italia e' tra le piu' a rischio. I dati	47
	Cartabiancanews.com	14/07/2022	Siccita', il Piano di interventi urgenti dopo la dichiarazione di stato di emergenza nazionale	51
	Efanews.eu	14/07/2022	Siccita', allarme rosso nel Lazio	53
	Efanews.eu	14/07/2022	Siccita'/2. Italia in secca, unica oasi e' l'Abruzzo	54
	Gds.it	14/07/2022	Castelvetrano, rubati i cavi degli impianti delle dighe Garcia e Trinita' di	56
	Giornaledeinavigli.it	14/07/2022	Corsico, firmato l'accordo per lo sviluppo e la sostenibilita'	58
	Giornaletrentino.it	14/07/2022	Siccita':Anbi,bloccati da 7 giorni prelievi da lago Bracciano	60
	Ilsipontino.net	14/07/2022	Crisi idrica, Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in prima fila	63

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica</b>	<b>Consorzi di Bonifica - web</b>			
	Lanazione.it	14/07/2022	<i>San Giovanni, Consorzio di Bonifica al lavoro nel tratto dell' Arno davanti allo stadio</i>	64
	LaNotiziaGiornale.it	14/07/2022	<i>La siccita' avanza e calano drasticamente le disponibilita' idriche in tutto il Paese. Allarme di An</i>	65
	Latitudinex.com	14/07/2022	<i>Bassa Padovana, terre di bonifiche e pellegrinaggi</i>	66
	Meteoweb.eu	14/07/2022	<i>L'Europa della sete: la siccita' sta colpendo anche Spagna, Francia e Germania. In Italia sempre piu</i>	71
	Primatreviglio.it	14/07/2022	<i>Siccita', il laghetto che finora ha salvato Treviglio scende di 20 centimetri al giorno</i>	75
	Toscanamedianews.it	14/07/2022	<i>Acqua dal Serchio per salvare il lago di Massaciuccoli</i>	79
	Viverecremona.eu	14/07/2022	<i>Siccita': i vertici dei consorzi irrigui lombardi in Commissione Agricoltura</i>	81

## ALLARME

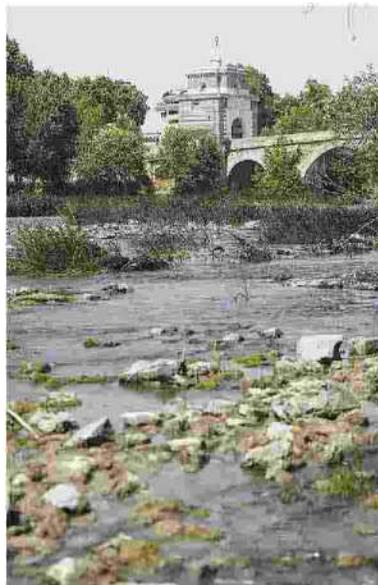
La preoccupazione dell'Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio

# Non piove e i fiumi sono in secca «La situazione è drammatica»

ANTONIO SBRAGA

... Nuovo grido d'allarme dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi) sull'emergenza-acqua nella Regione: «Drammatico è lo stato della risorsa idrica nel Lazio, dove tutti i corsi d'acqua hanno portate in ulteriore calo (Tevere, Liri, Sacco ai minimi dal siccitissimo 2017 ed Aniene praticamente dimezzato) ed il lago di Nemi permane circa un metro più basso dell'anno scorso, mentre quello di Bracciano è 31 centimetri in meno sul 2021, arrivando a toccare la soglia limite per la captazione dell'acqua dal lago». Nella sola «Roma, dall'inizio dell'anno, è piovuto il 63% in meno e nella provincia si sono registrati, in pochi giorni, ben

**Ponte Milvio**  
 Lì dove di solito le acque sono più alte, il Tevere si è abbassato moltissimo



«stato di calamità naturale a causa della grave crisi idrica determinatasi per l'assenza di precipitazioni meteorologiche ed in conseguenza della generalizzata difficoltà di approvvigionamento idrico da parte dei Comuni della Regione Lazio». Nel decreto si sottolinea che «i dati pluviometrici ed idraulici attuali coincidono con quelli che, nell'anno 2017, hanno determinato una grave crisi idrica che ha indotto il Consiglio dei Ministri, con delibera del 7 agosto 2017, a dichiarare lo stato di emergenza nazionale anche sul territorio della Regione

Lazio, con conseguente, concreta, possibilità che si ripetano le medesime conseguenze già registrate» 5 anni fa. Quando nel Lazio si è «dovuto garantire servizi sostitutivi della fornitura della risorsa idropotabile mediante autobotti, con un onere finanziario complessivo di oltre 4,5 milioni di euro».

E ora, aggiunge il presidente Zingaretti, «il deficit idrico registrato, evidentemente non sostenibile dalla cittadinanza dei numerosi comuni interessati, ha indotto l'Acea Ato2 a presentare una specifica richiesta di aumento temporaneo, della portata derivata dalla sorgente del Pertuso di 150 litri al secondo. Tale richiesta è atta a compensare la riduzione di apporto idrico delle altre sorgenti Vallepietra e Ceraso che alimentano l'acquedotto del Simbrivio, al fine di evitare di ricorrere alla turnazione della distribuzione idrica in 14 Comuni dell'area Sud-Est di Roma, per una popolazione coinvolta di circa 180.000 abitanti». Quella del Pertuso, però, è anche la principale sorgente dell'Aniene, proprio il fiume che, secondo l'Anbi, è già «praticamente dimezzato». E questi nuovi prelievi di 150 litri al secondo si vanno ad aggiungere all'attuale concessione di 360 litri al secondo, già contestata negli anni scorsi dai Comuni della Valle dell'Aniene, preoccupati di «non mettere a rischio il minimo deflusso vitale del fiume».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### Emergenza

*Tevere e Aniene dimezzati*

*Lago di Nemi un metro più basso*

*Bracciano ha toccato la soglia*

*limite per la captazione*

496 interventi dei Vigili del Fuoco per spegnere altrettanti incendi», quantifica l'Anbi.

Un decreto del governatore, Nicola Zingaretti, il 22 giugno scorso ha già portato alla dichiarazione dello



# A Firenze l'Arno soffocato dalle alghe

## «Lotta alla siccità? I piccoli invasivi»

Nel tratto cittadino il fiume è calato di 40 centimetri rispetto alla media. E' così da maggio. L'invaso di Bilancino regala un minimo di sollievo. Gli affluenti sono un letto di sassi ed erba secca

di **Olga Mugnaini**  
 FIRENZE

**Si chiama** Mosè, proprio perché fu salvata dalle acque. I renaioli la recuperarono sotto un metro e mezzo di fango dopo che l'alluvione del '66 aveva placato la sua ira. E ancora oggi quella barchetta scivola via veloce sul pelo dell'Arno, ormai non più d'argento come cantava Spadaro, ma verde, pantanoso, come le Everglades della Florida. Del resto quel piccolo tratto di fiume che attraversa la città di Dante è abituato agli ospiti internazionali: dai gamberi della Louisiana alle oche egiziane, dalle nutrie sudamericane, alle tartarugine dalle orecchie rosse della Valle del Mississippi.

«Tutta questa vegetazione è una gramigna d'acqua», spiega Marco Castaldi, fondatore nel 1995, insieme a Paolo Bruni e Antonio Bellacci, dell'associazione «I Renaioli», proprio per promuovere e recuperare la navigazione sugli antichi barchetti, spinti a pertica o a stanga. E loro, eleganti ed agili come gondolieri, il fiume lo amano e lo vivono tutto anno. E con lui, in questi mesi, soffrono.

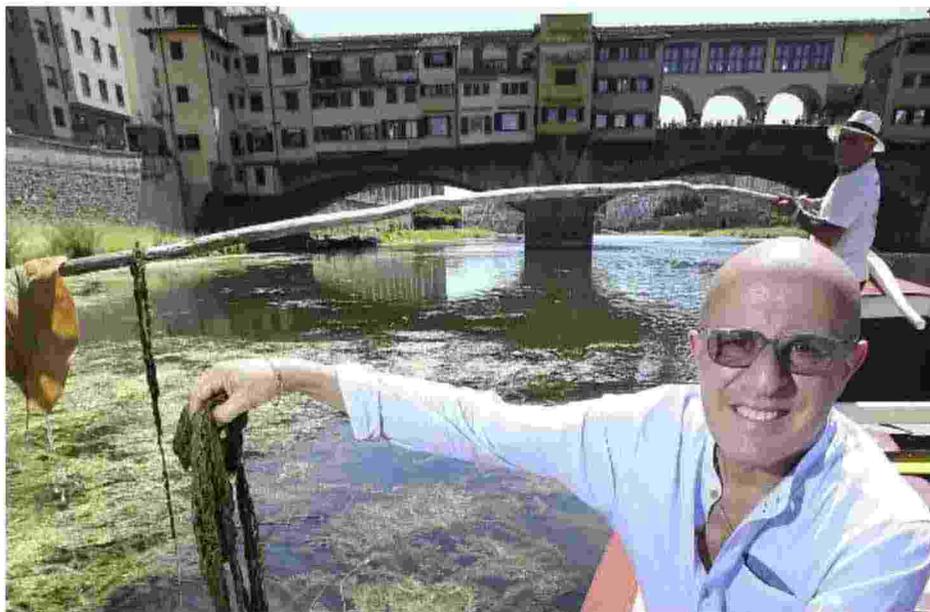
A leggere la cartella clinica dell'Arno nel tratto fiorentino è Marco Bottini, presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, che fra le sue prossime missioni ha quella di realizzare un vero e proprio «piano laghetti» per combattere la siccità.

«Vede il livello del fiume? Siamo sotto di 40 centimetri rispetto alla media estiva - spiega Bottini -. E il guaio è che siamo così da maggio. Del resto, sempre in maggio, è piovuto il 77% in meno dell'anno scorso. Quello che rende la situazione meno drammatica è Bilancino, che ci consente di alimentare i nostri fiumi, fa respirare i pesci e consente di far uscire l'acqua dai rubinetti».

Le alghe rubano l'ossigeno del fiume e mettono a rischio la fauna

**BOTTINI (CONSORZIO BONIFICA)**

**«Il rimedio è la creazione di tanti laghetti multifunzionali, almeno 34»**



Marco Bottini, del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, mostra le alghe che soffocano l'Arno sotto Ponte Vecchio

na ittica, ma anche gli uccelli che nidificano lungo le sponde non se la passano meglio: gallinelle d'acqua, gazzette, aironi, subiscono un habitat sempre più alterato.

«Attualmente nel suo tratto mediano l'Arno ha una portata di circa 5,20 mc/sec - prosegue Bottini -, un dato che solitamente si registra ad agosto ma che comunque si mantiene grazie al rilascio nella Sieve e di qui appunto in Arno, dal grande invaso di Bilancino, che per fortuna è ancora pieno per il oltre il 91% e dunque in grado di garantire un certo deflusso costante. No-

stante ciò, nelle acque del fiume scarseggia sempre più l'ossigeno. E l'innalzamento della temperatura favorisce la proliferazione di diverse specie di alghe, specie nel tratto cittadino, dove le briglie rallentano lo scorrimento, favorendo la colonizzazione di queste piante acquatiche, tra cui specialmente la *Potamogeton natans*».

Se l'Arno boccheggia, i suoi affluenti non stanno certo bene. L'Elsa si difende un po' meglio grazie alle sue tante sorgenti, mentre Pesa, Greve, Terzolle, sono ridotti a un letto di sassi e di erba secca. «Il Mugnone si salva proprio laddove il Consorzio ha

recentemente realizzato, specie sotto i ponti del tratto a valle del Ponte Rosso - prosegue il presidente -, piccoli sbarramenti e sistemazioni che creano vasche ombreggiate a vantaggio della fauna ittica».

Per il futuro la strategia è la creazione di tanti piccoli invasi multifunzionali. Sono 34 i progetti per la Toscana che fra pochi giorni il Consorzio di Bonifica presenterà al presidente della Regione Eugenio Giani. Di questi nove sono già cantierabili. Ma intanto la gramigna d'acqua cresce.

2-continua



## l'EMERGENZA SICCIÀ

# La Maremma tra le più colpite Ora tutti invocano invasi artificiali

«L'acqua è poca, ossia scarseggia e la pamera non galleggia», dice un vecchio proverbio napoletano ripreso - negli anni '80 - dal trio comico «I trettè». Ma qui da ridere c'è davvero poco. La Maremma ha sete, come un po' tutta Italia e la siccità sta già provocando effetti nefasti su colture fondamentali per questa terra. A partire dalle olive. Tanto che nei giorni scorsi dalla Regione hanno fatto sapere che «...Entro la prossima settimana verrà fatta insieme a tutti i soggetti coinvolti una valutazione per la richiesta dello stato di emergenza nazionale», mentre nel frattempo il governatore **Eugenio Giani** ha firmato lo stato di emergenza regionale per la crisi idrica determinata dalla siccità. «Le zone più problematiche - ha detto Giani - sono la valle del Serchio, la Maremma, le colline del Chianti, il litorale tra Pisa e Livorno e la laguna di Orbetello, un tesoro straordinario, una riserva ittica fondamentale che sta terribilmente soffrendo e su cui stiamo già lavorando». Intanto **Acquedotto del Fiora** ha creato sul proprio sito una sezione pensata per informare puntualmente sullo stato di avanzamento delle disponibilità idriche gestite, con aggiornamenti periodici di dati e informazioni. La sezione, raggiungibile dalla homepage [www.fiora.it](http://www.fiora.it) cliccando sul banner «Monitoraggio situazione idrica estate 2022», presenta l'andamento delle piogge attuale, lo stato delle fonti di approvvigionamento suddivise tra fonti che alimentano le dorsali Fiora, Vivo e Arbure e fonti locali, la situazione di ogni comune del territorio gestito, con evidenziate, se presenti, eventuali specifiche criticità. Tutti i dati saranno periodicamente aggiornati. La situazione è critica, ma risulta al momento sotto controllo, seppure proprio i dati di Acquedotto del Fiora certificano che nell'ultimo anno le precipitazioni siano significativamente inferiori a quelle degli anni passati e gli ultimi cinque mesi hanno presentato un afflusso meteorico, nel territorio gestito dall'azienda, inferiore del 35% rispetto a quello degli anni precedenti. Di converso, la forte spinta di AdF nella riduzione delle perdite fisiche ha consentito di risparmiare, dal 2017 a oggi, oltre 6 milioni e mezzo di metri cubi di volumi idrici che prima andavano dispersi. La guardia resta comunque alta. **Roberto Costantini**, coordinatore delle attività della

sede grossetana del Lamma, intervistato dal **Giunco.net**, ha spiegato che «quest'anno nel mese di giugno abbiamo registrato a una temperatura massima media di quasi 31 °C contro una media climatologica del mese che nell'ultimo trentennio di riferimento, quello dal 1991 al 2020, era di 28,4 °C. E purtroppo, se andiamo ancora più indietro, vediamo che questa tendenza al continuo rialzo è ormai accertata: la media delle temperature massime calcolate nei trenta anni, dal 1981 al 2010, era di 27,6 °C, mentre nel trentennio 1971-2000 era di 26,7 °C». Per questo diversi sindaci hanno firmato ordinanze per contenere gli sprechi. A **Massa Marittima**, il sindaco Giuntini il 1 luglio ha emanato un'ordinanza più restrittiva della precedente (datata 24 giugno) facendo divieto, fino al 30 settembre, di utilizzare acqua potabile per scopi diversi da quelli igienico-domestici. Anche a **Grosseto** il sindaco Vivarelli Colonna ha firmato un'ordinanza che razionalizza il consumo di acqua facendo divieto, fino al 31 ottobre, di usare l'acqua potabile proveniente dagli acquedotti urbani e rurali per uso diverso da quello igienico-domestico, prevedendo multe fino a 500 euro per chi trasgredisce. Misura analoga a **Follonica**, a **Monterotondo Marittimo**, a **Roccastrada**, a **Capalbio**, a **Monte Argentario**. E se **Coldiretti** invoca una legge speciale anti-burocrazia sul modello del ponte di Genova per realizzare le opere infrastrutturali come invasi e laghetti, il consigliere comunale di Forza Italia Grosseto, **Amedeo Gabrielli**, chiede «misure tempestive d'intervento per contrastare il fenomeno che non dipende solo dalla scarsità delle precipitazioni, ma anche da una cattiva gestione delle risorse idriche». «Il Consorzio bonifica non ha le risorse per poter intervenire in maniera netta. La Regione, invece, ha i mezzi sia economici che legislativi per intervenire e realizzare quelle opere necessarie, come i grandi invasi per poter conservare l'acqua per poterla usare in tutti i periodi dell'anno. Una soluzione potrebbe arrivare dalla realizzazione di nuovi invasi d'acqua in posizione strategiche per raccogliere e stoccare le acque piovane in caso di scarse precipitazioni, nonché di bacini di accumulo da parte dei soggetti privati, per scopi irrigui legati all'agricoltura e per far fronte a potenziali calamità». Anche l'assemblea provinciale del **Pd** ha approvato, nei giorni scorsi, un ordine del giorno in cui

viene ribadita la necessità di «avviare progetti che prevedano la costruzione di invasi, di intervenire sulla rete idrica per ridurre le perdite e di avviare un confronto con le associazioni di categoria». Associazioni che fanno sentire la loro voce. **Confagricoltura**, ad esempio, per bocca del presidente provinciale Attilio Tocchi, evidenzia come «non possiamo sempre e solo riportare sul tavolo la questione nel momento in cui si presenta la crisi», dal momento che «la siccità negli ultimi 20 anni ha provocato danni per l'agricoltura italiana per oltre 15 miliardi di euro e pertanto è diventata un problema rispetto al quale servono interventi da progettare, pianificare e programmare nei tempi giusti». «Se siamo coscienti - si chiede provocatoriamente - di essere oggetto di cambiamenti climatici, del fatto che il processo di desertificazione si sta sempre più spostando verso i poli, che le piogge cadono sempre di meno, dobbiamo sempre aspettare il periodo siccitoso di turno per ricordarcelo? Possibile che non si riesca a pensare al di là dell'oggi?». Quello della creazione di invasi e bacini artificiali è un tema che ritorna. Ne ha parlato il presidente della Camera di commercio, Riccardo Breda, alla Giornata dell'economia (vedere i servizi alle pagine II-III), ne ha parlato anche il consiglio regionale della Toscana, che ha approvato una mozione presentata dalla **Legga**. «La mozione - spiega il consigliere regionale grossetano Andrea Ulmi - prevede la possibilità di realizzare, di concerto con i soggetti pubblici, invasi di acqua in posizioni strategiche per contenere quelle pluviali, per essere utilizzata sia sul fronte irriguo che sugli incendi, incentivando, però, anche la creazione di accumuli da parte dei privati per l'irrigazione in agricoltura. Si ribadisce anche come la creazione di invasi serva a prevenire anche altri tipi di criticità, come quelle derivanti dal dissesto idrogeologico». Anche **Grosseto al centro** punta gli invasi e «fa appello alle istituzioni perché forniscano immediate e concrete risposte alla grave emergenza idrica che, nel breve, non possono che essere i bacini artificiali per fronteggiare tanto gli eventi di precipitazioni eccezionali, quanto la siccità e la risalita del cuneo salino». Speriamo che qualcosa finalmente si muova, perché anni di proclami e di soluzioni alla portata (almeno a parole) per il momento hanno determinato pochissimi risultati concreti.

# Siccità, ecco chi resterà senz'acqua

►Studio della Regione: le possibilità di irrigare sono garantite ►Se la situazione non migliorerà, i raccolti potranno essere persi fino ad agosto, ma alcuni bacini idrici sono già quasi esauriti Oggi il tavolo tecnico con gli esperti: pronti nuovi razionamenti

La siccità, per ora, preme sull'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. La situazione per le colture è seria, seppure con differenze sul territorio regionale: stress in tutta la Bassa regionale per falda al di sotto del livello raggiunto nella storica siccità del 2003; nel Pordenonese meglio il comprensorio del Cellina rispetto a quello del Meduna, in affanno; in provincia di Udine il Tagliamento regge grazie a rilasci integrativi, ma non si esclude di dover attingere alla riserva del lago di Sauris. E viene lanciato l'allarme ufficiale: «Acqua fino a metà agosto, poi perdremo i raccolti».

**Lanfrì a pagina III**

## L'emergenza idrica



CAMPAGNE ASSETATE. Una foto del Tagliamento che mostra gli effetti della siccità sul più grande fiume della regione

(Stefano Caruso/Nuove Tecniche Agenzia)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Siccità, acqua per i campi fino alla metà di agosto

►Se la situazione non cambierà l'impianto irriguo regionale non potrà reggere oltre  
Gli assessori: «Condizione di severità alta». Oggi il tavolo per i primi razionamenti

## IL QUADRO

La siccità, per ora, preme sull'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. La situazione per le colture è seria, seppure con differenze sul territorio regionale: stress in tutta la Bassa regionale per falda al di sotto del livello raggiunto nella storica siccità del 2003; nel Pordenonese meglio il comprensorio del Cellina rispetto a quello del Meduna, in affanno; in provincia di Udine il Tagliamento regge grazie a rilasci integrativi, ma non si esclude di dover attingere alla riserva del lago di Sauris. L'Isonzo risente dei rilasci «anormali» della diga di Salcano in Slovenia. A situazione invariata, l'intero impianto irriguo regionale riesce a reggere fino a metà agosto, non oltre. Prima di allora, in alcuni casi sarà già necessario sospendere l'irrigazione di alcune colture, quelle di seconda semina, soprattutto la soia. Le ultime colture a essere penalizzate, se necessario, saranno quelle pluriennali, come la vite e gli alberi da frutto. Ecco la condizione di

«severità alta» così come l'hanno descritta ieri in Consiglio regionale l'assessore alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier e l'assessore all'Ambiente Fabio Scocimarro. Occorre tornare al 1993 e al 2003, per trovare una stagione analoga. «Tutte le misure preventive sono state prese - hanno affermato -, ma prevale uno stato critico ragionevolmente non contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione; la risorsa idrica non risulta sufficiente a evitare danni al sistema, gravi e prolungati». «La quota delle falde freatiche sotterranee in giugno ha superato il minimo storico assoluto, raggiunto nel novembre 2003, e sta continuando a scendere - ha spiegato Scocimarro -; con tutta probabilità non ci sarà un'inversione di tendenza prima dell'autunno-inverno», una condizione che mette in stress tutta la Bassa. Il fiume Torre non riesce più a garantire la completa alimentazione delle rogge Cividina e Udine.

## PORDENONESE

Situazione a macchia di leopar-

do nel Pordenonese: in virtù dei temporali che ci sono stati negli scorsi giorni, «per i comprensori irrigati con le acque del torrente Cellina, alle condizioni attuali si prevede di poter superare la metà di agosto senza eccessivi problemi», ha dettagliato Zannier nella sua relazione. Ad alimentare il sistema, in questo comprensorio sono gli invasi di Barcis e di Ravedis. Tutt'altra fotografia dal comprensorio del Meduna: da tre settimane si sono già dimezzati gli orari di bagnatura (da due a un'ora a ettaro) e, se continua così, irrigando al 50% delle effettive necessità «la durata teorica della riserva d'acqua non supera la metà di agosto». I tre invasi di questo comprensorio - Ca Selva, Ca Zul e Ponte Raci - dispongono di una riserva utile di circa 8 milioni di metri cubi dai quali giornalmente si prelevano 200mila metri cubi. Nella Bassa pordenonese, dove gli approvvigionamenti derivano dai corsi d'acqua di risorgiva, «si riscontra una bassa disponibilità di risorsa a causa dell'abbassamento delle falde». Anche la portata del Tagliamento, fonda-

mentale per l'irrigazione di gran parte del Consorzio della pianura friulana, è in situazione di «magra severa». In questi giorni il grande fiume ha una portata di poco inferiore ai 25 metri cubi al secondo, che per ora è sufficiente a garantire quasi completamente il prelievo del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, grazie ai rilasci integrativi operati da A2A dalla diga dell'Ambiesta. La previsione è di dover attingere anche alla riserva nel lago di Sauris. Proprio preparandosi al peggio, il Consorzio di bonifica Pianura friulana ritiene già che «ci sia l'alta probabilità di non poter assicurare l'irrigazione in diverse zone del comprensorio»

## IL TAVOLO

Oggi si riunirà il tavolo tecnico per consigliare (non imporre) i razionamenti dell'acqua di falda dei pozzi artesiani. «E le indicazioni - ha concluso Scocimarro - varranno sia per le abitazioni che per le industrie». Saranno determinati dei limiti precisi.

**Antonella Lanfrit**

©IPRODUZIONE RISERVATA

# Delta, ecosistema a rischio Cuneo salino oltre i 30 km

► Meuccio Berselli (Aipo): «La portata del Po è in esaurimento e 750mila utenti tra Ferrara e Rovigo rischiano di dover essere serviti dalle autobotti»

## PORTO TOLLE

È vera emergenza ambientale per il Delta del Po stretto nella morsa di siccità e risalita del cuneo salino: a rischio non solo il futuro agricolo di tutta l'area, ma anche la sua principale attrattiva turistica. In più, secondo Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di Bacino: «La portata del Po è in esaurimento e 750mila utenti tra Ferrara e Rovigo rischiano di dover essere serviti dalle autobotti». Se finora la potabilità dell'acqua è stata garantita dall'installazione di un dissalatore nell'acquedotto di ponte Molo per la zona di Porto Tolle, l'agricoltura è un paziente che versa in prognosi riservata da almeno un mese. Che fare per trovare una soluzione? Il Consorzio di Bonifica del Delta del Po ci prova proponendo una nuova barriera antisale stavolta alla foce del Po di Pila, il ramo più grosso del Delta.

## BARRIERA ANTISALE

Un'opera diversa da quelle realizzate finora che determinerebbe una separazione netta tra l'acqua dolce a monte e salata a valle, creando un rigurgito verso monte di altezza contenuta nell'escursione delle maree, evitando così possibili danni di natura idraulica, ambientale e naturalistico a tutto il sistema del delta. Per intendersi quella di Scar-

dovari lungo il Po di Tolle ha smesso di funzionare e con la conseguenza che il mare è già risalito per una trentina di km. Secondo i calcoli dovrebbero servire due anni per la progettazione e altri due per la realizzazione. Lo scoglio attuale rimane il suo finanziamento: servono tre milioni solo per progettare, una cinquantina per vederla realizzata, o forse più dipende dai costi di mercato. Fatto sta che mai come ora è necessario un fronte unico per affrontare una questione che non riguarda solo le genti del Delta, ma tutti gli abitanti dell'asta fluviale. Se ne è parlato alla visita tecnica organizzata dal Consorzio per mostrare le criticità che si stanno affrontando, come si sta cercando di superarle e quali possono essere le azioni da mettere in campo per il futuro. Insieme al Prefetto Cle-

mente Di Nuzzo con la sua vice Rosa Correale, c'erano i sindaci di Ariano, Corbola, Rosolina, Porto Tolle, rispettivamente Luisa Beltrame, Michele Domeneghetti, Michele Grossato e Roberto Pizzoli, e l'assessore di Taglio di Po Alessandro Marangoni, nonché il presidente della Provincia Enrico Ferrarese.

## TERRA BRUCIATA

«Nella zona di Porto Tolle le difficoltà sono evidenti - ha spiegato Adriano Tugnolo, presidente del Consorzio del delta -. Vorremmo arrivare a redigere un documento che possa spingere la nostra proposta perché trovi la via del finanziamento». Il quadro della situazione è stato fatto dal direttore Giancarlo Mantovani paragonando la risalita del cuneo salino dagli anni 50, quando era a 2 chilometri dalla foce,

agli attuali oltre 30 chilometri, arrivando ben oltre Taglio di Po. «Serviranno anni per dissalare le zone colpite - ha detto l'ingegnere -. Per una fascia di 50 metri dall'argine non nasce più nulla, serviranno anni di pioggia per miscelare l'acqua salata e far tornare la terra fertile. È un'emergenza ambientale, non soltanto un problema di agricoltura e acqua potabile. Senza acqua rischiamo tutto un ecosistema».

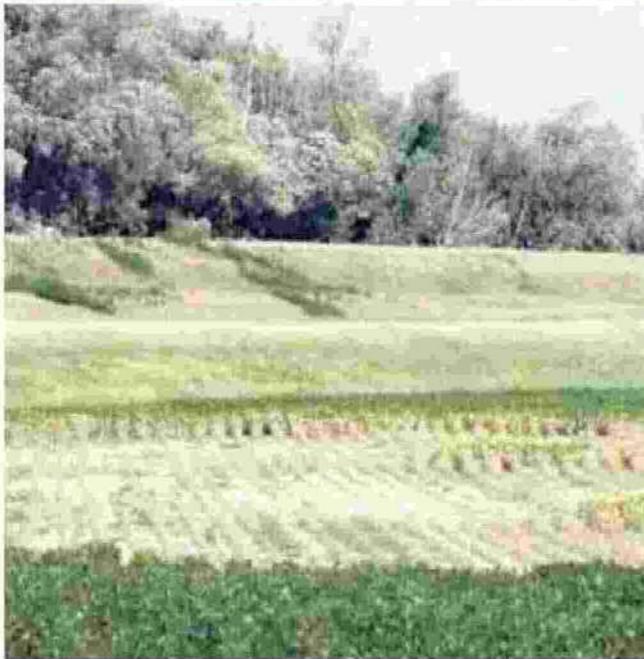
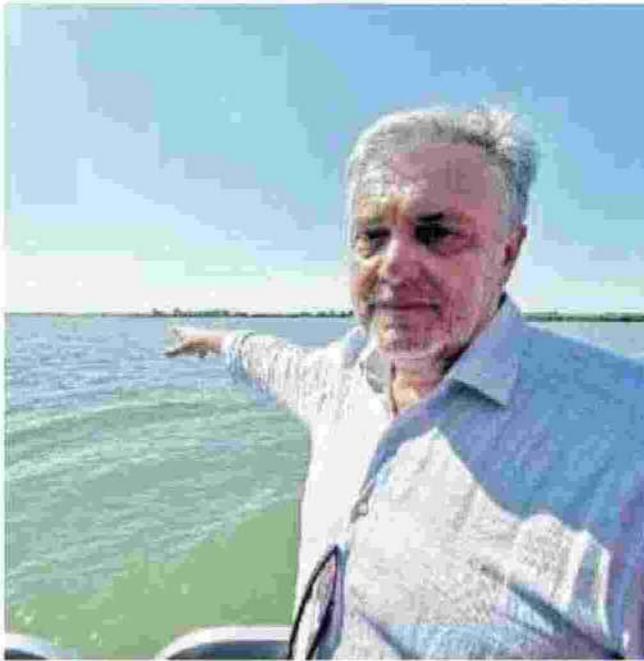
Si comprende l'importanza del Consorzio man mano che ci si addentra nel Delta partendo dalla sede di Taglio di Po fino a Porto Tolle. «Ci sono 43 idrovore, 120 pompe che a pieno regime pompavano 220mila litri d'acqua al secondo. Abbiamo stimato una spesa di tre milioni di euro solo di energia elettrica - spiega Mantovani -. I nostri impianti funzionano tutti i giorni, ogni chilometro di argine fa transitare 20 litri di acqua/secondo per i 500 chilometri di territorio».

Il dramma diventa evidente arrivando nella zona dove scorre il Po di Gnocca, presso i sifoni dell'ex Valli dove l'acqua è già salata e la terra bruciata. A chi propone di creare bacini arriva la risposta: «Per le esigenze di questo territorio servirebbe un invaso alto 3 metri per 400 ettari con un costo di gestione superiore rispetto alla realizzazione di una barriera antisale».

**Anna Nani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**CUNEO SALINO** La vegetazione bruciata è effetto delle infiltrazioni di acqua salata che risale il Po; l'ingegner Giancarlo Mantovani mostra il punto per posizionare la nuova barriera anti sale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Siccità, ecco chi resterà senz'acqua

►Studio della Regione: le possibilità di irrigare sono garantite ►Se la situazione non migliorerà, i raccolti potranno essere persi fino ad agosto, ma alcuni bacini idrici sono già quasi esauriti Oggi il tavolo tecnico con gli esperti: pronti nuovi razionamenti

La siccità, per ora, preme sull'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. La situazione per le colture è seria, seppure con differenze sul territorio regionale:

stress in tutta la Bassa regionale per falda al di sotto del livello raggiunto nella storica siccità del 2003; nel Pordenonese meglio il comprensorio del Cellina

rispetto a quello del Meduna, in affanno; in provincia di Udine il Tagliamento regge grazie a rilasci integrativi, ma non si esclude di dover attingere alla riserva

del lago di Sauris. E viene lanciato l'allarme ufficiale: «Acqua fino a metà agosto, poi perderemo i raccolti».

Lanfrì a pagina III

# Siccità, acqua per i campi fino alla metà di agosto

►Se la situazione non cambierà l'impianto irriguo regionale non potrà reggere oltre Gli assessori: «Condizione di severità alta». Oggi il tavolo per i primi razionamenti

## IL QUADRO

La siccità, per ora, preme sull'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. La situazione per le colture è seria, seppure con differenze sul territorio regionale: stress in tutta la Bassa regionale per falda al di sotto del livello raggiunto nella storica siccità del 2003; nel Pordenonese meglio il comprensorio del Cellina rispetto a quello del Meduna, in affanno; in provincia di Udine il Tagliamento regge grazie a rilasci integrativi, ma non si esclude di dover attingere alla riserva del lago di Sauris. L'isonzo risente dei rilasci «anormali» della diga di Salcano in Slovenia. A situazione invariata, l'intero impianto irriguo regionale riesce a reggere fino a metà agosto, non oltre. Prima di allora, in alcuni casi sarà già necessario sospendere l'irrigazione di alcune colture, quelle di seconda semina, soprattutto la soia. Le ultime colture a essere penalizzate, se necessario, saranno quelle pluriennali, come la vite e gli alberi da frutto. Ecco la condizione di

«severità alta» così come l'hanno descritta ieri in Consiglio regionale l'assessore alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier e l'assessore all'Ambiente Fabio Scocimarro. Occorre tornare al 1993 e al 2003, per trovare una stagione analoga. «Tutte le misure preventive sono state prese - hanno affermato -, ma prevale uno stato critico ragionevolmente non contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione; la risorsa idrica non risulta sufficiente a evitare danni al sistema, gravi e prolungati». «La quota delle falde freatiche sotterranee in giugno ha superato il minimo storico assoluto, raggiunto nel novembre 2003, e sta continuando a scendere - ha spiegato Scocimarro -; con tutta probabilità non ci sarà un'inversione di tendenza prima dell'autunno-inverno», una condizione che mette in stress tutta la Bassa. Il fiume Torre non riesce più a garantire la completa alimentazione delle rogge Cividina e Udine.

## PORDENONESE

Situazione a macchia di leopardo nel Pordenonese: in virtù dei temporali che ci sono stati negli scorsi giorni, «per i comprensori irrigati con le acque del torrente Cellina, alle condizioni attuali si prevede di poter superare la metà di agosto senza eccessivi problemi», ha dettagliato Zannier nella sua relazione. Ad alimentare il sistema, in questo comprensorio sono gli invasi di Barcis e di Ravedis. Tutt'altra fotografia dal comprensorio del Meduna: da tre settimane si sono già dimezzati gli orari di bagnatura (da due a un'ora a ettaro) e, se continua così, irrigando al 50% delle effettive necessità «la durata teorica della riserva d'acqua non supera la metà di agosto». I tre invasi di questo comprensorio - Ca Selva, Ca Zul e Ponte Racli - dispongono di una riserva utile di circa 8 milioni di metri cubi dai quali giornalmente si prelevano 200mila metri cubi. Nella Bassa pordenonese, dove gli approvvigionamenti derivano dai corsi d'acqua di risorgiva, «si riscontra una bassa disponibilità di risorsa a causa dell'abbassamento delle falde». Anche la

portata del Tagliamento, fondamentale per l'irrigazione di gran parte del Consorzio della pianura friulana, è in situazione di «magra severa». In questi giorni il grande fiume ha una portata di poco inferiore ai 25 metri cubi al secondo, che per ora è sufficiente a garantire quasi completamente il prelievo del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, grazie ai rilasci integrativi operati da A2A dalla diga dell'Ambiesta. La previsione è di dover attingere anche alla riserva nel lago di Sauris. Proprio preparandosi al peggio, il Consorzio di bonifica Pianura friulana ritiene già che «ci sia l'alta probabilità di non poter assicurare l'irrigazione in diverse zone del comprensorio».

## IL TAVOLO

Oggi si riunirà il tavolo tecnico per consigliare (non imporre) i razionamenti dell'acqua di falda dei pozzi artesiani. «E le indicazioni - ha concluso Scocimarro - varranno sia per le abitazioni che per le industrie». Saranno determinati dei limiti precisi.

Antonella Lanfrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPAGNE ASSETATE Una foto del Tagliamento che mostra gli effetti della siccità sul più grande fiume della regione

(Giada Caruso/Nuove Tecniche Agenzia)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dopo l'invaso di Canino, scatta un piano per quello dell'Elvella

Siccità, acqua razionata  
ma solo in agricoltura

S. Lupino a pag. 62



RAZIONAMENTO La diga dell'Elvella

# Siccità, razionamenti per riuscire a irrigare «Superiamo la crisi»

►Dopo la diga di Canino, analogo provvedimento all'Elvella Pezzotti, presidente del Consorzio: «Scorte per tutto agosto»

## L'EMERGENZA

Bacini artificiali in affanno a causa della siccità. Oltre che alla diga di Canino, dove nei giorni scorsi il Consorzio di bonifica Litorale nord è stato costretto a introdurre un sistema di irrigazione a fasce orarie e a interrompere la distribuzione della risorsa idrica per alcune colture, un piano di emergenza e razionamento dell'acqua è scattato anche per la diga dell'Elvella, invaso strategico che con i suoi volumi serve circa mille ettari di terreni agricoli tra le province di Viterbo e Siena, nel comprensorio del Consorzio di bonifica Etruria meridionale e Sabina.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione alla quale erano presenti i vertici dell'ente con sede ad Acquapendente, rappresentanti delle associazioni di categoria e le maggiori aziende agricole della zona. «E' da gennaio che non piove più - spiega il presidente del consorzio, Gianluca Pezzotti - se non per qualche sporadico acquazzone, ma di scarsa intensità». E non è una esagerazione: per il periodo tra dicembre e gennaio si parla dell'80 per cento di precipitazioni in meno rispetto ai dieci anni precedenti. Una situazione che non ha mai permesso alla diga di "ricaricarsi", con una perdita di volumetrie pari a 2 milioni di metri cubi. «In base ai nostri calcoli la disponibilità di acqua per

l'agricoltura si sarebbe esaurita completamente nel mese di agosto. Per cui a malincuore abbiamo dovuto prendere decisioni per superare questo periodo».

Il piano è stato accettato da tutti, con grande senso di responsabilità. Anche in questo caso infatti è stata interrotta o diminuita l'irrigazione di alcune colture (prati, medica). «Abbiamo stabilito delle priorità rispetto alla disponibilità di acqua che abbiamo - spiega il direttore Mauro Pacifici - "sacrificando" quelle colture che hanno compiuto già il proprio ciclo di produzione, rispetto a quelle più fragili che senza acqua non arriverebbero alla raccolta, come il mais. Lo stesso dicasi per alcune colture più resistenti, penso all'olivo, che possono portare il frutto a maturazione anche con

poca acqua: magari alla fine la produzione sarà minore, ma garantita». Il piano sembra funzionare. «Con i consumi precedenti - dice Pezzotti - si registrava un abbassamento giornaliero del livello della diga di 12-13 centimetri, adesso siamo arrivati a 4 centimetri al giorno. Abbiamo scorte per superare agosto. Prima della fine del mese è prevista una nuova riunione per fare una analisi più precisa dei dati e portare eventuali modifiche». Una situazione con la quale bisognerà imparare a convivere. «Stiamo portando avanti - spiega Pezzotti - un progetto per aumentare la quota d'invaso e la sicurezza della diga. Ma gli agricoltori dovranno adattarsi ai cambiamenti adottando sistemi di irrigazione sempre più efficienti».

Simone Lupino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Agricoltura sempre più a rischio

## «Verso forti riduzioni di resa»

Zannier: irrigazioni assicurate per tre settimane. Diga slovena di Salcano, Fedriga chiede un tavolo tecnico

**Stefano Bizzi**

La portata minima di 18 metri cubi al secondo prevista dai trattati internazionali viene rispettata, ma mancano i picchi e somiglia più a un rigagnolo che a un fiume il tratto d'acqua a valle della diga slovena di Salcano. Il bacino dell'Isonzo è in sofferenza e per questo, in preparazione di una prossima commissione mista italo-slovena sull'idroeconomia, il governatore Massimiliano Fedriga sta per firmare una richiesta di convocazione urgente del tavolo tecnico preliminare. Ad annunciarlo, ieri, l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro. «Il corso d'acqua è internazionale - ha detto - ma la Slovenia, quando si parla di ambiente, usa la tecnica dell'imbutto: quando si tratta di loro, è largo; quando si tratta degli altri, è stretto. L'obiettivo è ricondurre la gestione degli impianti sloveni al detta-

glio delle direttive comunitarie sulle acque». Il tutto mentre per l'agricoltura regionale, in assenza di piogge, si prospetta di poter assicurare un servizio minimo di irrigazione «per non oltre tre settimane».

Secondo il report sullo stato delle risorse idriche in Fvg la situazione di rilasci anomali dalla diga di Salcano perdura, con ricadute «molto serie sulle derivazioni in Italia e sul fiume Isonzo». «Dal 15 giugno - si legge in un documento della Direzione centrale Difesa dell'Ambiente - si sono registrati solo sporadici picchi di portata, ma in generale per lunghi momenti dalla Slovenia è arrivata una portata di soli 18 mc/s». Anche «nei giorni successivi, dal 25 al 27 giugno, la portata è stata di soli 18 mc/s. Questo ha creato molti problemi alle derivazioni in Italia per cui si segnalano diverse centrali idroelettriche fuori uso». E il Consorzio irriguo della Venezia Giulia è mes-

so in seria difficoltà da più di un mese e ha dovuto mettere in asciutta canali come il De Dottori a Monfalcone.

Intanto la scarsità d'acqua mette a rischio fauna ittica e colture. Ieri il ministro Stefano Patuanelli ha annunciato che il Governo lavora su «disposizioni urgenti» contro l'emergenza idrica. «In assenza di nuove precipitazioni si può prevedere che le colture di mais e soia, le più diffuse tra i seminativi in regione, andranno incontro a notevoli stress idrici che potranno comportare forti riduzioni di resa», ha detto in Consiglio l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, assieme a Scoccimarro, anche se «i danni, già in parte evidenti, potranno essere quantificati solo al momento del raccolto». Il tutto perché «nel periodo dicembre 2021-giugno 2022 le precipitazioni piovose sono risultate molto scarse, con valori storicamente riscontrati so-

lo nel 2003 e 1993». «La quota delle falde freatiche sotterranee in giugno ha superato il minimo storico assoluto del novembre 2003 e continua a scendere», ha detto Scoccimarro. Quanto ai comprensori di bonifica, le maggiori criticità si sono registrate nelle derivazioni del torrente Torre e Zompitta, negli impianti della Bassa friulana di Muzzana, Poceña e Rivignano Teor con la scarsità idrica che non permette di garantire l'irrigazione di tutti i terreni, ma solo alle ditte consorziate e in modalità turnata. «In previsioni di ulteriori situazioni di criticità - ha concluso Zannier - si è stabilito un ordine di priorità per l'irrigazione a partire dalle colture pluriennali come frutteti e vitigni, cereali, orticoli e barbatelle, soia e girasoli di primo raccolto e successivamente di secondo raccolto, fermo restando che attualmente ci troviamo nelle condizioni di poter assicurare il servizio minimo per non oltre le tre settimane». —



L'area della diga di Salcano (foto Bumbaca)

Scoccimarro: il bacino dell'Isonzo soffre, stop ai rilasci anomali da oltreconfine

ESCLUSIVO

Agricoltura sempre più a rischio  
«Verso forti riduzioni di resa»

**SOTTO COSTO**

DAL 14 AL 23 LUGLIO  
TRIESTE VIA DELL'ISTRIA 135

**GADORO**  
SUPERMERCATI

045680

Faenza

## Gli investimenti sugli invasi stanno dando i loro frutti

Donati a pagina 16

# «Siccità, gli invasi stanno funzionando bene»

Montuschi: «Circa 800 aziende agricole si sono consorziate per dare vita a una rete la cui importanza è evidente ora più che mai»

«L'acqua c'è, gli invasi stanno funzionando». Poche sintetiche parole sono quelle che dal Consorzio di bonifica filtrano circa la situazione idrica degli invasi ad uso agricolo nel territorio faentino. Un «unicum regionale e direi quasi nazionale», puntualizza Rossano Montuschi per il consorzio, evidenziando la mole di investimenti che negli ultimi quindici ha portato «circa 800 aziende agricole a consorzarsi in una quindicina di realtà, per dare vita a una rete di invasi la cui importanza è evidente ora più che mai». Bacini di dimensioni variabili - «dai 50mila ai 250mila metri cubi, il che si traduce in quest'ultimo caso in una superficie pari anche a cinque ettari di terreno» - che nel bel mezzo della crisi idrica più grave degli ultimi settant'anni stanno tenendo in piedi un settore, quello dell'agricoltura, per il quale in altre parti d'Italia si sta già evocando il de profundis.

Alcuni di questi invasi sono di dimensioni tali da essere stati occhieggiati da chiunque passi nelle vicinanze almeno una volta, «come nel caso del bacino di Santa Lucia e Rivalta, o dei due invasi del Marzeno». La cifra chiave per capire quanto gli invasi siano essenziali è 2,7: sono i milioni di litri d'acqua che complessivamente gli invasi possono ospitare.

«Parliamo di un'irrigazione di soccorso - dunque di funzioni



La siccità sta colpendo tutto il nostro territorio (foto repertorio)

completamente diverse rispetto a quelle di una diga, o alle esigenze che può avere la pianura - ma che sta dando risultati eccezionali». Gli invasi realizzati

### DI COSA SI TRATTA

**«Un'irrigazione di soccorso con funzioni diverse rispetto a quelle di una diga»**

dagli agricoltori non sono le uniche strutture di questo tipo destinate ad ospitare acqua irrigua: ci sono anche le casse di espansione. Strutture dalla genesi burocratica talvolta travagliata - come nel caso della cassa di espansione di Cuffiano, protagonista di una vera e propria odissea amministrativa - ma sulle quali gli enti pubblici nutrono fiducia in vista dei decenni futuri, come nel caso del-

la cassa di espansione da quattro ettari in via di costruzione fra Castel Bolognese e Solarolo, alimentata dal canale dei Mulini, e dunque dalle acque piovane che confluiscono da Castel Bolognese.

**Un'opera** progettata per evitare allagamenti a valle del Senio, ma anche per fare sì che possa funzionare come corridoio ecologico fra la collina e le zone umide della pianura ravennate,

e come avanguardia per il ripopolamento di queste aree da parte di specie da tempo abituate a frequentare altre parti del territorio provinciale. In attesa di ricevere acque dal Senio, anche il sistema di casse di espansione in costruzione a Cuffiano, tra i territori dei comuni di Faenza e Riolo Terme, si sta già rivelando prezioso per le coltivazioni.

### CUFFIANO

**La cassa di espansione tra Faenza e Riolo sta già aiutando l'agricoltura**

«La cassa di espansione di Cuffiano sta già aiutando l'agricoltura, benché non sia ancora attiva per la funzione per cui è stata progettata», spiegano dal Consorzio di bonifica. Le vie per l'entrata e l'uscita delle acque - si è infatti optato per un'unica infrastruttura a servizio di entrambi i bacini - per poter entrare in funzione devono attendere che anche la seconda cassa sia completata. I lavori sono ora in carico alla Regione, subentrata al settore privato dopo le vicissitudini che avevano rallentato inesorabilmente il ritmo delle escavazioni. «Ad ogni modo, le acque della cassa stanno tenendo in vita circa 150 aziende agricole delle vicinanze, il che significa molto per l'economia di un territorio come questo».

**Filippo Donati**

CONIO SI ALLINEA AGLI ALTRI COLLEGHI

## Ordinanza anti-spreco del sindaco di Taggia



La sede del Comune di Taggia

TAGGIA

Il sindaco Mario Conio, uno dei primi ad attivarsi nell'emergenza siccità, ha emesso un'ordinanza in vigore da domani che limita l'uso dell'acqua. E' vietata l'irrigazione di giardini, orti e prati, dalle 8 alle 20 escluse le irrigazioni che provengono dai consorzi irrigui e le attività produttive, il riempimento o il rabbocco delle piscine private con acqua ad uso idropotabile o irriguo, il lavaggio di strade con esclusione dei marciapiedi e delle aree pedonali urbane, di cortili e piazzali privati, di veicoli (meno che le attività di autolavaggio).

«Invito i miei concittadini a un uso razionale e corretto dell'acqua potabile che, oggi come mai, si conferma

un bene preziosissimo – afferma Conio – Bisogna osservando queste indicazioni: usare i “frangigetto” applicandoli ai rubinetti; nel lavaggio delle stoviglie o nell'igiene personale è buona norma non far scorrere l'acqua inutilmente; utilizzare l'acqua di lavaggio della frutta o della verdura per innaffiare le piante; non utilizzare acqua corrente per il lavaggio delle stoviglie e verdure ma solo per il risciacquo; far funzionare lavastoviglie e lavatrici a pieno carico; preferire la doccia al bagno; nelle spiagge limitare allo stretto indispensabile l'acqua delle docce; attrezzare i sistemi irrigui del verde con irrigazione a goccia, sistemi temporizzati e sensori di umidità». —

A. B.



**Lucca****Emergenza siccità  
È a rischio  
anche la falda**► **Masotti** in Lucca |

# La siccità prosciuga la falda

**L'allarme di Ridolfi (Consorzio) per la riserva che dà acqua a un milione di toscani  
«Siamo davanti alla tempesta perfetta, si rischiano subsidenza e razionamenti»**► di **Michele Masotti**

**Lucca** Non c'è solo il Serchio in secca a preoccupare in questa estate torrida. Il perdurare dell'emergenza siccità rischia infatti di mettere a repentaglio la tenuta della falda della Piana, la più grande riserva idrica della Toscana con un giacimento di oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua che rifornisce gli acquedotti delle province di Pisa, Pistoia, Livorno e Lucca. In totale circa un milione di cittadini. Una risorsa pari a dieci volte l'invaso del Bilancino ma che comunque non è infinita.

A suonare il campanello d'allarme è Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, che ha spronato i parlamentari della zona e gli amministratori regionali e locali a non perdere altro tempo per evitare che possa accadere

l'irreparabile.

«La siccità (vedi la palese riduzione delle portate del Serchio) e le poche piogge cadute nei primi sei mesi del 2022 sono una specie di tempesta perfetta che potrebbe avere gravi conseguenze su questa falda, forse a volte poche considerata da chi dovrebbe – ammonisce Ridolfi –. Rischiamo, di qui a poco, di fare i conti con fenomeni di subsidenza e razionamenti per usi differenti. Bisogna renderci conto dove ci stiamo dirigendo».

Per il presidente del Consorzio di bonifica la parola d'ordine è una sola: monitoraggio.

«Per la falda della Piana manca una cabina di regia, presente invece per altri laghi della nostra regione, che possa stabilire la sua esatta altezza – spiega Ridolfi –. Un'apposita commissione servirebbe come il pane per monitorare quotidianamente la qualità e la quantità della più importante riserva idrica della nostra regione. Per realizzare questo, nonostante il ritardo accumulato, sa-

rebbe fondamentale ottenere il convinto apporto delle istituzioni».

Parallelamente a tutto questo, il Consorzio richiede a gran voce, vista l'attuale situazione emergenziale, di operare quanto prima sul sistema del condotto pubblico.

«Riteniamo che sia indispensabile programmare un investimento per interventi di manutenzione straordinaria anche sulle canalette irrigue della Piana di Lucca, perché è grazie a esse che viene ricaricata, attraverso l'infiltrazione, una parte importante della falda – continua Ridolfi –. Solo così sarebbe possibile garantire il sostentamento anche dei pozzi sotterranei. Se non venissero apportati questi accorgimenti, ci sarebbero pesanti ricadute anche sul piano economico, sia per quanto riguarda il comparto agricolo che per quello cartario».

Per sanare una situazione che rischia di sfuggire di mano, Ridolfi pone l'accento sulle due strade da percorrere, sulla scia di alcuni proget-

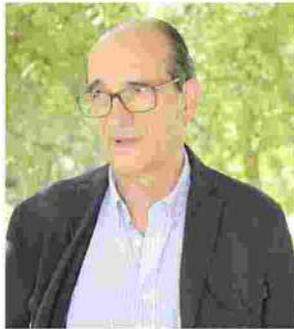
ti predisposti dal Consorzio. «Abbiamo organizzato piani per oltre 7 milioni di euro per compiere interventi straordinari sul sistema della canalette – spiega –. Sono progetti, presentati su tutte le linee di finanziamento possibile, che mettiamo a disposizione degli amministratori e della collettività. Come Consorzio, siamo pronti a realizzarli rapidamente, una volta reperite le risorse. A nostro avviso, inoltre, sarebbe giusto dare attuazione allo studio condotto da Raffaello Nardi, Gerardo Nolledi e Francesco Rossi che suggerivano una gestione programmata della falda idrica, sempre collegata a un organismo di controllo che preveda la partecipazione sia pubblica che privata. Sarebbe il modo ideale per attivare questo sistema di monitoraggio sulle portate emunte. Non a caso questa, è una proposta ripresa più volte dai cittadini di Paganico, preoccupati dei fenomeni di subsidenza che colpiscono ripetutamente quel territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

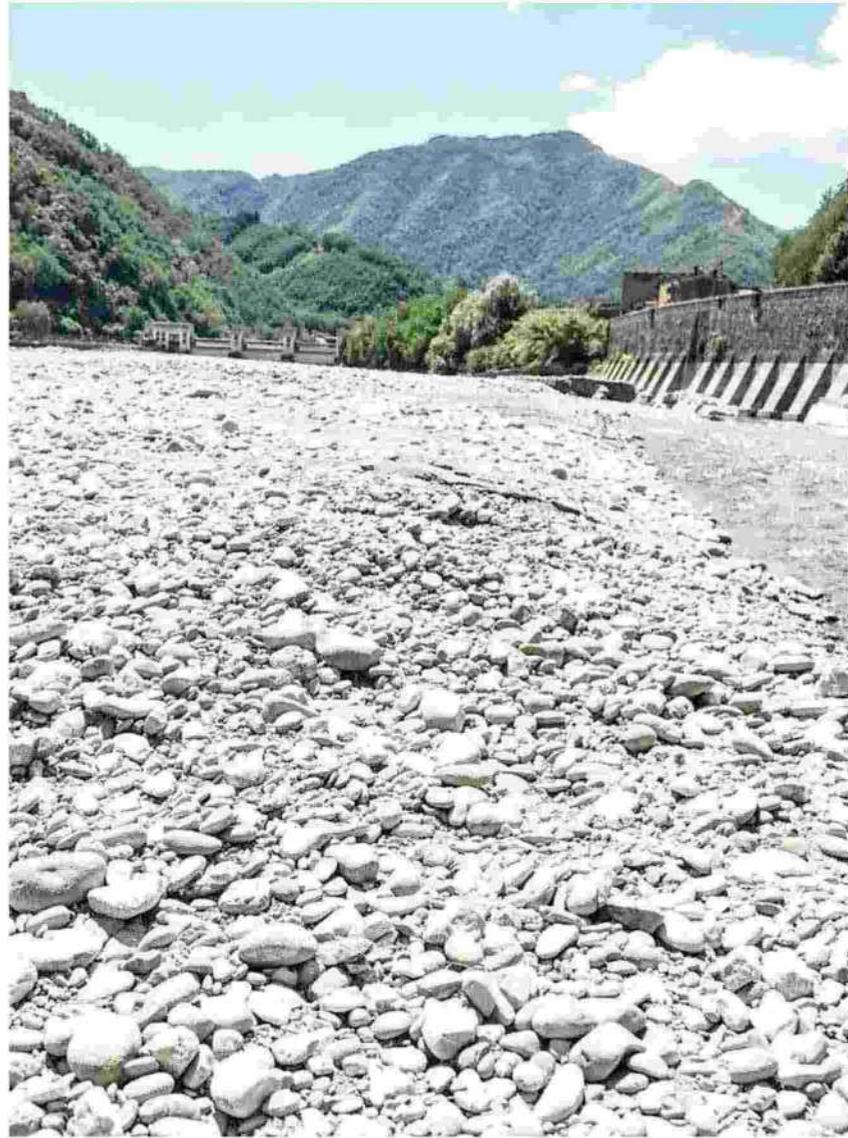
**L'appello a istituzioni  
e parlamentari  
per un sistema  
di monitoraggio  
in tempo reale**

**700  
milioni**

I metri cubi di acqua custoditi nella falda della Piana di Lucca



**Ismaele Ridolfi**  
Presidente del Consorzio 1 Toscana Nord



Un tratto del Serchio in secca  
(Foto Semacchioli)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Forza Italia chiede ai sindaci di operare in sinergia e propone un piano anti siccità «La soluzione passa dal “piano laghetti”»

**Adalberto Bertucci**  
 coordinatore  
 per l'Elba  
 di Forza Italia

**Portoferrato** «Occorre promuovere una proposta strategica condivisa, per garantire un piano di sostenibilità e resilienza ai territori agricoli e all'ambiente». Lo sostengono Adalberto Bertucci, coordinatore per l'Isola d'Elba di Forza Italia, e Chiara Tenerini. «Abbiamo chiesto ai sindaci dell'Isola d'Elba di adottare una strategia e un approccio comune e strutturato, in sinergia con gli enti sovra comunali, affinché si mettano in campo azioni virtuose nella complessa gestione del territo-

rio, per gestire e prevenire i fenomeni di siccità e rafforzare la resilienza del territorio e della produzione agricola».

Per dare una risposta all'emergenza di portata storica con l'obiettivo di contrastare la siccità, Bertucci e Tenerini hanno elaborato una proposta strategica che parte dall'avviare immediatamente la costruzione di nuovi invasi, recependo la proposta progettuale dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, denominata “piano laghetti”, già in

In tutta Italia si prevede di realizzare 200 invasi per un costo stimato di 3,5 miliardi di euro

possesso dei competenti Consorzi di bonifica per la realizzazione di 200 invasi su tutto il territorio nazionale con un costo stimato di circa 3,5 miliardi di euro.

«Questa iniziativa – dicono – consente di ridurre i prelievi dalle falde acquifere, un minor consumo di energia elettrica e, allo stesso tempo, di produrre energia idroelettrica e fotovoltaica con impianti galleggianti sulla superficie degli invasi, assicurando il rilascio della risorsa in caso di siccità». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN QUADRO PREOCCUPANTE SULLA CARENZA DI RISORSE IDRICHE

# Siccità. In Italia mancherà fino al 40% dell'acqua

*Indipendentemente dalla siccità stagionale e dalle conseguenze dei cambiamenti climatici, la disponibilità idrica del nostro Paese va diminuendo. Allo stato attuale la variazione è del 19%, ma secondo le proiezioni dell'Ispra la riduzione a livello nazionale, in un futuro prossimo, oscillerà tra il 10 e il 40%. Lo ha annunciato il ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, alla Camera riferendo sull'emergenza siccità.*

CRISTINA CALZECCHI ONESTI



“Le ridotte riserve idriche - ha detto - dovute sia alla mancanza di precipitazioni che alla riserva nivale cumulata a monte, hanno condotto gli operatori del settore agricolo, compresi i Consorzi di Bonifica e irrigazione, ad affrontare una situazione precaria sin dal mese di marzo. La penuria idrica del bacino del più importante fiume d'Italia, il Po, sta interessando oltre un terzo della produzione agricola nazionale: stiamo parlando delle coltivazioni di frutta, verdura, pomodoro e cereali (in particolare mais e riso), oltre agli allevamenti presenti nella pianura padana. La carenza di acqua ha anche ridotto le rese delle coltivazioni seminate nell'autunno scorso quali frumento, orzo e loietto”.

**Precipitazioni ridotte del 47%**

Patuanelli ha anche spiegato che i dati ISAC (Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima)/CNR hanno confermato, per il 2022, precipitazioni dimezzate rispetto alle medie del periodo, con un deficit del 47% a livello nazionale. Il valore ha raggiunto percentuali tra -50% e -60% nelle regioni del nord-ovest. Il tutto in un anno caratterizzato anche da temperature record, che hanno contribuito in maniera rilevante a creare lo stato di emergenza. Anche la recente tragedia della Marmolada va inserita in questo quadro, “un messaggio ancor più diretto ed esplicito”, ha detto il ministro.

continua a pagina 3

UN QUADRO PREOCCUPANTE SULLA CARENZA DI RISORSE IDRICHE

# Siccità. In Italia mancherà fino al 40% dell'acqua

CRISTINA CALZECCHI ONESTI



Lo stato di emergenza esteso anche a Lazio, Umbria, Liguria e Toscana. La siccità ha colpito in modo particolare il Nord Italia, ma lo stato di emergenza potrebbe prossimamente essere esteso anche ad altre regioni che hanno presentato o stanno

presentando richiesta, tra cui Lazio, Umbria, Liguria e Toscana. Il Governo sta predisponendo alcune disposizioni urgenti a favore dei lavoratori e imprese del settore agricolo entro la fine del mese per affrontare la carenza idrica. “Riteniamo, infatti - ha

commentato Patuanelli - non più rinviabile il rafforzamento del coordinamento degli interventi strutturali, volti alla mitigazione dei danni derivanti dal fenomeno della siccità e al potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche”. I fenomeni sic-

cosi preoccupanti sono ormai ciclici nel nostro Paese, si erano già presentati nel 2003, nel 2007, nel 2012 e nel 2017.

**Il problema va affrontato anche nel medio e lungo termine**

Segnali di allarme si erano manifestati già nei mesi tra gennaio e marzo a causa delle scarse precipitazioni di pioggia e neve. In altri casi, invece, le precipitazioni si sono rivelate addirittura dannose, perché accompagnate da venti forti e da grandine. A rilevarlo sono stati i sette Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici, istituiti per ciascuno dei distretti idrografici in cui è suddiviso il territorio nazionale. Ma secondo il ministro delle Politiche agricole il problema va esaminato e affrontato anche in un'ottica di medio e lungo termine: “La siccità costringe a fare più che a parlare” e, ha assicurato, “stiamo accelerando ogni tipo di iniziativa volto ad ammodernare il sistema”. Le priorità indicate da Patuanelli sono investimenti in infrastrutture idriche, agricoltura di precisione, un commissario che sia messo in condizione di incidere e, infine, un

salto di qualità sulle polizze agricole. Tra le azioni previste, anche indennizzi per le aziende non assicurate, colpite non solo dalle condizioni meteorologiche ma anche dagli effetti della guerra e del caro prezzi carburanti.

# Arno sicuro: 450 mila euro di interventi

Il Consorzio di Bonifica 2 è al lavoro da alcuni giorni sul tratto di fiume di fronte allo stadio Fedini. L'investimento e i progetti

di **Francesco Tozzi**  
SAN GIOVANNI

**Prosegue** l'«Operazione Arno Sicuro» a San Giovanni. Un maxi investimento da 450mila euro sulla sicurezza idraulica dell'Arno per ripristinare i danni causati dall'ondata di maltempo del 2019. Dopo il restyling della riva destra tra ponte Ispazia e ponte Pertini, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno è al lavoro da alcuni giorni sul tratto di fiume di fronte allo stadio comunale Fedini per ripristinare la sezione idraulica e realizzare opere di protezione della sponda. Ieri sono stati illustrati nel dettaglio gli interventi in corso d'opera. «L'intervento - ha spiegato l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica del Consorzio di Bonifica - rientra tra i progetti strutturali per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi meteorologici del 3 novembre 2019, che hanno avuto esiti particolarmente pesanti



Da sinistra il sindaco Vadi, il presidente del Consorzio Stefani e l'ingegnere Ciofini

nelle province di Arezzo e Siena ed è stato finanziato dall'ordinanza del Commissario Delegato n. 79/2021 con un importo di 450mila euro».

**L'erosione** della sponda è vistosa, in un'area di fruibilità pubblica su cui insistono il parco e un percorso ciclabile. In quest'area molto frequentata dai sangiovesi la frana costituisce una situazione di pericolo da non sottovalutare.

«Allo stato attuale, l'area oggetto dell'intervento risulta in fase erosiva - ha proseguito Ciofini - Per frenare l'avanzata del fenomeno con esiti irreversibili e dannosi anche per le infrastrutture e le opere adiacenti, si rende necessaria la creazione di una scogliera di difesa sponda munita di repellenti sul fondo per evitare il suo scalzamento al piede. Il tratto interessato misura 150 metri. L'approccio utiliz-

zato è quello dell'ingegneria naturalistica».

Oltre all'impiego di massi naturali, è prevista la messa a dimora di talee, che hanno la funzione di rinverdire l'opera nel tempo facendola diventare parte integrante dell'ambiente fluviale.

**«In seguito** alla segnalazione del sindaco, abbiamo subito attenzionato l'area - ha spiegato Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno - Il sopralluogo effettuato dai tecnici del Consorzio ha rivelato la gravità della situazione che, per essere risolta, necessitava di un intervento strutturale, un intervento complesso che, per legge, necessita di essere finanziato con risorse pubbliche, diversamente dall'attività di manutenzione ordinaria, programmata e attuata ogni anno con il contributo dei consorziati».

Da qui il finanziamento reperito dalla Regione Toscana. Sarà dunque un'estate di cantieri aperti a San Giovanni, tra viabilità delle arterie urbane e messa in sicurezza dell'Arno. «In un anno, come da accordi, il cantiere

è stato aperto - ha dichiarato il sindaco di San Giovanni Valdarno Valentina Vadi - e consentirà di mettere in sicurezza l'area con una massicciata di contenimento analoga a quella già realizzata tra Ponte Ispazia e Ponte Pertini. Ringrazio il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno per la rapidità con la quale ha progettato, appaltato ed iniziato i lavori, e per la collaborazione proficua che ha con il nostro Comune». **Un complesso** lavoro di manutenzione straordinaria, quindi, che metterà in sicurezza il parco fluviale e la ciclopiasta dell'Arno, nonché il tratto della strada regionale 69 che corre parallela alla sponda, riducendo sensibilmente la pericolosità idraulica di questo tratto di fiume nel caso dovessero verificarsi nuove calamità naturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SOPRALLUOGO

**La presidente Stefani ha descritto la fase organizzativa dell'intervento**



# Ciclabile lungo il Turbone: ci siamo Un'opportunità per il turismo green

La pista ha un altro obiettivo: consentire un accesso rapido all'alveo del torrente per intervenire rapidamente

## MONTESPERTOLI

**Secondo** la tabella di marcia manca ormai poco: a fine estate sarà pronta la nuova pista ciclabile fra Montespertoli e Montelupo, lungo la valle del torrente Turbone, destinata ad incrementare il turismo "verde" dell'Empolese. La pista ha anche un altro obiettivo importante: consentire l'accesso rapido, in qualsiasi punto, all'alveo del torrente. Che adesso si è volatilizzato a causa della siccità, ma che prima o poi tornerà a fare ciò che spesso ha fatto in passato: mostrare i muscoli in caso di forti piene. Con questa pista, il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno - che l'ha costruita investendo oltre mezzo milione di euro - può intervenire celermente in caso di situazioni critiche. **«Sono** in corso i lavori di com-



Quasi terminata la pista ciclabile da Montespertoli a Montelupo (foto d'archivio)

pletamento della pista con il secondo lotto con obiettivo di poterla percorrere interamente da Montelupo a Montespertoli alla fine dell'estate - quanto è stato spiegato dal Consorzio di Bonifica presieduto da Marco Bottino - Nell'ambito dell'intervento sono stati eseguiti diversi risanamenti di erosioni di sponda per

consentire il transito lungo il torrente ai fini ispettivi e di manutenzione della bonifica. A fine estate - riprende il Consorzio - potrà esserci l'occasione di presentare insieme i due interventi che vanno a riqualificare la Bassa Valle Pesa». L'altro riguarda le casse di laminazione.

**Andrea Ciappi**



NOALE: LO STUDIO CON CONSORZIO E VOLONTARI

## L'acqua del Marzenego migliora grazie alle Oasi

NOALE

Migliora la qualità dell'acqua dei fiumi del comprensorio grazie al "lavoro" delle Oasi di Noale e Lycaena di Salzano. Lo rivela il Consorzio di bonifica Acque Risorgive che, in collaborazione con l'ecologa fluviale e docente dell'università di Bologna Bruna Gumiero, ha individuato il fiume Marzenego come caso-studio italiano all'interno del progetto Mics (Measuring impact of citizen science, ossia Misurare l'impatto dell'ambiente circostante) che ha visto come capofila l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali. Un forte contributo sulla funzione dei polmoni verdi di Noale e Salzano è arrivato proprio dal Mics con una serie di analisi fatte dal 2020 al 2022 da alcuni volontari e da centinaia di studenti tra i 9 e i 18 anni.

È emerso come lo stato di salute del Marzenego sia peggiore a monte e migliore nel suo scorrere a valle, se si considerano i soli parametri dell'azoto nitrico e del fosfato. «La qualità dell'acqua che transita nelle Oasi», spiega il direttore di Acque Risorgive Carlo Bendoricchio, «passa da sufficiente a buona per quanto riguarda l'azoto nitrico, mentre per il fosfato si registra un altro miglioramento rispetto a una qualità comunque già elevata. Anche



Un gruppo di volontari al lavoro

l'abbattimento microbiologico è rilevante per tutti gli indicatori indagati, con rese tra il 65 e 80 per cento misurate nell'anno scolastico 2020/2021. Sono dati che confermano l'efficacia della capacità di fitodepurazione degli ambienti umidi di pregio naturalistico».

Il Marzenego è stato inserito nel progetto dell'Autorità di bacino, finanziato dalla Commissione europea all'interno del Programma quadro Horizon 2020 con altri quattro casi-studio in Gran Bretagna, Ungheria e Romania. Si è partiti con la formazione di volontari, cittadini e oltre 600 studenti di Noale e Mirano per spiegare come usare i kit di analisi e compilare le schede. Poi sono state promosse delle campagne di analisi della qualità delle acque e della vegetazione fluviale. —

A. RAG.



## ALTO MANTOVANO

# Dal Garda acqua ai campi e al Po: "Più di questo non si può"

Tutti d'accordo, anche i consorzi di bonifica, sul continuare l'erogazione attuale di 70m<sup>3</sup> d'acqua al secondo

**ALTO MANTOVANO** Mentre tutti i Comuni sono alle prese con le ordinanze sindacali contro gli sprechi di acqua potabile, la siccità non si placa e i livelli del Po sono sempre più allarmanti.

Si guarda quindi ai gradi laghi, ma per il Garda sono tutti d'accordo: "Non si aumenterà il deflusso".

Qualche giorno fa la Comunità del Garda, guidata dalla ministra **Mariastella Gelmini**, ha indetto un importante vertice, coordinato dal direttore Generale **Lucio Ceresa** a Salò con, tra i presenti, **Meuccio Berselli** segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il direttore generale di AIPO, il Consorzio del Mincio, il Consorzio Gar-

da Chiese, Garda Uno, Azienda Gardesana Servizi, Acque Bresciane e i rappresentanti dei territori facenti parte della Comunità del Garda.

Tra questi anche il vicepresidente di Comunità del Garda e presidente di Associazione Colline Moreniche **Francesco Federici** e la parlamentare della Repubblica Italiana **Anna Lisa Baroni**, nonché consulente Giuridica del Ministro Gelmini.

«Si è trattato di un tavolo pacato in cui tutti si sono trovati concordi, di fronte ai dati. Settanta sono i metri cubi d'acqua che ogni secondo, dal 22 giugno ad oggi, escono dal Lago. Di questi, 55 sono destinati al Consorzio del Mincio per le coltivazioni di pianura, mentre 15 fini-

scono nel Po. Nulla, nonostante l'emergenza, per ora varierà - ha precisato l'onorevole **Annalisa Baroni** -. Per far fronte a una situazione di questo tipo, non nuova anche se più grave quest'anno, occorre intervenire con progetti strutturali, e mi riferisco ad esempio a invasi artificiali. Ma anche mettendo in atto accorgimenti che possono far risparmiare acqua. Acqua, e la siccità di questi giorni lo insegna, sta diventando più importante addirittura del petrolio».

L'aiuto del Garda al Po è comunque garantito, sottolineano, nonostante rappresenti comunque un grande sforzo, considerando l'abbassamento anche della quota del Lago che perde un centimetro al

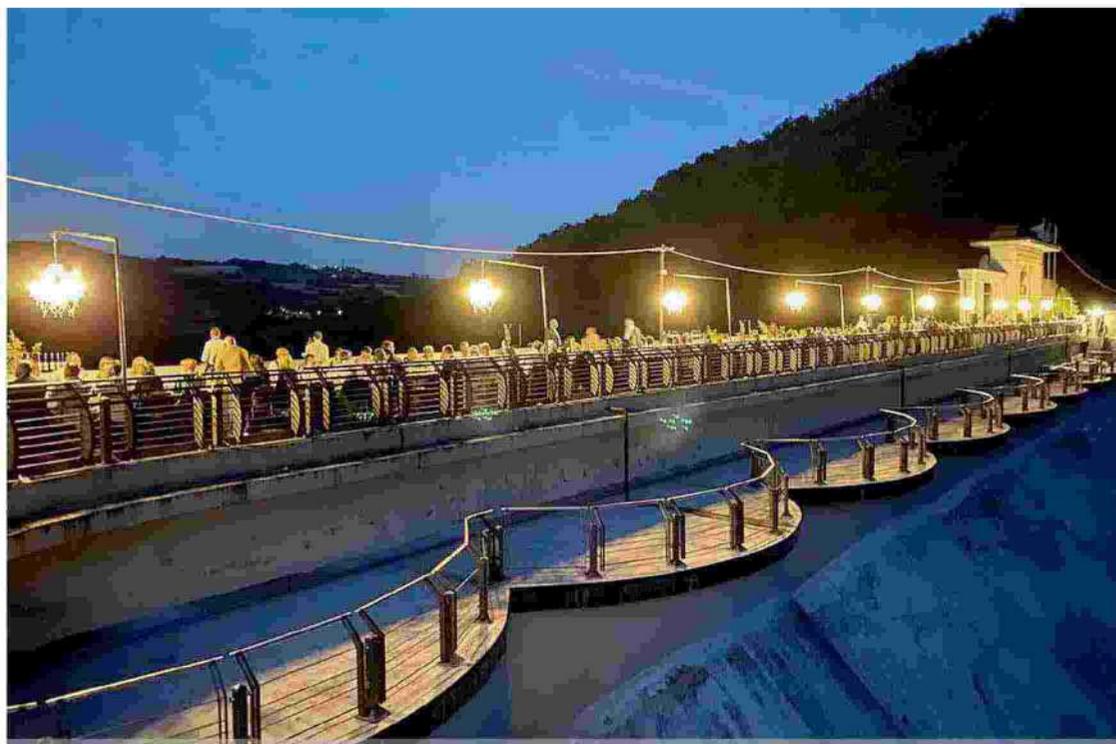
giorno tra deflusso ed evaporazione.

«Sono molti, in effetti - afferma **Francesco Federici** - gli equilibri da considerare. La siccità si ripercuote sull'ecosistema naturale del Lago, ma anche sull'agricoltura, il turismo, l'alimentazione. La salubrità del Garda è fondamentale anche per il nostro territorio delle colline moreniche. È, quindi, importante esserci in questi frangenti e affrontare con lungimiranza e prudenza ogni aspetto. Noi non potevamo mancare. L'appuntamento coordinato da Comunità del Garda, soggetto aggregatore, è stato importante e ognuno ha dato dimostrazione di sinergia e collaborazione, per il bene comune». (k)



L'incontro tenutosi con i rappresentanti degli enti coinvolti





**UNA DIGA DI SOLIDARIETÀ** Oltre duecento persone sulla sommità della diga del Molato, a godere di una vista straordinaria. Ma non solo: erano loro i generosi partecipanti all'evento "Una diga stellata", elegante cena dall'idea di Pippo Gallesi e della chef Isa Mazzocchi, affiancata nell'occasione da altri illustri colleghi, che tornava dopo due anni di stop forzato. Il ricavato andrà a sostenere l'Hospice ► MILANI a pagina 16



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

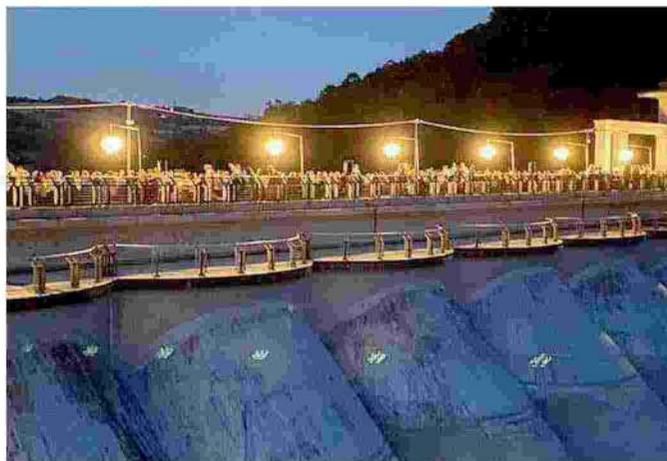
# La cena alla diga brilla di stelle di commensali e di solidarietà

**Al Molato oltre duecento partecipanti ieri sera all'evento pro hospice**

## ALTA VAL TIDONE

Una passeggiata serale lungo il coronamento della diga del Molato da sola già basterebbe a rendere magica una notte. Se a quella passeggiata si aggiunge il piacere di godersi un panorama mozzafiato, reso ancor più incredibile da una "super luna", dalla compagnia di un bicchiere di champagne e da un piatto stellato, allora ci sono tutti gli ingredienti per una serata indimenticabile. Esattamente quello che hanno vissuto ieri sera gli oltre duecento partecipanti a "Una diga stellata", evento tra i più romantici e raffinati dell'intera estate valtidonese che, dopo due anni di fermo, è ritornato in grande stile. I convitati all'elegante cena, nata da un'idea di Pippo Gallesi e della chef Isa Mazzocchi per raccogliere fondi pro hospice, sono stati accolti da un aperitivo a base di champagne, proprio come si conviene nelle grandi

occasioni. Bollicine rese ancora più frizzanti dai refoli di aria fresca che hanno mosso i cristalli degli eleganti lampadari e delle decorazioni frutto del "re" dei flower designer locali: quell'Enrico Castelli a cui gli organizzatori hanno affidato l'allestimento scenografico, davvero raffinato, pur nella sua semplicità. All'aperitivo consumato in piedi lungo il primo braccio del coronamento della diga, è seguita la cena seduta, servita sul proseguito del camminamento, attorniti da uno spettacolare scorcio con da un lato il verde del lago e dall'altro il blu stellato di un cielo reso ancora più bello dal giallo paglierino della super luna, che proprio ieri sera ha dato spettacolo. Il tutto avendo come sfondo la musica di Marco Fullone, music designer di radio Monte Carlo. Dietro ai piatti serviti agli oltre 200 inviati le mani di una chef stellata, Isa Mazzocchi, per cui non sono necessarie presentazioni, al pari della collega Aurora Mazzucchelli (Casa Mazzucchelli di Sasso Marconi) a cui è stata riservata la preparazione dello strepitoso dessert. Il tutto con anche l'aiuto di Lucia-



La cena stellata ieri sera sulla diga del Molato FOTO LAMBRI

**Il Consorzio di Bonifica ha aperto il camminamento**

**I piatti di Isa Mazzocchi tra scenografie di fiori**

no Spigaroli, patron de "Il Cavallino Bianco" di Polesine Parmense. La diga stellata è stata resa possibile grazie al Consorzio di Bonifica che ha messo a disposizione gli spazi e diversi sponsor che hanno reso possibile la serata tra cui Raccordi Forgiati e Allied International.

**.M. Milani**

## Il clima che cambia

# Ci sono soluzioni innovative per risparmiare acqua e denaro

Nel campo-prova dell'Ersa a Pozzuolo le nuove tecnologie in azione per un'irrigazione efficiente

Riccardo De Toma / UDINE

Non un ciclo di seminari e convegni, ma un vero e proprio confronto sul campo, nel senso più letterale del termine. La due giorni sull'irrigazione organizzata dall'Ersa, infatti, non si è aperta in una sala, ma nel campo prova della Braide di Pozzuolo del Friuli, dietro alla villa Sabbadini, sede dell'ente. Accolti da un pivot di ultima generazione per l'irrigazione a pioggia in piena azione, l'assessore alle Risorse agricole Stefano Zannier, i presidenti dei Consorzi di bonifica e gli altri partecipanti hanno potuto testare di persona, e cifre alla mano, alcune delle più innovative applicazioni delle tecnologie irrigue in agricoltura. Un tema mai così di attualità, in un momento in cui alcune zone della regione devono già fare i conti con turni di bagnatura dimezzati e con la sospensione dell'irrigazione cosiddetta di soccorso alle aziende non consorziate e alle famiglie.

### MAI TROPPO TARDI

Qualcuno potrebbe parlare di stalla chiusa dopo la fuga delle mucche, ma in realtà non è mai troppo tardi per parlare di risparmio idrico. Nei terreni della Braide un pool di dieci aziende leader del settore ha offerto una dimostrazione applicata di micro-irrigazione per colture come la patata o il riso, coltivato in asciutta. Novità sulle quali la Regione e l'Ersa, come ha spiegato l'assessore, puntano a rafforzare la comunicazione nei confronti dei diretti interessati, gli agricoltori del Fvg, per «metterli nelle condizioni di conoscere quali sono le nuove e le

migliori tecnologie per irrigare in maniera intelligente ed efficiente le proprie colture, risparmiando il bene acqua, aumentando la produttività e gestendo in maniera ottimale le proprie aziende sui fronti tempo e personale».

### L'IRRIGAZIONE DEL FUTURO

Consumi alla mano, il vantaggio delle nuove tecnologie è evidente, con soluzioni che possono arrivare a ridurre anche di 7-10 volte l'utilizzo di acqua, ottimizzando l'erogazione, lavorando a bassa pressione, riducendo l'evaporazione, regolando l'intensità dell'erogazione a seconda della piovosità, dello stato di crescita e di salute delle piante, della natura del terreno. Micro irrigazione, irrigazione mirata, gestita attraverso applicazioni da telefonino, con controllo delle condizioni del terreno tramite sonde, comandi e monitoraggi a distanza grazie a sistemi wi-fi portatili e alimentati da pannelli solari. Non fantascienza, ma tecnologie già disponibili, anche se non sempre di facile applicazione.

### INNOVAZIONE E TRADIZIONE

Le possibilità di innovazione non devono scontrarsi solo con modalità di coltivazione, di irrigazione e di gestione consolidate dalla tradizione, ma anche con difficoltà oggettive, legate alla natura dei terreni e delle colture, al dimensionamento medio degli appezzamenti, decisamente inferiore a quello delle aziende della Pianura padana, a problemi oggettivi come i possibili danneggiamenti legati a

malfunzionamenti o alla presenza di agenti esterni, dal meteo agli animali. Se l'irrigazione 4.0 può giovare ai bilanci delle aziende agricole e anche alla sostenibilità dell'agricoltura, contribuendo a ottimizzare la risorsa acqua, non sempre quello che funziona sulla carta funziona anche sul campo. E metodologie di irrigazione tradizionali, come quelle a scorrimento e a pioggia, sono ancora le più diffuse nei campi della nostra regione.

### IL RUOLO DI ERSA

Da qui l'importanza di mettere allo stesso tavolo le imprese agricole e chi produce le tecnologie più innovative. Ersa ci sta provando. «Da alcuni anni – ha spiegato ancora Zannier – Ersa lavora a questo progetto che ha finalità molto pratiche ed estremamente chiare». E l'open day, che si concluderà oggi pomeriggio, dà la possibilità di una sperimentazione diretta delle tecnologie più avanzate, di un confronto a quattr'occhi con chi le produce e con i tecnici di Ersa. «È attraverso il confronto con gli agricoltori, con le loro esigenze e problematiche – ha concluso l'assessore Zannier – che si può operare tutti insieme, in sinergia, per trovare soluzioni e migliorare così le condizioni di lavoro in campagna e di conseguenza di tutta la comunità della nostra regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da qui l'importanza di mettere allo stesso tavolo le imprese agricole e chi produce le tecnologie più innovative

FABIO SCOCCIMARRO

«Fonti scarse»



«Sul fronte acquedottistico si sono già manifestati diversi problemi di esaurimento o scarsità di fonti montane, anche se si tratta di situazioni ancora isolate». L'assessore all'Ambiente e all'Energia Fabio Scoccimarro ha illustrato così, ieri in Consiglio, la situazione del servizio idrico, al momento regolarmente garantito. Quanto agli eventuali interventi di soccorso alla popolazione, «i rapporti tra i gestori del servizio idrico, Ausir e gli organismi nazionali sono gestiti dalla Protezione Civile». (rdt)

**EMERGENZA SICCATÀ**

**LE AREE PIÙ CRITICHE**

- Bacino del Torre**  
(Consorzio di bonifica della pianura friulana)  
Già chiuse roggia Cividina e Rolello di Pradamano (ma nella zona non sono presenti aziende consorziate, ma solo irrigazione di soccorso a rischio le Rogge di Udine e di Palma)
- Bassa pianura occidentale**  
(Consorzio di bonifica della pianura friulana)  
Irrigazione garantita solo alle aziende consorziate, se necessario a turni. Alta probabilità di non poter assicurare l'esercizio irriguo in diverse zone del comprensorio

**3 Bacino del Meduna**  
(Consorzio di bonifica Cellina-Meduna)  
Dimezzati da tre settimane gli orari di bagnatura. Si riduce la portata degli invasi: la disponibilità, in assenza di piogge, non supera metà agosto

**4 Bacino dell'Isonzo**  
(Consorzio di bonifica della Venezia Giulia)  
Rilasci Isonzo in uscita da Salcano (Slovenia) inferiori al fabbisogno. Non esistono le condizioni per assicurare il servizio minimo oltre le 3-4 settimane



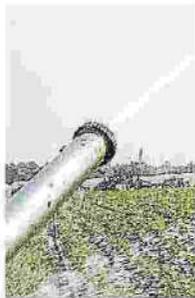
**LE PRIORITÀ DI IRRIGAZIONE CULTURA PER CULTURA**

- Culture pluriennali (frutteti e vigneti);
- Coltivazione del mais e medica
- Coltivazione soia primo raccolto e girasole
- Coltivazione soia secondo raccolto

L'ESPO - HUB

**IN ASSESTAMENTO**

**Diciotto milioni**



La giunta regionale ha confermato, nelle pieghe dell'assestamento di Bilancio estivo, lo stanziamento da 18 milioni per un programma straordinario che consentirà ai Consorzi di bonifica di realizzare nuovi invasi di raccolta o ripristinare quelli già esistenti, per favorire la rete distributiva dell'acqua a uso agricolo nei periodi di siccità. Rispetto alla dotazione prevista inizialmente, lo stanziamento raddoppia proprio in virtù dell'eccezionalità della situazione e della gravità in cui versa il Friuli Venezia Giulia. (rdt)

**FARE SISTEMA**

**Due open day**



Un open day, anzi due, per mettere attorno al tavolo Regione, Consorzi di bonifica, associazioni agricole e le imprese leader nella produzione di impianti per l'irrigazione. È l'obiettivo della due giorni organizzata dall'Ersa a Pozzuolo, inaugurata ieri dall'assessore regionale Stefano Zannier. Presenti i presidenti dei tre consorzi di bonifica regionali, Rosanna Clocchiatti (Pianura Friulana, suo il taglio del nastro), Valter Colussi (Cellina-Meduna) ed Enzo Lorenzon (Venezia Giulia). (rdt)

**FALDE**

**Minimo storico**



Minimo storico sia per le piogge che per il livello delle falde. Certificato dall'Arpa, il raggiungimento del doppio picco negativo è stato confermato ieri in Consiglio regionale dagli assessori Zannier (Agricoltura) e Scocimarro (Ambiente). La pioggia caduta da dicembre 2021 a maggio 2022 è il minimo storico mai registrato da oltre un secolo, e corrisponde a meno della metà della media del periodo. Quanto al livello delle falde freatiche, il minimo è già stato toccato a giugno. E la discesa continua. (rdt)



L'assessore Stefano Zannier

**Un pool di 10 aziende ha offerto una dimostrazione applicata di micro-irrigazione**



## Anbi, nasce l'Europa della sete. Calano le disponibilità idriche in Italia. Po e Lazio in grave crisi

C'è un elemento nuovo, che unisce l'Europa continentale e mediterranea: la siccità che, oltre all'Italia, sta colpendo pesantemente Spagna, Francia ed ora anche la Germania: è quanto emerge dai dati dell'European Drought Observatory (EDO), che confermano anche la situazione di grave emergenza, che sta calando sul Lazio. A segnalarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, che evidenzia come, in assenza di precipitazioni, sia ora la crescente sofferenza dei laghi a ben rappresentare la condizione di territori ormai vicini al collasso idrico; l'evoluzione più evidente si registra nell'hinterland di Roma, dove già da una settimana sono bloccati i prelievi dal lago di Bracciano, evocando la grave crisi del 2017. Al confine tra Lazio ed Umbria, è ancora sotto traccia la gravità della situazione nel lago di San Casciano, il cui livello si è abbassato di 5 metri rispetto allo scorso anno, mancando all'appello ben 1.250.000 metri cubi d'acqua; inoltre, gli scarsi apporti idrici dal fiume Elvella riducono la diluizione dei solfiti dalle vicine terme di San Casciano, facendo temere problemi per la potabilizzazione svolta dall'Acquedotto del Fiora a servizio dell'area. Avvicinandosi alla Capitale, nonostante alcune piogge, continuano a calare i livelli del lago di Nemi, nonché dei fiumi Tevere ed Aniene, così come dei corsi d'acqua nel bacino del Liri, ai minimi in anni recenti. Quanto sta accadendo nel bacino della diga sull'Elvella è l'esempio di un'ulteriore, preoccupante conseguenza di carattere ambientale, legata alla scarsità d'acqua nei corpi idrici: la ridotta diluizione di sostanze inquinanti che, oltre ad imporre divieti di balneazione, può portare alla sospensione delle già ridotte attività irrigue oltre che, nei casi estremi, comportare problemi di igiene pubblica segnala Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Tutela e Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione idrica del Paese aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - E evidente che ad una situazione di emergenza si risponde con provvedimenti straordinari, ma ciò non incide sugli interventi necessari a far sì che gli eventi non si ripetano. Persiste invece un ingiustificato scollamento tra affermazioni di principio e scelte politiche conseguenti. Ogni giorno che passa non solo aumenta l'esposizione del Paese alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma riduce le possibilità di utilizzare compiutamente le risorse del Next Generation EU, che prevede la realizzazione e rendicontazione delle opere entro il 2026 con una determinante verifica sugli iter procedurali a fine 2023. E necessario ribadisce Vincenzi - che si dia il via subito alla fase operativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per evitare di perdere un'occasione irripetibile per dare risposte alle esigenze del territorio. Nel Centro Italia, la cui situazione di siccità estrema è ora acclarata anche dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), è preoccupante la situazione dell'Umbria, dove alle scarse piogge di Giugno si aggiungono alte temperature, di cui sono conseguenza i livelli minimi delle acque trattenute nell'invaso di Maroggia. Non va meglio nella confinante Toscana dove sono stati sospesi i prelievi dal Lago di Chiusi; la portata del fiume Arno registra, ad Empoli, solo 7,30 metri cubi al secondo (mc/s) e quella del Serchio è addirittura di circa il 75% inferiore alla media e di quasi mc/s 4 sotto la portata di Deflusso Minimo Vitale (DMV), dove permane anche l'Ombrone, nonostante una lievissima ripresa di portata, ancora lontana però dalla soglia minima, indicata in mc/s 2. Nelle Marche calano ancora i fiumi Potenza ed Esino in un quadro complessivo di valori di portata minimi. Le dighe, pur trattenendo volumi maggiori rispetto all'anno scorso, contengono minore risorsa rispetto all'horribilis 2017 (oggi 43,64 milioni di metri cubi contro i Mmc. 44,53 di allora). In questo scenario siccitoso, l'Abruzzo si conferma un'oasi, nonostante i deficit pluviometrici registrati principalmente nella Marsica, nel Chietino ed in provincia di Pescara; lo dimostrano anche i volumi idrici trattenuti dalla diga di Penne, largamente superiori a quelli registrati nel 2021 assai siccitoso per la regione, In Campania, resta una condizione di siccità consolidata nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno, nonostante i livelli idrometrici dei corsi d'acqua dell'area appaiano in lieve ripresa, così come quelli di Sarno e Sele, pur rimanendo ai minimi del quinquennio, mentre si segnalano in deciso calo i volumi idrici, presenti nei bacini del Cilento. In Basilicata la risorsa trattenuta negli invasi è diminuita di 15 milioni di metri cubi in una settimana, segnando un deficit di Mmc. 38,79 rispetto al 2021. Alcuni recenti nubifragi (91 millimetri di pioggia in poche ore a Ceglie Messapica, 87 mm a Foggia) hanno completamente rovesciato la situazione idrica in Puglia, dove l'acqua stoccata dalle dighe supera di 11 milioni di metri cubi, quella trattenuta nel 2021. Annata idricamente positiva anche in Sicilia, i cui invasi trattengono quantitativi d'acqua nettamente superiori a quanto registrato dal 2015, mentre in Calabria continua la crisi del bacino Sant'Anna, deficitario per il 66% rispetto alla media degli anni scorsi. Al Nord, in una condizione di marcato calo dei livelli nei grandi laghi, è drammatica la condizione del lago di Como che, registrato il record storico negativo (-cm. 39,5 sullo zero idrometrico), sarà ora regolato in equilibrio tra afflussi e deflussi per

garantire le condizioni minime di vivibilità ecosistemica; a soffrirne è inevitabilmente lemissario Adda, da 7 mesi ai livelli più bassi dal 2012. In Lombardia, le riserve idriche sono al 40% della media storica. Resta epocale la magra del fiume Po, le cui portate, nel Delta, sono fino al 60% inferiori a quelle di allarme per il cuneo salino, che ormai ha raggiunto i 30 chilometri dalla foce, pregiudicando gli utilizzi idrici in tutta l'area. Continuano a calare le portate dei corsi d'acqua piemontesi con l'Orco che, nel Canavese, è quasi asciutto e la Stura di Lanzo, che dimezza in una settimana; bruschi cali anche per Sesia e Tanaro. In Valle d'Aosta, la portata della Dora Baltea è dimezzata rispetto allo scorso anno (mc/s 83,2 contro mc/s 168,7) ed è in calo anche il torrente Lys. In Veneto, ulteriori record negativi per i fiumi Adige e Livenza, rispettivamente a quasi m. 1,80 e ad oltre 2 metri dai livelli del 2021. Il livello di falda registrato nell'alta pianura vicentina e padovana è inferiore al minimo registrato a Giugno negli scorsi 20 anni, arrivando a toccare -153% sulla media da inizio danno. A Castelfranco Veneto, nell'alta pianura trevigiana, la falda è 24 centimetri più bassa rispetto al precedente minimo assoluto (Aprile 2017), segnando -126%; è critica anche la situazione registrata nelle altre stazioni del settore orientale con un record negativo di -160% rilevato a Mareno di Piave (fonte: Arpa Veneto). In Emilia Romagna, infine, la portata del fiume Secchia è praticamente azzerata, così come quella di altri fiumi minori; gli invasi piacentini hanno livelli superiori solo al siccitosissimo 2017 ed è rosso il bilancio idro-climatico e pluviometrico in tutta la fascia settentrionale ed occidentale della regione.

ANSA.it > Ambiente&Energia > Acqua > Siccità:Anbi,bloccati da 7 giorni prelievi da lago Bracciano

# Siccità:Anbi,bloccati da 7 giorni prelievi da lago Bracciano

Evoca grave crisi del 2017, territori vicini a collasso idrico



Redazione ANSA ROMA 14 luglio 2022 12:14



Scrivi alla redazione



Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - "Sono bloccati già da una settimana i prelievi dal lago di Bracciano, evocando la grave crisi del 2017". Lo rileva l'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue) sulle risorse idriche spiegando che in assenza di precipitazioni, è "la crescente sofferenza dei laghi a ben rappresentare la condizione di territori ormai vicini al collasso idrico".

L'Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue riferisce che "c'è un elemento nuovo, che unisce l'Europa continentale e mediterranea: la siccità che, oltre all'Italia, sta colpendo pesantemente Spagna, Francia e ora anche la Germania" secondo quanto emerge dai dati dell'European Drought Observatory (Edo), che confermano anche la situazione di grave emergenza, che sta calando sul Lazio.

"Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione idrica del Paese - rileva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ogni giorno che passa non solo aumenta l'esposizione del Paese alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma riduce le possibilità di utilizzare compiutamente le risorse

## DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA

**Campo rom Secondigliano: Borrelli, situazione esplosiva**

[Inquinamento](#)



**Siccità: Regione, in Sardegna nessun rischio di restrizioni**

[Acqua](#)



**Siccità:Anbi,bloccati da 7 giorni prelievi da lago Bracciano**

[Acqua](#)



**Giornata squali, 50% nel Mediterraneo è a rischio estinzione**

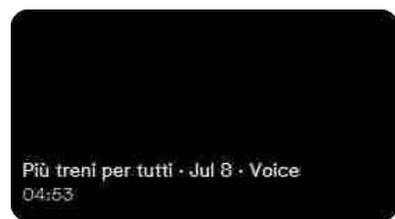
[Animali](#)



**Enel-Hitachi sviluppano nuovo trasformatore meno inquinante**

[Inquinamento](#)

## PODCAST



Più treni per tutti - Jul 8 - Voice  
04:53

A cura di Podcastory

## PRESSRELEASE

del Next Generation Eu, che prevede la realizzazione e rendicontazione delle opere entro il 2026 con una determinante verifica sugli iter procedurali a fine 2023". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa



**CLABER: I maestri dell'acqua compiono 50 anni**  
[Pagine Si! SpA](#)



**Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla bolletta**  
[FATTORETTO Srl](#)



**Le migliori opportunità di finanziamento per acquistare un'auto ibrida su**

[prestitipersonali.com](#)  
[FATTORETTO Srl](#)



**Convention PEF Italia: 2019 anno di svolta per le energie rinnovabili**  
[Pagine Si! SpA](#)



**PagineSi! diventa No!Plast**  
[Pagine Si! SpA](#)



# Siccità:Anbi,bloccati da 7 giorni prelievi da lago Bracciano

Evoca grave crisi del 2017, territori vicini a collasso idrico



Redazione ANSA ROMA 14 luglio 2022 12:14



© ANSA

CLICCA PER  
INGRANDIRE 

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - "Sono bloccati già da una settimana i prelievi dal lago di Bracciano, evocando la grave crisi del 2017". Lo rileva l'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue) sulle risorse idriche spiegando che in assenza di precipitazioni, è "la crescente sofferenza dei laghi a ben rappresentare la condizione di territori ormai vicini al collasso idrico".

L'Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue riferisce che "c'è un elemento nuovo, che unisce l'Europa continentale e mediterranea: la siccità che, oltre all'Italia, sta colpendo



## DALLA HOME



**Siccità:Anbi,bloccati da 7 giorni prelievi da lago Bracciano**  
Infrastrutture e Città



**Giornata squall, 50% nel Mediterraneo è a rischio estinzione**  
Green e Blue



**Enel-Hitachi sviluppano nuovo trasformatore meno inquinante**  
Finanza e Impresa



**Gas: rigassificatore a Piombino solo per 3 anni**  
Infrastrutture e Città



**Ong mandano kit a ministri per trovare pesticidi nei capelli**  
Green e Blue



**Enpa a Cingolani, tolga i Jova Beach dalle spiagge**  
Generazione Zeta

pesantemente Spagna, Francia e ora anche la Germania" secondo quanto emerge dai dati dell'European Drought Observatory (Edo), che confermano anche la situazione di grave emergenza, che sta calando sul Lazio.

"Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione idrica del Paese - rileva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ogni giorno che passa non solo aumenta l'esposizione del Paese alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma riduce le possibilità di utilizzare compiutamente le risorse del Next Generation Eu, che prevede la realizzazione e rendicontazione delle opere entro il 2026 con una determinante verifica sugli iter procedurali a fine 2023". (ANSA).



**Ispra: nel 2021 -7% di piogge in Italia, record 48,8 gradi**  
[Infrastrutture e Città](#)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione



Stampa

**A<sup>it</sup> ANSA2030**

[ANSA.it](#) · [Contatti](#) · [Disclaimer](#) · [Privacy](#) · [Modifica consenso Cookie](#) · [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



# Siccità: lago di Massaciuccoli, quota meno 31 centimetri sotto il livello del mare

14 LUG 2022



**V**iareggio (Lucca), 14 lug. - (Adnkronos) - Il lago di Massaciuccoli nelle ultime 72 ore ha superato la soglia di attenzione dei meno 30 centimetri sotto il livello del mare, quota sotto la quale scatta la misura di salvaguardia prevista dalle norme del Piano di assetto idrogeologico (Pai). Oggi alle 12.15 l'idrometro di Torre del Lago Puccini ha segnato quota meno 31 centimetri, consolidando così la tendenza già registrata all'inizio di questa settimana.

Per far fronte alla situazione e mitigare la forte riduzione dei prelievi destinati all'irrigazione delle colture, il Consorzio 1 Toscana Nord aveva proposto, d'accordo con il Comune di Vecchiano, la riattivazione del sistema di pompaggio di Pontasserchio, impianto in grado di immettere fino a 170 litri d'acqua al secondo dal fiume Serchio al lago di Massaciuccoli, attraverso il canale Barra.

Questa mattina i tecnici e gli operai dell'ente di bonifica hanno terminato le operazioni di installazione e collaudo del sistema di pompaggio, sistema che si trova in destra idraulica del Serchio, a monte del ponte di Pontasserchio. L'impianto, una volta ricevuto l'ok da parte della Regione Toscana, potrà essere attivato in qualsiasi momento. Il Consorzio, inoltre, si è già detto disponibile a tenere costantemente monitorata la salinità delle acque prelevate dal Serchio con tre rilevamenti settimanali,

così da avere sempre sotto controllo l'eventuale cuneo salino. Al momento il servizio irriguo nel bacino di Massaciuccoli prosegue regolarmente, eventuali limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica potranno essere introdotte nei prossimi giorni in base alle decisioni che saranno prese dall'autorità competente.

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS →

IL FOGLIO

Rdc: Conte, 'non permetteremo mai venga smantellato'

IL FOGLIO

M5S: Conte, 'documento a Draghi non è sommatoria 'bandierine'

IL FOGLIO

**\*\*M5S: in assemblea per ora ok a linea Conte, critici solo D'Incà e Dieni\*\***

NORDEST

Giovedì 14 Luglio - agg. 11:08

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO **ROVIGO** VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

adv

# Delta, ecosistema a rischio. Il cuneo salino è risalito oltre i 30 km

NORDEST > ROVIGO

Giovedì 14 Luglio 2022 di Anna Nani



PORTO TOLLE - È vera **emergenza ambientale per il Delta del Po** stretto nella morsa di **siccità** e **risalita del cuneo salino**: a rischio non solo il futuro agricolo di tutta l'area, ma anche la sua principale attrattiva turistica. In più, secondo Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di Bacino: «La portata del Po è in esaurimento e 750mila utenti tra Ferrara e Rovigo rischiano di dover essere serviti dalle autobotti». Se finora la **potabilità dell'acqua** è stata garantita dall'installazione di un **dissalatore** nell'acquedotto di ponte Molo per la zona di Porto Tolle, l'agricoltura è un paziente che versa in prognosi riservata da almeno un mese. Che fare per trovare una soluzione? Il Consorzio di Bonifica del Delta del Po ci prova proponendo una **nuova barriera antisale** stavolta alla foce del Po di Pila, il ramo più grosso del Delta.

APPROFONDIMENTI



**SUL DELTA**  
Siccità, le cozze muoiono a Porto Tolle, colpa dell'acqua...



**ROVIGO**  
Mais ingiallito, aglio "abortito": siccità...

**BARRIERA ANTISALE**

Un'opera diversa da quelle realizzate finora che determinerebbe una separazione

adv

IL GAZZETTINO TV



**Lidia Bastianich premiata a Venezia: «Quando cucino trasmetto la storia dell'Italia»**

f t e

DALLA STESSA SEZIONE



**Dalla Caritas 50.000 euro alle famiglie che faticano a pagare le bollette**

di Nicola Astolfi



**Siccità, le cozze muoiono a Porto Tolle, colpa dell'acqua bianca**

di Anna Nani



**Covid Veneto, il bollettino di oggi, 14 luglio 2022. Ci sono 10.525 nuovi contagi e 8 vittime in 24**

netta tra l'acqua dolce a monte e salata a valle, creando un rigurgito verso monte di altezza contenuta nell'escursione delle maree, evitando così possibili danni di natura idraulica, ambientale e naturalistico a tutto il sistema deltizio. Per intendersi quella di Scardovari lungo il Po di Tolle ha smesso di funzionare con la conseguenza che il mare è già risalito per una trentina di km. Secondo i calcoli dovrebbero servire due anni per la progettazione e altri due per la realizzazione. Lo scoglio attuale rimane il suo finanziamento: servono tre milioni solo per progettarla, una cinquantina per vederla realizzata, o forse più dipende dai costi di mercato. Fatto sta che mai come ora è necessario un fronte unico per affrontare una questione che non riguarda solo le genti del Delta, ma tutti gli abitanti dell'asta fluviale. Se ne è parlato alla visita tecnica organizzata dal Consorzio per mostrare le criticità che si stanno affrontando, come si sta cercando di superarle e quali possono essere le azioni da mettere in campo per il futuro. Insieme al Prefetto Clemente Di Nuzzo con la sua vice Rosa Correale, c'erano i sindaci di Ariano, Corbola, Rosolina, Porto Tolle, rispettivamente Luisa Beltrame, Michele Domeneghetti, Michele Grossato e Roberto Pizzoli, e l'assessore di Taglio di Po Alessandro Marangoni, nonché il presidente della Provincia Enrico Ferrarese.

**TERRA BRUCIATA**

«Nella zona di Porto Tolle le difficoltà sono evidenti ha spiegato Adriano Tugnolo, presidente del Consorzio deltino -. Vorremmo arrivare a redigere un documento che possa spingere la nostra proposta perché trovi la via del finanziamento». Il quadro della situazione è stato fatto dal direttore Giancarlo Mantovani paragonando la risalita del cuneo salino dagli anni 50, quando era a 2 chilometri dalla foce, agli attuali oltre 30 chilometri, arrivando ben oltre Taglio di Po. «Serviranno anni per dissalare le zone colpite ha detto l'ingegnere -. Per una fascia di 50 metri dall'argine non nasce più nulla, serviranno anni di pioggia per miscelare l'acqua salata e far tornare la terra fertile. È un'emergenza ambientale, non soltanto un problema di agricoltura e acqua potabile. Senza acqua rischiamo tutto un ecosistema».

Si comprende l'importanza del Consorzio man mano che ci si addentra nel Delta partendo dalla sede di Taglio di Po fino a Porto Tolle. «Ci sono 43 idrovore, 120 pompe che a pieno regime pompano 220mila litri d'acqua al secondo. Abbiamo stimato una spesa di tre milioni di euro solo di energia elettrica spiega Mantovani -. I nostri impianti funzionano tutti i giorni, ogni chilometro di argine fa transitare 20 litri di acqua/secondo per i 500 chilometri di territorio».

Il dramma diventa evidente arrivando nella zona dove scorre il Po di Gnocca, presso i sifoni dell'ex Valli dove l'acqua è già salata e la terra bruciata. A chi propone di creare bacini arriva la risposta: «Per le esigenze di questo territorio servirebbe un invaso alto 3 metri per 400 ettari con un costo di gestione superiore rispetto alla realizzazione di una barriera antisale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ore. Aumentano i ricoveri in ospedale**

di Redazione Web



**Colpo da ko per l'ex pugile Antonio Branca: è stato condannato a 5 anni per estorsione**

di Francesco Campi

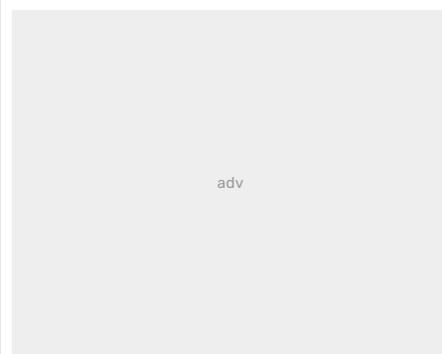


**Meteo, previsioni Veneto e Friuli Vg: a metà luglio arriva l'ondata di caldo peggiore dell'estate 2022. Bolla rovente e temperature oltre i 40 gradi**

**OROSCOPO DI LUCA**



**Il cielo oggi vi dice che...**  
 Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



**LE PIÙ LETTE**



**San Benedetto: cena di pesce per quattro persone, poi il maxi-conto di 508 euro. Clienti furiosi: «Ma è il ristorante di Briatore?»**



**Fa il bagno al lago e viene infettato da un'ameba mangia-cervello: chiusa la spiaggia ai bagnanti: «Pericolo di contagio»**

di Alessia Strinati



**Abusa in sala parto di una donna incinta in attesa di cesareo: arrestato medico anestesista, filmato dai colleghi**



## NORDEST

Giovedì 14 Luglio - agg. 05:30

[VENEZIA-MESTRE](#) [TREVISO](#) [PADOVA](#) [BELLUNO](#) [ROVIGO](#) [VICENZA-BASSANO](#) [VERONA](#) [PORDENONE](#) [UDINE](#) [TRIESTE](#) [PRIMO PIANO](#)

adv

# Siccità, l'allarme è al livello massimo: c'è acqua solo fino a metà agosto. Poi addio alle piante

NORDEST &gt; PORDENONE

Giovedì 14 Luglio 2022 di Antonella Lanfrit



La siccità, per ora, preme sull'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. La situazione per le colture è seria, seppure con differenze sul territorio regionale: stress in tutta la Bassa regionale per falda al di sotto del livello raggiunto nella storica siccità del 2003; nel Pordenonese meglio il comprensorio del Cellina rispetto a quello del Meduna, in affanno; in provincia di Udine il Tagliamento regge grazie a rilasci integrativi, ma non si esclude di dover attingere alla riserva del lago di Sauris. L'isonzo risente dei rilasci «anomali» della diga di Salcano in Slovenia. A situazione invariata, l'intero impianto irriguo regionale riesce a reggere fino a metà agosto, non oltre. Prima di allora, in alcuni casi sarà già necessario sospendere l'irrigazione di alcune colture, quelle di seconda semina, soprattutto la soia. Le ultime colture a essere penalizzate, se necessario, saranno quelle pluriennali, come la vite e gli alberi da frutto. Ecco la condizione di «severità alta» così come l'hanno descritta ieri in Consiglio regionale l'assessore alle Politiche agroalimentari Stefano Zannier e l'assessore all'Ambiente Fabio Soccimarro. Occorre tornare al 1993 e al 2003, per trovare una stagione analoga. «Tutte le misure preventive sono state prese – hanno affermato –, ma prevale uno stato critico ragionevolmente non contrastabile con gli strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione; la risorsa idrica non risulta sufficiente a evitare danni al sistema, gravi e prolungati». «La quota

adv



**Lidia Bastianich premiata a Venezia: «Quando cucino trasmetto la storia dell'Italia»**

### DALLA STESSA SEZIONE



**Covid, la quarta dose in Friuli parte con un blackout: prenotazioni al palo per quasi tutto il primo giorno, poi la soluzione**

di M.A.



**Musica a Piancavallo, 12 camerieri in nero dell'azienda di catering: la Finanza chiede la sospensione dell'attività.**

delle falde freatiche sotterranee in giugno ha superato il minimo storico assoluto, raggiunto nel novembre 2003, e sta continuando a scendere - ha spiegato Scoccimarro -; con tutta probabilità non ci sarà un'inversione di tendenza prima dell'autunno-inverno», una condizione che mette in stress tutta la Bassa. Il fiume Torre non riesce più a garantire la completa alimentazione delle rogge Cividina e Udine.

APPROFONDIMENTI



**LA SVOLTA**

Il Friuli copia l'Emilia Romagna e i contadini diventano...



**REGIONE FVG INFORMA**

Siccità: Zannier, 18 mln per Pz straordinario acqua uso irrigu

**Riserva d'acqua fino a metà agosto**

Situazione a macchia di leopardo nel Pordenonese: in virtù dei temporali che ci sono stati negli scorsi giorni, «per i comprensori irrigati con le acque del torrente Cellina, alle condizioni attuali si prevede di poter superare la metà di agosto senza eccessivi problemi», ha dettagliato Zannier nella sua relazione. Ad alimentare il sistema, in questo comprensorio sono gli invasi di Barcis e di Ravedis. Tutt'altra fotografia dal comprensorio del Meduna: da tre settimane si sono già dimezzati gli orari di bagnatura (da due a un'ora a ettaro) e, se continua così, irrigando al 50% delle effettive necessità «la durata teorica della riserva d'acqua non supera la metà di agosto». I tre invasi di questo comprensorio - Ca Selva, Ca Zul e Ponte Racli - dispongono di una riserva utile di circa 8 milioni di metri cubi dai quali giornalmente si prelevano 200mila metri cubi. Nella Bassa pordenonese, dove gli approvvigionamenti derivano dai corsi d'acqua di risorgiva, «si riscontra una bassa disponibilità di risorsa a causa dell'abbassamento delle falde». Anche la portata del Tagliamento, fondamentale per l'irrigazione di gran parte del Consorzio della pianura friulana, è in situazione di «magra severa». In questi giorni il grande fiume ha una portata di poco inferiore ai 25 metri cubi al secondo, che per ora è sufficiente a garantire quasi completamente il prelievo del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, grazie ai rilasci integrativi operati da A2A dalla diga dell'Ambiesta. La previsione è di dover attingere anche alla riserva nel lago di Sauris. Proprio preparandosi al peggio, il Consorzio di bonifica Pianura friulana ritiene già che «ci sia l'alta probabilità di non poter assicurare l'irrigazione in diverse zone del comprensorio», poiché «se si volesse continuare a mantenere l'esercizio irriguo sulla totalità delle superfici dove si registrano forti criticità, l'irrigazione non sarebbe sufficiente a garantire il raccolto con conseguenti danni per tutte le aziende interessate». Anche in questo caso, il primo a farne le spese sarà il secondo raccolto di soia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Covid in Friuli, 2.247 contagi e un morto. Crescono i ricoveri di pazienti non gravi**

di Redazione



**Positivi asintomatici al lavoro? Gli infettivologi: «Meglio tagliare i tamponi»**

di Loris Del Frate



**Covid, quarta dose agli over 60: aperte le prenotazioni in Friuli, ecco quello che bisogna fare**

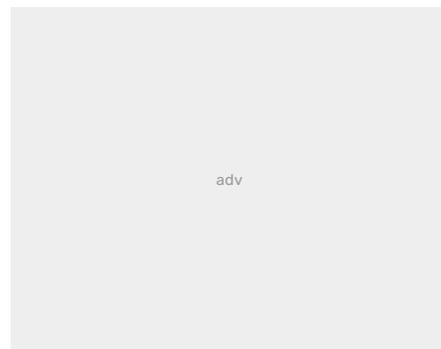
di Redazione

**OROSCOPO DI LUCA**



**Il cielo oggi vi dice che...**

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



adv

adv

**LE PIÙ LETTE**



**San Benedetto: cena di pesce per quattro persone, poi il maxi-conto di 508 euro. Clienti furiosi: «Ma è il ristorante di Briatore?»**



**Fa il bagno al lago e viene infettato da un'ameba mangia-cervello: chiusa la spiaggia ai bagnanti: «Pericolo di contagio»**

di Alessia Strinati



**Granchi blu e noci di mare: scatta l'allarme in laguna a Caorle**

di Federica Repetto





L'APP NEWS24



CLICCA E SCARICALA GRATIS SUL TUO APPSTORE



LAGOMAGGIORE VCO VERBANO CUSIO OSSOLA SPORT WALLIS TICINO ANNUNCI

Search...

ALTOPIEMONTE NOVARESE NOVARA ARONA BORGOMANERO VERCELLESE BIELLESE

one del  
: Province, Unpli  
o unite per la  
ione



Piemonte, emergenza idrica: chiesti al Governo più stanziamenti e maggior coinvolgimento delle Regioni



Treccate, incendio nel Parco del Ticino. Foto



Domo: lo spettacolo delle luci, il jazz, il nuovo "giovedì d'estate"



Domo: lo spettacolo delle luci, il jazz, l'arte per il nuovo "giovedì d'estate"



L'APP NEWS24



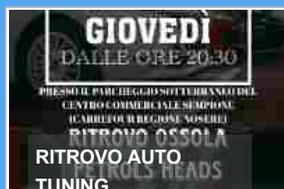
CLICCA E SCARICALA GRATIS SUL TUO APPSTORE



OFFERTE DI LAVORO  
CPI VCO GIUGNO  
2022 SETTIMANA  
11/07/2022



LAVORO: LE NUOVE  
OFFERTE DAL  
CENTRO IMPIEGO DI  
NOVARA



GIOVEDÌ  
DALLE ORE 20:30  
RITROVO AUTO  
TUNING

# Piemonte, emergenza idrica: chiesti al Governo più stanziamenti e maggior coinvolgimento delle Regioni



**R**OMA - 14-07-2022 -- “L’adattamento ai cambiamenti climatici, per quanto riguarda il servizio idrico integrato con riferimento particolare alla fornitura di acqua potabile, deve passare attraverso due strategie: riduzione delle perdite idriche, che rappresenta ancora un elemento di forte criticità nel nostro Paese, e maggior resilienza dei sistemi acquedottistici attraverso interconnessioni, aumento della capacità dei sistemi di accumulo, la ridondanza e diversificazione delle fonti di approvvigionamento”.

Così l’assessore regionale all’Ambiente, Matteo Marnati, nel corso dell’audizione nella Commissione Ambiente, territorio, lavori pubblici e Agricoltura della Camera dei deputati, nell’ambito delle iniziative urgenti per contrastare l’emergenza idrica ai fini della definizione degli impegni da richiedere al governo.

In particolare, il bando pubblicato lo scorso maggio relativo alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, “ha privilegiato – ha sottolineato Marnati - fondamentalmente interventi di monitoraggio, ammettendo a finanziamento alcune tipologie di progetti” (rilievo delle reti idriche; installazione di strumenti smart per la misura delle portate, delle pressioni, dei livelli dell’acqua nei serbatoi; modellazione idraulica della rete; installazione delle valvole di controllo, riduttori per la gestione della riduzione delle perdite; identificazione di tratti di rete da sostituire o riabilitare, assistita dal modello idraulico e da strumenti di supporto alla decisione). “Tuttavia, è fondamentale rilevare che, proprio a seguito dell’installazione di sistemi di monitoraggio e misura, risulterà una evidenziazione dei tratti di rete maggiormente critici”.

“Nei prossimi anni – ha aggiunto Marnati – sarà necessario un consistente stanziamento di risorse per sostenere il rifacimento di quei tratti di rete che, grazie al monitoraggio, mostreranno le maggiori criticità in termini di perdite. È dunque auspicabile che un nuovo stanziamento veda un maggior coinvolgimento delle Regioni nella scelta e nell’individuazione delle priorità verso le quali indirizzare le risorse”.

Altro punto fondamentale sottolineato dall’assessore “la necessità di pianificazione degli interventi, anche futuri, in base ad una mappatura puntuale delle esigenze nazionali relative non solo alla situazione idro potabile”. “Da una nostra recentissima mappatura – ha affermato - risultano realizzabili in Piemonte 153 progetti urgenti per circa 113 milioni di euro, non finanziabili da tariffa, pronti per essere realizzati in pochissimi anni”. Per quanto riguarda il settore agricolo “sono state messe in evidenza anche le segnalazioni pervenute da ANBI, fra le quali emerge chiaramente la mancanza della disponibilità finanziaria nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per i potenziamenti di infrastrutture già esistenti. Ad esempio, per quanto riguarda gli investimenti nella resilienza dell’agroecosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, sono stati stanziati 880 milioni di euro, nonostante i soli consorzi di bonifica abbiano dimostrato capacità progettuale operativa e cantierabile per un importo di oltre 2 miliardi di euro”.

“Chiediamo infine – ha concluso Marnati - che a coordinare le attività di programmazione siano coinvolti i Presidenti delle Regioni, naturalmente in accordo con i Ministeri competenti, in quanto soggetti dotati di ampia conoscenza del proprio territorio e dei soggetti da coinvolgere. Per tale motivo, riteniamo che sia utile l’attribuzione di poteri straordinari utili a ridurre i tempi di programmazione e la stessa realizzazione degli interventi necessari alla diminuzione dei danni connessi ai settori idropotabili e irrigui”. (c.s)

CLICCA ED ASCOLTA LA NOTIZIA



Piemonte, emergenza idrica: chiesti al Governo più stanziamenti e maggior coin... delle Regioni

Privacy Policy

00:00

03:34



045680



# NASCE L'EUROPA DELLA SETE – CALANO LE DISPONIBILITA' IDRICHE IN ITALIA – PO E LAZIO IN GRAVE CRISI Com.St. Osservatorio ANBI Risorse Idriche 14-7-22

AGENPARL ITALIA —14 Luglio 2022

(AGENPARL) – gio 14 luglio 2022 OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

NASCE L'EUROPA DELLA SETE

MENTRE COMINCIANO AD EMERGERE NUOVI PROBLEMI AMBIENTALI

SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE NEL LAZIO

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI

“IL TEMPO STRINGE: BISOGNA PASSARE ALLA FASE OPERATIVA DEL PNRR”

C'è un elemento nuovo, che unisce l'Europa continentale e mediterranea: la siccità che, oltre all'Italia, sta colpendo pesantemente Spagna, Francia ed ora anche la Germania: è quanto emerge dai dati dell'European Drought Observatory (EDO), che confermano anche la situazione di grave emergenza, che sta calando sul Lazio.

“Quanto sta accadendo nel bacino della diga sull'Elvella è l'esempio di un'ulteriore, preoccupante conseguenza di carattere ambientale, legata alla scarsità d'acqua nei corpi idrici: la ridotta diluizione di sostanze inquinanti che, oltre ad imporre divieti di balneazione, può portare alla sospensione delle già ridotte attività irrigue oltre che, nei casi estremi, comportare problemi di igiene pubblica” segnala Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Tutela e Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione idrica del Paese – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – E' evidente che ad una situazione d'emergenza si risponde con provvedimenti straordinari, ma ciò non incide sugli interventi necessari a far sì che gli eventi non si ripetano. Persiste invece un ingiustificato scollamento tra affermazioni di principio e scelte politiche conseguenti. Ogni giorno che passa non solo aumenta l'esposizione del Paese alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma riduce le possibilità di utilizzare compiutamente le risorse del Next Generation EU, che prevede la realizzazione e rendicontazione delle opere entro il 2026 con una determinante verifica sugli iter procedurali a fine 2023.”

“E' necessario – ribadisce Vincenzi – che si dia il via subito alla fase operativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per evitare di perdere un'occasione irripetibile per dare risposte alle esigenze del territorio.”

Nel Centro Italia, la cui situazione di siccità estrema è ora acclarata anche dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), è preoccupante la situazione dell'Umbria, dove alle scarse piogge di Giugno si aggiungono alte temperature, di cui sono conseguenza i livelli minimi delle acque trattenute nell'invaso di Maroggia.

Non va meglio nella confinante Toscana dove sono stati sospesi i prelievi dal Lago di Chiusi; la portata del fiume Arno registra, ad Empoli, solo 7,30 metri cubi al secondo (mc/s) e quella del Serchio è addirittura di circa il 75% inferiore alla media e di quasi mc/s 4 sotto la portata di Deflusso Minimo Vitale (DMV), dove permane anche l'Ombrone, nonostante una lievissima ripresa di portata, ancora lontana però dalla soglia minima, indicata in mc/s 2.

Nelle Marche calano ancora i fiumi Potenza ed Esino in un quadro complessivo di valori di portata minimi. Le dighe, pur trattenendo volumi maggiori rispetto all'anno scorso, contengono minore risorsa rispetto all'“horribilis” 2017 (oggi 43,64 milioni di metri cubi contro i Mmc. 44,53 di allora).

In questo scenario siccitoso, l'Abruzzo si conferma un' oasi, nonostante i deficit pluviometrici registrati principalmente nella Marsica, nel Chietino ed

in provincia di Pescara; lo dimostrano anche i volumi idrici trattenuti dalla diga di Penne, largamente superiori a quelli registrati nel 2021 assai siccitoso per la regione,

In Campania, resta una condizione di siccità consolidata nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno, nonostante i livelli idrometrici dei corsi d'acqua dell'area appaiano in lieve ripresa, così come quelli di Sarno e Sele, pur rimanendo ai minimi del quinquennio, mentre si segnalano in deciso calo i volumi idrici, presenti nei bacini del Cilento.

In Basilicata la risorsa trattenuta negli invasi è diminuita di 15 milioni di metri cubi in una settimana, segnando un deficit di Mmc. 38,79 rispetto al 2021.

Alcuni recenti nubifragi (91 millimetri di pioggia in poche ore a Ceglie Messapica, 87 mm a Foggia) hanno completamente rovesciato la situazione idrica in Puglia, dove l'acqua stoccata dalle dighe supera di 11 milioni di metri cubi, quella trattenuta nel 2021.

Annata idricamente positiva anche in Sicilia, i cui invasi trattengono quantitativi d'acqua nettamente superiori a quanto registrato dal 2015, mentre in Calabria continua la crisi del bacino Sant'Anna, deficitario per il 66% rispetto alla media degli anni scorsi.

Al Nord, in una condizione di marcato calo dei livelli nei grandi laghi, è drammatica la condizione del lago di Como che, registrato il record storico negativo (-cm. 39,5 sullo zero idrometrico), sarà ora regolato in equilibrio tra afflussi e deflussi per garantire le condizioni minime di vivibilità ecosistemica; a soffrirne è inevitabilmente l'emissario Adda, da 7 mesi ai livelli più bassi dal 2012. In Lombardia, le riserve idriche sono al 40% della media storica.

Resta epocale la magra del fiume Po, le cui portate, nel Delta, sono fino al 60% inferiori a quelle di allarme per il cuneo salino, che ormai ha raggiunto i 30 chilometri dalla foce, pregiudicando gli utilizzi idrici in tutta l'area.

Continuano a calare le portate dei corsi d'acqua piemontesi con l'Orco che, nel Canavese, è quasi asciutto e la Stura di Lanzo, che dimezza in una settimana; bruschi cali anche per Sesia e Tanaro.

In Valle d'Aosta, la portata della Dora Baltea è dimezzata rispetto allo scorso anno (mc/s 83,2 contro mc/s 168,7) ed è in calo anche il torrente Lys.

In Veneto, ulteriori record negativi per i fiumi Adige e Livenza, rispettivamente a quasi m. 1,80 e ad oltre 2 metri dai livelli del 2021. Il livello di falda registrato nell'alta pianura vicentina e padovana è inferiore al minimo registrato a Giugno negli scorsi 20 anni, arrivando a toccare -153% sulla media da inizio d'anno. A Castelfranco Veneto, nell'alta pianura trevigiana, la falda è 24 centimetri più bassa rispetto al precedente minimo assoluto (Aprile 2017), segnando -126%; è critica anche la situazione registrata nelle altre stazioni del settore orientale con un record negativo di -160% rilevato a Mareno di Piave (fonte: Arpa Veneto).

In Emilia Romagna, infine, la portata del fiume Secchia è praticamente azzerata, così come quella di altri fiumi minori; gli invasi piacentini hanno livelli superiori solo al siccitosissimo 2017 ed è rosso il bilancio idroclimatico e pluviometrico in tutta la fascia settentrionale ed occidentale della regione.

GRAZIE

Anbi



Home > Cronache > Dai Campi > Siccità. Nasce l'osservatorio europeo sulla crisi idrica: l'Italia è tra le più...

Cronache Dai Campi

# Siccità. Nasce l'osservatorio europeo sulla crisi idrica: l'Italia è tra le più a rischio. I dati dell'Anbi

di Agricultura.it - 14 Luglio 2022



CERCA SU AGRICULTURA.IT

ULTIME NOTIZIE



Siccità. Nasce l'osservatorio europeo sulla crisi idrica...  
**DAI CAMPI** 14 Luglio 2022



Euroteco fa il suo ingresso nel comparto...  
**TECNICA** 14 Luglio 2022



Dop. Parmigiano Reggiano vola nel primo semestre...  
**FOOD** 14 Luglio 2022

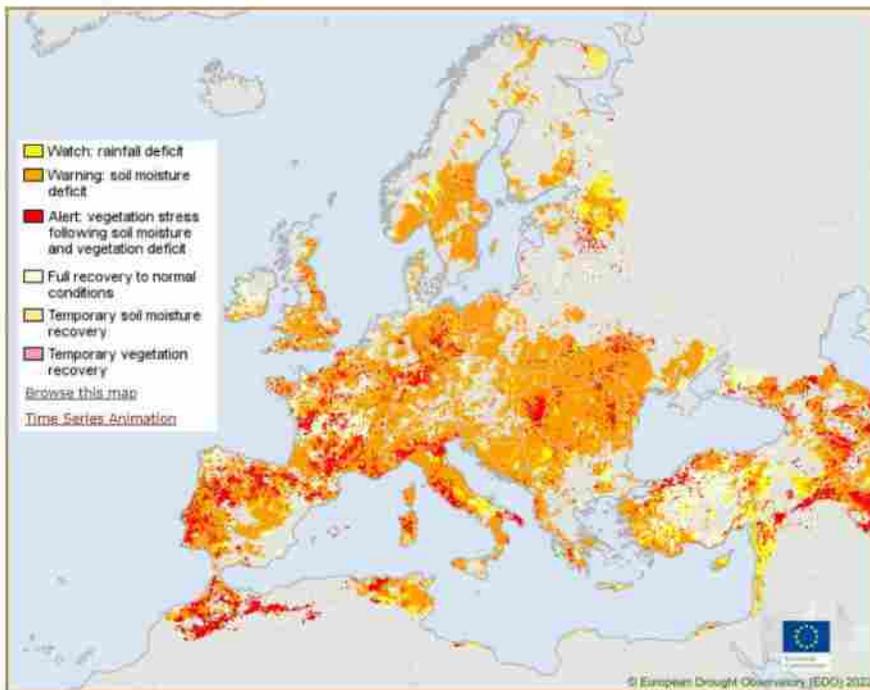


Coordinamento bufalino attacca giunta campana. 'Operato è...  
**ZOOTECNIA** 13 Luglio 2022



'HubFarm'. Reale Mutua nuovo azionista della piattaforma...  
**DAI CAMPI** 13 Luglio 2022

Situation of Combined Drought Indicator in Europe - 3<sup>rd</sup> ten-day period of June 2022



ROMA – C'è un elemento nuovo, che unisce l'Europa continentale e mediterranea: la siccità che, oltre all'Italia, sta colpendo pesantemente Spagna, Francia ed ora anche la Germania: è quanto emerge dai dati dell'European Drought Observatory (EDO), che confermano anche la situazione di grave emergenza, che sta calando sul Lazio. A segnalarlo è l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, che evidenzia come, in assenza di precipitazioni, sia ora la

crescente sofferenza dei laghi a ben rappresentare la condizione di territori ormai vicini al collasso idrico; l'evoluzione più evidente si registra nell'hinterland di Roma, dove già da una settimana sono bloccati i prelievi dal lago di Bracciano, evocando la grave crisi del 2017.

Al confine tra Lazio ed Umbria, secondo Anbi, è ancora "sotto traccia" la gravità della situazione nel lago di San Casciano, il cui livello si è abbassato di 5 metri rispetto allo scorso anno, mancando all'appello ben 1.250.000 metri cubi d'acqua; inoltre, gli scarsi apporti idrici dal fiume Elvella riducono la diluizione dei solfiti dalle vicine terme di San Casciano, facendo temere problemi per la potabilizzazione svolta dall'Acquedotto del Fiora a servizio dell'area. Avvicinandosi alla Capitale, nonostante alcune piogge, continuano a calare i livelli del lago di Nemi, nonché dei fiumi Tevere ed Aniene, così come dei corsi d'acqua nel bacino del Liri, ai minimi in anni recenti.

"Quanto sta accadendo nel bacino della diga sull'Elvella è l'esempio di un'ulteriore, preoccupante conseguenza di carattere ambientale, legata alla scarsità d'acqua nei corpi idrici: la ridotta diluizione di sostanze inquinanti che, oltre ad imporre divieti di balneazione, può portare alla sospensione delle già ridotte attività irrigue oltre che, nei casi estremi, comportare problemi di igiene pubblica" segnala Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Tutela e Gestione del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI).



"Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione idrica del Paese - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - E' evidente che ad una situazione d'emergenza si risponde con provvedimenti straordinari, ma ciò non incide sugli interventi necessari a far sì che gli eventi non si ripetano. Persiste invece un ingiustificato scollamento tra affermazioni di principio e scelte politiche conseguenti. Ogni giorno che passa non solo aumenta l'esposizione del Paese alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma riduce le possibilità di utilizzare compiutamente le risorse del Next Generation EU, che prevede la realizzazione e rendicontazione delle opere entro il 2026 con una determinante verifica sugli iter procedurali a fine 2023."

"E' necessario - ribadisce Vincenzi - che si dia il via subito alla fase operativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per evitare di perdere un'occasione irripetibile per dare risposte alle esigenze del territorio."

Nel Centro Italia, la cui situazione di siccità estrema è ora acclarata anche dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), è preoccupante la situazione dell'Umbria, dove alle scarse piogge di Giugno si aggiungono alte temperature, di cui sono conseguenza i livelli minimi delle acque trattenute nell'invaso di Maroggia.

Non va meglio nella confinante Toscana dove sono stati sospesi i prelievi dal Lago di Chiusi; la portata del fiume Arno registra, ad Empoli, solo 7,30 metri cubi al secondo (mc/s) e quella del Serchio è addirittura di circa il 75% inferiore alla media e di quasi mc/s 4 sotto la portata di Deflusso Minimo Vitale (DMV), dove permane anche l'Ombrone, nonostante una lievissima ripresa di portata, ancora lontana però dalla soglia minima, indicata in mc/s 2.

Nelle Marche calano ancora i fiumi Potenza ed Esino in un quadro complessivo di valori di portata

minimi. Le dighe, pur trattenendo volumi maggiori rispetto all'anno scorso, contengono minore risorsa rispetto all' "horribilis" 2017 (oggi 43,64 milioni di metri cubi contro i Mmc. 44,53 di allora).

In questo scenario siccitoso, l'Abruzzo si conferma un' oasi, nonostante i deficit pluviometrici registrati principalmente nella Marsica, nel Chietino ed in provincia di Pescara; lo dimostrano anche i volumi idrici trattenuti dalla diga di Penne, largamente superiori a quelli registrati nel 2021 assai siccitoso per la regione,

In Campania, resta una condizione di siccità consolidata nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno, nonostante i livelli idrometrici dei corsi d'acqua dell'area appaiano in lieve ripresa, così come quelli di Sarno e Sele, pur rimanendo ai minimi del quinquennio, mentre si segnalano in deciso calo i volumi idrici, presenti nei bacini del Cilento.

In Basilicata la risorsa trattenuta negli invasi è diminuita di 15 milioni di metri cubi in una settimana, segnando un deficit di Mmc. 38,79 rispetto al 2021.

Alcuni recenti nubifragi (91 millimetri di pioggia in poche ore a Ceglie Messapica, 87 mm a Foggia) hanno completamente rovesciato la situazione idrica in Puglia, dove l'acqua stoccata dalle dighe supera di 11 milioni di metri cubi, quella trattenuta nel 2021.

Annata idricamente positiva anche in Sicilia, i cui invasi trattengono quantitativi d'acqua nettamente superiori a quanto registrato dal 2015, mentre in Calabria continua la crisi del bacino Sant'Anna, deficitario per il 66% rispetto alla media degli anni scorsi.

Al Nord, in una condizione di marcato calo dei livelli nei grandi laghi, è drammatica la condizione del lago di Como che, registrato il record storico negativo (-cm. 39,5 sullo zero idrometrico), sarà ora regolato in equilibrio tra afflussi e deflussi per garantire le condizioni minime di vivibilità ecosistemica; a soffrirne è inevitabilmente l'emissario Adda, da 7 mesi ai livelli più bassi dal 2012. In Lombardia, le riserve idriche sono al 40% della media storica.

Resta epocale la magra del fiume Po, le cui portate, nel Delta, sono fino al 60% inferiori a quelle di allarme per il cuneo salino, che ormai ha raggiunto i 30 chilometri dalla foce, pregiudicando gli utilizzi idrici in tutta l'area.

Continuano a calare le portate dei corsi d'acqua piemontesi con l'Orco che, nel Canavese, è quasi asciutto e la Stura di Lanzo, che dimezza in una settimana; bruschi cali anche per Sesia e Tanaro.

In Valle d'Aosta, la portata della Dora Baltea è dimezzata rispetto allo scorso anno (mc/s 83,2 contro mc/s 168,7) ed è in calo anche il torrente Lys.

In Veneto, ulteriori record negativi per i fiumi Adige e Livenza, rispettivamente a quasi m. 1,80 e ad oltre 2 metri dai livelli del 2021. Il livello di falda registrato nell'alta pianura vicentina e padovana è inferiore al minimo registrato a Giugno negli scorsi 20 anni, arrivando a toccare -153% sulla media da inizio d'anno. A Castelfranco Veneto, nell'alta pianura trevigiana, la falda è 24 centimetri più bassa rispetto al precedente minimo assoluto (Aprile 2017), segnando -126%; è critica anche la situazione registrata nelle altre stazioni del settore orientale con un record negativo di -160% rilevato a Mareno di Piave (fonte: Arpa Veneto).

In Emilia Romagna, infine, la portata del fiume Secchia è praticamente azzerata, così come quella di altri fiumi minori; gli invasi piacentini hanno livelli superiori solo al siccitosissimo 2017 ed è rosso il bilancio idro-climatico e pluviometrico in tutta la fascia settentrionale ed occidentale della

regione.

Informazione pubblicitaria

TAGS **anbi** in evidenza siccità



Articolo precedente

Euroteco fa il suo ingresso nel comparto dei sollevatori telescopici per l'agricoltura



**Agricoltura.it**

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



DAI CAMPI

"HubFarm". Reale Mutua nuovo azionista della piattaforma tecnologica di Confagricoltura



DAI CAMPI

Toscana. L'Isola d'Elba diventa 'area non vocata ai cinghiali'. Non vengono escluse né la braccata né la selezione



DAI CAMPI

Non siamo quadri, produciamo ricchezza. Nasce l'Associazione dei Paesaggi Rurali di Interesse Storico



SEGUICI SU INSTAGRAM @AGRICOLTURA.IT





SEGUICI:



EMILIA-ROMAGNA / PETS &amp; GREEN / SLIDESHOW



ARTICOLO SUCCESSIVO

ARTICOLO PRECEDENTE

← Fratelli d'Italia chiede al Presidente  
 Bonaccini di riferire in aula sulla situazione  
 della sanità in Emilia Romagna

## Siccità, il Piano di interventi urgenti dopo la dichiarazione di stato di emergenza nazionale

DI GIANLUCA STANZANI · 14 LUGLIO 2022

Dopo la decisione del Consiglio dei ministri che ha deliberato lo **stato di emergenza per siccità** assegnando 10,9 milioni di euro all'**Emilia-Romagna** per i primi interventi urgenti, la Regione, in attesa dell'ordinanza del Capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile che fisserà le regole per attuare le varie azioni previste, sta già predisponendo un Piano degli interventi.

Il punto di partenza sarà la **ricognizione del fabbisogno** svolta nelle scorse settimane, in particolare per le misure di assistenza alla popolazione e gli interventi urgenti.

A questi, si aggiunge la richiesta di quasi **23 milioni di euro per interventi di riduzione del rischio residuo** da attuare nel medio termine, da cui gli oltre 36 milioni complessivi inseriti nella richiesta di stato d'emergenza firmata dal presidente **Stefano Bonaccini** e inviata a Roma dalla Giunta regionale. Cantieri non finanziabili in questa prima fase dello stato di emergenza, per la maggior parte (16 milioni e mezzo) relativi all'idropotabile, il resto al comparto irriguo.

### Le richieste della Regione

I fondi deliberati dal Governo garantiranno l'attuazione delle misure di assistenza alla popolazione e delle opere più urgenti.





Powered by WP Bannerize

## GLI ARTICOLI PIÙ LETTI DEL MESE



Dal 16 al 19 giugno la Fiera di Anzola edizione 2022



FDI: in ricordo di Alessio Bignami, grande riferimento della Destra Bolognese



Crevalcore, radiata la dott.ssa Barbara Balanzoni



Padel Club Calderara, lavori conclusi a tempo di record



Crevalcore: esumazioni massive urgenti Cimitero Bevilacqua

## ARCHIVI

Seleziona il mese 

La Regione ha svolto una ricognizione delle proposte di intervento più urgenti per affrontare l'emergenza – per una stima di 13milioni e 700mila euro complessivi – formulate anche da gestori del servizio idrico, Comuni e Consorzi di Bonifica per le opere di presa sull'idropotabile. Si muoverà da qui per individuare le opere da inserire nel Piano finanziato dallo stato di emergenza nazionale.

Proprio i gestori del servizio idrico hanno indicato, nell'ambito delle segnalazioni svolte, la **rigenerazione di pozzi e la realizzazione di nuovi**, anche di subalveo; la **sostituzione di condotte**, l'installazione **pompe idrovore** e di sistemi di potabilizzazione mobili. Fondamentale anche la fornitura di **acqua con autobotti**. L'acquedotto **Cadfi di Ferrara** ha inserito nella ricognizione il rilievo tridimensionale dell'alveo del Po e la costruzione di una nuova opera di presa; la ri-perforazione di pozzi nel campo interno alla centrale di potabilizzazione di Ro Ferrarese e il rifacimento della condotta di interconnessione tra Serravalle e Ro Ferrarese; l'Ast di Toano il completamento dei lavori sul pozzo in alveo del Fiume Secchia (83mila).

Importanti le opere proposte dai **Consorzi di Bonifica**. Il **Consorzio della Burana** propone riparazioni e impermeabilizzazioni alla canaletta Cer per ridurre le perdite di risorsa idrica, con l'installazione di motopompe; il **Consorzio della Bonifica Parmense** la posa di un impianto di sollevamento mobile per attingere acqua dall'ex-Cave di Medesano e di due pompe di pressollevamento mobili per il prelievo dell'acqua dal Po. La **Bonifica della Pianura di Ferrara** punta sul recupero da collettore Fosse, il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** sull'abbassamento del canale di adduzione agli impianti sul Fiume Po a Boretto per mantenere l'afflusso idrico, oltre che all'impermeabilizzazione della sezione di deflusso di un tratto del canale demaniale d'Enza e alla realizzazione di impianti di pompaggio per il recupero delle perdite di rete.

Per quanto riguarda il **Canale Emiliano-Romagnolo**, la ricognizione svolta comprende la rimozione dei sedimenti presenti all'opera di presa per agevolare il flusso idrico verso le elettropompe; l'installazione di lamiere in acciaio sulle bocche di presa delle idrovore per il miglior funzionamento delle elettropompe e l'efficientamento del sistema di pompaggio.

L'**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile** ha previsto la risagomatura dell'alveo del Secchia a monte della traversa di Castellarano, ove sono ubicate varie captazioni ad usi plurimi, per ottimizzare la canalizzazione dei deflussi idrici superficiali verso le opere di presa.

*regione.emilia-romagna.it*



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...

Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche [disattivare la personalizzazione degli annunci](#) o consultare la nostra [informativa privacy](#).

## Siccità, allarme rosso nel Lazio

### Anbi: in assenza di precipitazioni cresce la sofferenza dei laghi: territori vicini al collasso idrico



Più che il parlamento, in questo momento a unire l'Europa è la siccità. Oltre all'Italia, il fenomeno colpisce pesantemente Spagna, Francia e ora anche la Germania. È questo il quadro tracciato dall'European drought observatory, l'osservatorio sulla siccità che confermano anche la situazione di grave emergenza che sta attanagliando anche una regione come il Lazio.

A segnalare la drammatica condizione della regione è l'Osservatorio Anbi sulle Risorse idriche: in assenza di precipitazioni cresce la sofferenza dei laghi e i territori sono ormai vicini al collasso idrico. L'evoluzione più evidente, sottolinea Anbi, si registra nell'hinterland di Roma,

dove già da una settimana sono bloccati i prelievi dal lago di Bracciano. Tutto questo non fa che evocare la grave crisi del 2017.

Sempre secondo Anbi, al confine tra Lazio e Umbria resta "sotto traccia" la gravità della situazione nel lago di San Casciano, il cui livello si è abbassato di 5 metri rispetto allo scorso anno: mancano all'appello ben 1.250.000 metri cubi d'acqua. Inoltre, gli scarsi apporti idrici dal fiume Elvella riducono la diluizione dei solfiti dalle vicine terme di San Casciano, facendo temere problemi per la potabilizzazione svolta dall'Acquedotto del Fiora a servizio dell'area.

Avvicinandosi a Roma, nonostante alcune piogge, continuano a calare i livelli del lago di Nemi, nonché dei fiumi Tevere ed Aniene, così come dei corsi d'acqua nel bacino del Liri, ai minimi in anni recenti.

"Quanto sta accadendo nel bacino della diga sull'Elvella è l'esempio di un'ulteriore, preoccupante conseguenza di carattere ambientale, legata alla scarsità d'acqua nei corpi idrici -spiega **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di tutela e gestione del territorio e delle acque irrigue-. È necessario che si dia il via subito alla fase operativa del Pnrr per evitare di perdere un'occasione irripetibile per dare risposte alle esigenze del territorio".

Usiamo i cookie per fornire un'esperienza più sicura e per rivolgere alcune inserzioni al pubblico giusto. Cliccando o navigando sul sito, acconsenti alla raccolta da parte nostra di informazioni tramite i cookie. Puoi anche [disattivare la personalizzazione degli annunci](#) o consultare la nostra [informativa privacy](#).



Non riceve alcun finanziamento pubblico  
**Direttore responsabile:**  
CLARA MOSCHINI





Accedi

Reimposta password

Home

Notizie

Video

Abbonamenti

Contattaci




Home ► Attualità

## Siccità/2. Italia in secca, unica oasi è l'Abruzzo

**Anbi: a una situazione d'emergenza si risponde con provvedimenti straordinari**



"Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione idrica del Paese". Lo ha dichiarato **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue.

"Ogni giorno che passa -aggiunge **Gargano**- non solo aumenta l'esposizione del Paese alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma riduce le possibilità di utilizzare compiutamente le risorse del Next Generation Eu, che prevede la realizzazione e rendicontazione delle opere entro il 2026 con una determinante verifica sugli iter procedurali a fine 2023".

La situazione fotografata da Anbi, vede in estrema difficoltà il Lazio ma non lascia spazio all'ottimismo nemmeno dalle altre parti della Penisola. Nel Centro Italia, la situazione di siccità estrema è ora acclarata anche dal Cnr. Preoccupa la situazione dell'Umbria, dove alle scarse piogge di giugno si aggiungono alte temperature.

Non va meglio in Toscana dove sono stati sospesi i prelievi dal Lago di Chiusi: la portata dell'Arno registra, a Empoli, solo 7,30 metri cubi al secondo (mc/s) e quella del Serchio è addirittura di circa il 75% inferiore alla media e di quasi mc/s 4 sotto la portata di Deflusso minimo vitale. Nelle Marche calano ancora i fiumi Potenza ed Esino in un quadro complessivo di valori di portata minimi.

Le dighe, pur trattenendo volumi maggiori rispetto all'anno scorso, contengono minore risorsa rispetto all'annus horribilis 2017: sono 43,64 milioni di metri cubi, oggi, contro i 44,53 milioni di allora.

L'unica oasi, si conferma l'Abruzzo: nonostante i deficit pluviometrici registrati principalmente nella Marsica, nel Chietino e in provincia di Pescara, i volumi idrici trattenuti dalla diga di Penne sono largamente superiori a quelli registrati nel 2021 assai siccitoso per la regione.

In Campania, resta una condizione di siccità consolidata nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno: nonostante i livelli idrometrici dei corsi d'acqua dell'area appaiano in lieve ripresa, così come quelli di Sarno e Sele, rimangono ai minimi del quinquennio. In calo deciso i volumi idrici presenti nei bacini del Cilento.

In Basilicata la risorsa trattenuta negli invasi è diminuita di 15 milioni di metri cubi in una settimana, segnando un deficit di Mmc. 38,79 rispetto al 2021. Alcuni recenti nubifragi, come i 91 millimetri di pioggia in poche ore a Ceglie Messapica, e gli 87 mm a Foggia, hanno completamente rovesciato la situazione idrica in Puglia: adesso l'acqua stoccata dalle dighe supera di 11 milioni di metri cubi quella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

trattenuta nel 2021.

Annata idricamente positiva anche in Sicilia, i cui invasi trattengono quantitativi d'acqua nettamente superiori a quanto registrato dal 2015, mentre in Calabria continua la crisi del bacino Sant'Anna, deficitario per il 66% rispetto alla media degli anni scorsi.

Al Nord, è drammatica la condizione del lago di Como che registra il record storico negativo: -39,5 cm sullo zero idrometrico. Il bacino sarà ora regolato in equilibrio tra afflussi e deflussi per garantire le condizioni minime di vivibilità ecosistemica. Se soffre il lago di Como soffre, inevitabilmente l'emissario Adda: da sette mesi è ai livelli più bassi dal 2012.

In Lombardia, le riserve idriche sono al 40% della media storica: resta epocale la magra del fiume Po, le cui portate, nel Delta, sono fino al 60% inferiori a quelle di allarme per il cuneo salino che ormai ha raggiunto i 30 chilometri dalla foce, pregiudicando gli utilizzi idrici in tutta l'area.

Continuano a calare le portate dei corsi d'acqua piemontesi: l'Orco, nel Canavese, è quasi asciutto e la Stura di Lanzo dimezza in una settimana. Bruschi cali anche per Sesia e Tanaro. In Valle d'Aosta, la portata della Dora Baltea è dimezzata rispetto allo scorso anno: 83,2 mc/s contro 168,7 mc/s. In calo anche il torrente Lys.

In Veneto, ulteriori record negativi per i fiumi Adige e Livenza, rispettivamente a quasi 1,8 metri e a oltre 2 metri dai livelli del 2021. Il livello di falda registrato nell'alta pianura vicentina e padovana è inferiore al minimo registrato a giugno negli scorsi vent'anni, tanto che è arrivato a toccare -153% sulla media da inizio d'anno.

A Castel Franco Veneto, nell'alta pianura trevigiana, la falda è 24 centimetri più bassa rispetto al precedente minimo assoluto di aprile 2017, segnando -126%. Critica anche la situazione registrata nelle altre stazioni del settore orientale con un record negativo di -160% rilevato a Mareno di Piave.

In Emilia Romagna, la portata del fiume Secchia è praticamente azzerata, così come quella di altri fiumi minori. Gli invasi piacentini hanno livelli superiori solo al siccitissimo 2017: in profondo rosso anche il bilancio idro-climatico e pluviometrico in tutta la fascia settentrionale e occidentale della regione.

"È evidente che a una situazione d'emergenza si risponde con provvedimenti straordinari, ma ciò non incide sugli interventi necessari a far sì che gli eventi non si ripetano -sottolinea ancora **Gargano**-. Persiste, invece, un ingiustificato scollamento tra affermazioni di principio e scelte politiche conseguenti".

fc - 25673

Roma, RM, Italia, 14/07/2022 13:53  
EFA News - European Food Agency

## Simili



### ATTUALITÀ Siccità, allarme rosso nel Lazio

**Anbi: in assenza di precipitazioni cresce la sofferenza dei laghi: territori vicini al collasso idrico**

Più che il parlamento, in questo momento a unire l'Europa è la siccità. Oltre all'Italia, il fenomeno colpisce pesantemente Spagna, Francia e ora anche la Germania. È questo il quadro tracciato dall'European drought... [continua](#)

### ATTUALITÀ Olivami e Take Off insieme per la riforestazione del Salento

**L'associazione appoggia l'azienda di abbigliamento creando il primo giardino aziendale di 100 ulivi**

Take off ha realizzato il primo giardino aziendale attraverso l'adozione di 100 alberi di ulivo a Carpignano Salentino, in provincia di Lecce. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Olivami, ha l'obiettivo di co... [continua](#)



### ATTUALITÀ Grano duro: agricoltori allarmati sui prezzi

**Speculazioni internazionali influenzerebbero il calo alla borsa merci**

Cia-Agricoltori Italiani mette tutti sul chi vive per il forte ribasso delle quotazioni: il fixing del grano duro alla Borsa merci di Bari, infatti, registra un crollo a 45 Euro a tonnellata che rischia... [continua](#)

Attualità

Questo sito contribuisce all'audience di

**QUOTIDIANO NAZIONALE**

MENU

GIORNALE DI SICILIA

TP

f

t

i

r

OGGI IN EDICOLA

CERCA SU GDS

Q

HOME PAGE



Palermo, si fingeva avvocato e truffava chi voleva comprare casa:...



Sequestrata una piantagione di marijuana a Mazara, un arresto



Non fu tramite tra Cosa Nostra e l'ex sindaco di Campobello di Mazara:...



COMMENTI

f

t

☹

☹

☹

😊

😊

STAMPA

DIMENSIONE TESTO

-

+

**CRONACA**

HOME &gt; CRONACA &gt; CASTELVETRANO, RUBATI I CAVI DEGLI IMPIANTI DELLE DIGHE GARCIA E TRINITÀ

**DENUNCIA DELLE CANTINE**

# Castelvetrano, rubati i cavi degli impianti delle dighe Garcia e Trinità

di Alessandro Teri — 14 Luglio 2022



I cavi tranciati alla diga Trinità

Continua lo stato d'allarme provocato dalla siccità, che sta mettendo in ginocchio il comparto agricolo, e che viene aggravato da furti e guasti agli impianti di irrigazione ed alla condotte idriche. Un quadro preoccupante, che viene tracciato dalle cooperative vitivinicole, denunciando una realtà grave, che mette in pericolo la prossima vendemmia, e chiedendo un intervento diretto da parte della Regione, perché venga dichiarato lo stato d'emergenza.

A tenere banco è ancora una volta la situazione della diga Trinità di Castelvetrano, che nelle scorse settimane era stata al centro delle polemiche per lo sversamento forzato in mare di milioni di metri cubi d'acqua, a causa della mancata manutenzione antisismica. A ciò adesso si aggiungono una serie di furti di rame, quadri elettrici e



IL GIORNALE DI SICILIA


**SCARICA GRATUITAMENTE  
LA PRIMA PAGINA**

pompe idrauliche, pure nella diga Garcia, che ridurrebbero ulteriormente la portata irrigua, come reso noto dal Comitato spontaneo che riunisce alcune importanti cooperative vitivinicole siciliane: «Siamo in allarme – si legge in una nota – abbiamo necessità di irrigare i campi per arrivare alla vendemmia senza troppo stress per le piante, con conseguenti difficoltà di maturazione che potrebbero comportare irreparabili perdite per il settore».

Perciò il grido d'allarme diventa ancora più forte, e viene rivolto direttamente al governo regionale, che si faccia portavoce delle loro istanze verso Roma: «Il deficit idrico che ci troviamo a fronteggiare richiede un'attenzione massima, così come sta accadendo per diverse regioni del Nord – sottolineano i presidenti delle cantine – Chiediamo al presidente della Regione Siciliana di inviare una richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per siccità. La situazione è ormai irreversibile: occorre velocizzare gli interventi infrastrutturali con mezzi e poteri straordinari, per salvare il salvabile».

Le cooperative agricole, inoltre, chiedono che si avvii la riforma dei Consorzi di bonifica, con una regia unica per ammodernare la rete regionale: «La priorità, a nostro avviso è quella dei collettori tra le dighe provinciali, per evitare che l'intero sistema possa essere messo in crisi – continuano – Poi occorre mettere fine alla stagione dei commissariamenti, riordinare le competenze sulla gestione idrica, istituire un'unità di crisi permanente che metta insieme cantine, associazioni di categoria e sindaci del territorio e utilizzare il personale della Forestale come polizia idraulica al fine di evitare furti d'acqua».

«Noi e i nostri agricoltori conosciamo il territorio più di chiunque altro – si conclude – vorremmo solo essere chiamati in causa per cercare insieme di trovare le soluzioni più idonee, evitando i disastri che si prospettano all'orizzonte».

© Riproduzione riservata

## SCOPRI DI PIÙ NELL'EDIZIONE DIGITALE

DAL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA.  
PER LEGGERE TUTTO ACQUISTA IL QUOTIDIANO O SCARICA LA VERSIONE DIGITALE

[LEGGI L'EDIZIONE DIGITALE](#)

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA [COMMENTA CON facebook](#)



I PIÙ LETTI

OGGI



Trapani e provincia, scoperti 22 lavoratori in nero tra alberghi e ristoranti: 5 prendevano il



Trapanese versa 900 euro di acconto per un trattore acquistato on line: è una truffa, 3 denunciati



## Iniziative

### IL PROGETTO

## Corsico, firmato l'accordo per lo sviluppo e la sostenibilità

*La Giunta comunale ha firmato un accordo che provvederà a sistemare le sponde del Naviglio oltre alla manutenzione dei parapetti.*



**INIZIATIVE** Corsico, 14 Luglio 2022 ore 12:14



CORSICO - Nei giorni scorsi, la Giunta ha firmato un accordo di collaborazione permanente con il Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi, Ente che gestisce un comprensorio di circa 391.000 ettari tra il Ticino, l'Adda, il Lambro e il Po, in cui ricade anche il Comune di Corsico.

## Firmato l'accordo per lo sviluppo e la sostenibilità

“Grazie all'accordo - spiega l'assessora all'ambiente **Chiara Silvestrini** - abbiamo intenzione di instaurare una proficua collaborazione con il Consorzio per progettare sia la sistemazione delle sponde del Naviglio, sia la manutenzione e la sostituzione dei parapetti ammalorati”. L'intesa si propone di **promuovere azioni e opere a favore dello sviluppo territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale**, ritenuta da entrambi gli Enti un elemento cardine attorno al quale impostare le politiche di sviluppo territoriale metropolitano.

### Interventi e opere

In particolare, l'accordo andrà verso la realizzazione di interventi e opere inerenti **l'uso delle acque, la valorizzazione ambientale, la fruizione turistica e ricreativa, la comunicazione, l'educazione ambientale** e la partecipazione a bandi di finanziamento e allo svolgimento di attività di tutela e supporto all'autorità idraulica. Verrà anche valutata la riprogettazione dell'approdo lungo il Naviglio, in via Vittorio Emanuele II, per **rendere più accogliente e visibile l'ingresso al centro storico della città per chi proviene dagli altri Comuni e viaggia con il battello**.

LEGGI ANCHE

TREZZANO SUL NAVIGLIO



**Lavoravano canapa light illegalmente: 5**

## Trentino

### Cerca su Trentino

#### Menu

- Facebook

- Twitter

- Instagram
- Telegram
- RSS

giovedì, 14 luglio 2022

### • Cerca su Trentino

### Comuni:

- Trento
- Rovereto
- Riva
- Arco

### Altre località

- Pergine
- Vallagarina
- Alto Garda e Ledro
- Lavis e Rotaliana
- Valsugana e Primiero
- Fiemme e Fassa
- Non e Sole
- Giudicarie e Rendena

### Navigazione principale

- Home
- Cronaca
- Italia-Mondo
- Dillo al Trentino
- Lago di Garda

- Montagna
- Scuola
- Foto
- Video

## • Altre

- Economia
- Sport
- Cultura e Spettacoli
- Salute e Benessere
- Viaggiare
- Scienza e Tecnica
- Ambiente ed Energia
- Terra e Gusto
- Qui Europa
- Speciali

### Le ultime

12:14

Berlusconi, FI attende decisioni Draghi, urne non preoccupano

11:47

Taxi: riunione di maggioranza con Giovannini

11:43

Sky, in arrivo le prime serie di Golino e dei D'Innocenzo

11:33

++ Corte Ue boccia ricorso su trasferimento Ema ad Amsterdam ++

11:31

Sky, dal 22 agosto lo spin-off de Il trono di spade

11:28

Spacey in tribunale si dichiara non colpevole di abusi sessuali

11:17

Addio a Eugenio Scalfari, il direttore-filosofo che fondò Repubblica

11:17

Scomparso Eugenio Scalfari, il direttore-filosofo che fondò Repubblica

11:12

++ Trapianti: 3.794 nel 2021, in crescita nonostante Covid ++

11:08

Ue rivede al rialzo crescita Italia, Pil al 2,9% nel 2022

- Home page
- Ambiente ed Energia
- Siccità: Anbi, bloccati da 7 giorni...

# Siccità: Anbi, bloccati da 7 giorni prelievi da lago Bracciano

- 14 luglio 2022
- Condividi questo articolo su Whatsapp
- Condividi questo articolo su Telegram
- Twitter
- Condividi
- Mail

0876b55ac183a24cb16ea9d5139a4a89.jpg

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - "Sono bloccati già da una settimana i prelievi dal lago di Bracciano, evocando la grave crisi del 2017". Lo rileva l'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue) sulle risorse idriche spiegando che in assenza di precipitazioni, è "la crescente sofferenza dei laghi a ben rappresentare la condizione di territori ormai vicini al collasso idrico".

L'Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue riferisce che "c'è un elemento nuovo, che unisce l'Europa continentale e mediterranea: la siccità che, oltre all'Italia, sta colpendo pesantemente Spagna, Francia e ora anche la Germania" secondo quanto emerge dai dati dell'European Drought Observatory (Edo), che confermano anche la situazione di grave emergenza, che sta calando sul Lazio.

"Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione idrica del Paese - rileva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ogni giorno che passa non solo aumenta l'esposizione del Paese alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma riduce le possibilità di utilizzare compiutamente le risorse del Next Generation Eu, che prevede la realizzazione e rendicontazione delle opere entro il 2026 con una determinante verifica sugli iter procedurali a fine 2023". (ANSA).

- 14 luglio 2022
- Condividi questo articolo su Whatsapp
- Condividi questo articolo su Telegram
- Twitter
- Condividi
- Mail

## Lista degli articoli più letti

## Crisi idrica, Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in prima fila

Le ondate di calore che stanno interessando anche la Puglia hanno fatto scattare l'allarme nel settore agricolo-zootecnico, per le produzioni, e nel settore forestale per il pericolo di incendi. Michele Palmieri, presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, ha dichiarato: Continuo è il confronto con IANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), con la Regione Puglia e con il Parco Nazionale del Gargano nella gestione della crisi idrica in corso ma anche per programma interventi utili ad affrontare un futuro incerto. La mia recente partecipazione all'Assemblea nazionale ANBI, insieme al



vicepresidente Tabacco, ci ha consentito di conoscere in anteprima il prossimo CIS Acqua. Il CIS acqua è un Contratto istituzionale di Sviluppo che interverrà con investimenti significativi e mirati sull'intero ciclo dell'acqua: lo sfruttamento sostenibile delle fonti, la depurazione delle acque reflue, la gestione integrata delle risorse idriche superficiali e sotterranee per usi civili e agricoli, ha annunciato il ministro per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna, in un messaggio inviato all'assemblea dell'IANBI, l'associazione che rappresenta i Consorzi di bonifica, riunita il 5 luglio a Roma. Come Consorzio l'impegno è massimo con tecnici e acquaioli al lavoro giorno e notte per gestire al meglio i turni irrigui. Quanto sta accadendo ci fa capire ancora una volta che dobbiamo riprendere a fare scelte coraggiose e programmare nuove opere che ci consentano di rispondere alle esigenze di sicurezza e crescita del territorio. La direzione è quella che stiamo perseguendo con gli uffici di progettazione interni, ai quali saranno presto affiancati professionisti esterni, grazie ai quali sono state raccolte le esigenze idrauliche del territorio a cui hanno fatto seguito progetti in corso di realizzazione e in attesa di finanziamento. Programmazione questa che continuerà nel prossimo futuro in stretta collaborazione con i comuni per il recupero delle acque reflue, la costruzione di nuovi piccoli laghetti di accumulo delle acque piovane (anche di fogna bianca), il restauro delle cisterne tradizionali (piscine) sparse su tutto il territorio garganico, l'attrezzamento dei pozzi esistenti ed il restauro con contestuale valorizzazione delle sorgenti.

## San Giovanni, Consorzio di Bonifica al lavoro nel tratto dell' Arno davanti allo stadio

Nel corso degli anni l'andamento meandriforme dell'Arno ha creato alternativamente zone di erosione o barre laterali di accumulo lungo le sponde destra e sinistra. Lavori sull'Arno Arezzo, 14 luglio 2022 - Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno al lavoro a San Giovanni. Dopo la terapia d'urto, che ha migliorato la funzionalità dell'asta fluviale, nel tratto compreso tra il Ponte Ipazia e il Ponte Pertini, adesso gli interventi si sono concentrati nell'area che si sviluppa di fronte allo stadio comunale. Da qualche giorno il Consorzio di Bonifica ha avviato il nuovo cantiere: uomini e macchine sono al lavoro per ripristinare la sezione idraulica e realizzare opere di protezione di sponda. L'intervento spiega l'ingegner Serena Ciofini, caposettore difesa idrogeologica del Consorzio rientra tra i progetti strutturali per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi meteorologici del 3 novembre 2019, che hanno avuto esiti particolarmente pesanti nelle province di Arezzo e Siena ed è stato finanziato dall'ordinanza del Commissario Delegato n. 79/2021 con un importo di 450.000 euro. L'erosione sponda è vistosa e minaccia il corso d'acqua, qui, è delimitato da sponde naturali non edificate, scorre parallelo alla strada regionale 69, in un'area di fruibilità pubblica su cui insistono il parco e un percorso ciclabile: In quest'area piuttosto frequentata il franamento costituisce una situazione di pericolo segnalato a quanti la percorrono a piedi e in bicicletta con l'adozione di apposite transenne. Nel corso degli anni aggiunge l'ingegner Ciofini l'andamento meandriforme dell'Arno ha creato alternativamente zone di erosione o barre laterali di accumulo lungo le sponde destra e sinistra. Allo stato attuale, l'area oggetto dell'intervento risulta in fase erosiva. Per frenare l'avanzata del fenomeno con esiti irreversibili e dannosi anche per le infrastrutture e le opere adiacenti, si rende necessaria la creazione di una scogliera di difesa spondale munita di repellenti sul fondo per evitare il suo scalzamento al piede. Il tratto interessato misura 150 metri. L'approccio utilizzato è quello dell'ingegneria naturalistica. ... © Riproduzione riservata



## La siccità avanza e calano drasticamente le disponibilità idriche in tutto il Paese. Allarme di Anbi

Guerra in Ucraina Coronavirus Governo

Home » La siccità avanza e calano drasticamente le disponibilità idriche in tutto il Paese. Allarme di Anbi secondo cui per il fiume Po e il Lazio la situazione è drammatica

La siccità avanza e calano drasticamente le disponibilità idriche in tutto il Paese. Allarme di Anbi secondo cui per il fiume Po e il Lazio la situazione è drammatica

La siccità avanza, calo drastico delle disponibilità idriche in Italia. Allarme Anbi: per il fiume Po e il Lazio la situazione è drammatica

Pubblicato il

di Davide Ruffolo

La siccità avanza e calano drasticamente le disponibilità idriche in tutto il Paese. Secondo Anbi per il fiume Po e il Lazio la situazione è drammatica. C'è un elemento nuovo, che unisce l'Europa continentale e mediterranea: la siccità che, oltre all'Italia, sta colpendo pesantemente Spagna, Francia ed ora anche la Germania.

È quanto emerge dai dati dell'European Drought Observatory, che confermano anche la situazione di grave emergenza, che sta calando sul Lazio. A segnalarlo è l'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche, che evidenzia come, in assenza di precipitazioni, sia ora la crescente sofferenza dei laghi a ben rappresentare la condizione di territori ormai vicini al collasso idrico.

L'evoluzione più evidente si registra nell'hinterland di Roma, dove già da una settimana sono bloccati i prelievi dal lago di Bracciano, evocando la grave crisi del 2017. Al confine tra Lazio ed Umbria, è ancora "sotto traccia" la gravità della situazione nel lago di San Casciano, il cui livello si è abbassato di 5 metri rispetto allo scorso anno, mancando all'appello ben 1.250.000 metri cubi d'acqua.

Inoltre, gli scarsi apporti idrici dal fiume Elvella riducono la diluizione dei solfati dalle vicine terme di San Casciano, facendo temere problemi per la potabilizzazione svolta dall'Acquedotto del Fiora a servizio dell'area. Avvicinandosi alla Capitale, nonostante alcune piogge, continuano a calare i livelli del lago di Nemi, nonché dei fiumi Tevere ed Aniene, così come dei corsi d'acqua nel bacino del Liri, ai minimi in anni recenti.

La siccità avanza e calano drasticamente le disponibilità idriche in tutto il Paese, l'allarme di Anbi

"Quanto sta accadendo nel bacino della diga sull'Elvella è l'esempio di un'ulteriore, preoccupante conseguenza di carattere ambientale, legata alla scarsità d'acqua nei corpi idrici: la ridotta diluizione di sostanze inquinanti che, oltre ad imporre divieti di balneazione, può portare alla sospensione delle già ridotte attività irrigue oltre che, nei casi estremi, comportare problemi di igiene pubblica" segnala Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Tutela e Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

"Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione idrica del Paese. È evidente che ad una situazione d'emergenza si risponde con provvedimenti straordinari, ma ciò non incide sugli interventi necessari a far sì che gli eventi non si ripetano" spiega Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.

"Persiste invece un ingiustificato scollamento tra affermazioni di principio e scelte politiche conseguenti. Ogni giorno che passa non solo aumenta l'esposizione del Paese alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma riduce le possibilità di utilizzare compiutamente le risorse del Next Generation EU, che prevede la realizzazione e rendicontazione delle opere entro il 2026 con una determinante verifica sugli iter procedurali a fine 2023" conclude Gargano.

Pubblicato il

di Davide Ruffolo

Leggi anche

## LATITUDINEX®

[HOME](#)[AVVENTURA](#)[EUROPA](#)[ASIA](#)[AFRICA](#)[AMERICHE](#)[NEWS](#)[OCEANIA](#)[ITALIA](#)[SPECIALI](#)

## Bassa Padovana, terre di bonifiche e pellegrinaggi

 Eva Vallarin  14 Luglio 2022  Italia

La Bassa Padovana è una terra tra Colli Euganei e Adige dove il paesaggio è stato disegnato e ridisegnato nei secoli. Qui l'uomo ha iniziato ad abitare terre di paludi e acquitrini. Qui la Repubblica di Venezia sfoderò le sue doti di domatrice d'acque.

Da queste terre arrivava la più pregiata canapa per realizzare cordami e vele per le navi della Serenissima. Tre musei, tra i vari della Bassa Padovana,

aiutano a conoscere meglio storia e tradizioni di queste terre.



Sono i canali e gli scoli che si vedono oggi, attraversati da innumerevoli ponti, affiancati da lunghi e sinuosi argini, il segno dell'opera dell'uomo che fin dal neolitico ha abitato queste terre, ne ha tratto mezzi di sussistenza e infine le ha disegnate, regolamentando i corsi d'acqua e creandone di nuovi.

Sono i romani ad organizzare per la prima volta il territorio. Le tracce della centuriazione tra Este, Montagnana e l'area a sud verso l'Adige sono ancora visibili ad attenti studi.

I canali diventano sempre di più vie d'acqua, che collegano il vicentino e il veronese con Venezia e gli argini diventano frequentate vie di pellegrinaggio. Nel Medioevo tocca agli ordini religiosi provvedere al riassetto del territorio.



Nel 1406, quando Venezia conquista Padova e i suoi territori, inizia un processo di sistemazione urbanistica e territoriale e le grandi famiglie veneziane entrano nella toponomastica locale.

Gran parte della pianura della Bassa Padovana, interessata dal sistema dei "retrati", una sorta di consorzi di bonifica dell'epoca, viene convertita ad uso agricolo. E grandi famiglie, come i Pisani, finanziano a suon di tasse le grandi opere idrauliche della Serenissima. È la ruralità il segno distintivo della Bassa Padovana con fattorie diffuse nei campi e grandi ville, segno della svolta agricola della terraferma tra il Cinquecento e il Settecento.

La maggior sorpresa tra i vari musei è sicuramente la carta del "Ritratto del Gorzon" custodita al Museo Civico Etnografico di Stanghella. A parlare di carta ci si immagina un foglio, grande al massimo come una cartina geografica per turisti. Invece la carta del "Ritratto del Gorzon" è lunga quasi otto metri (7,950 m) e larga poco più di tre (3,385) composta da 121 rettangoli di carta incollati su tela di lino. Datata 1633, è probabilmente il restauro e l'aggiornamento di carte più antiche.



La carta fornisce una preziosa e dettagliata illustrazione della situazione idrografica, ambientale e paesaggistica della Bassa Padovana, dove la Serenissima decide di "retrahere terram ab aqua" e quindi togliere quelle terre dall'acqua per renderle coltivabili. Siamo nel 1556 e la Serenissima vuole quantificare le tasse che i proprietari delle terre dovranno pagare per finanziare le opere di bonifica.

Nasce così la mappa catastale delle terre che da Montagnana vanno al mare. Con colori diversi, il territorio è catalogato secondo le capacità produttive dei terreni. Gli appezzamenti rilevanti riportano il nome dei proprietari, di solito famiglie del patriziato veneziano.



La Carta fornisce una serie di dettagli sia di tipo storico che ambientale, rappresentando antiche vie di comunicazione, vie d'acqua, acquitrini, zone paludose e laghi, città e villaggi, monasteri, case padronali, oltre ovviamente ai terreni sia coltivati che incolti.

Difficile smettere di perdersi nei particolari. Ma il museo custodisce anche molto altro. Il percorso narra la storia di queste terre, con reperti dell'età del Rame e del Bronzo fino a oggetti del Novecento. Si trovano un grosso cranio di orso e un molare di elefante antico: resti dell'ultima glaciazione.



Ricca e affascinante la sala delle ceramiche che espone pezzi rari come due scodelle e un piattino di legno di salice risalenti agli inizi del secolo XIV. Bellissimi i vasi e le pipe. La sala della ruralità ospita moltissimi attrezzi e oggetti della vita quotidiana in campagna.

Curiosa la ricostruzione dell'officina del fabbro con il mantice e la forgia, l'officina del carradore con torni a pedale e banco di lavoro. E poi c'è la stanza dell'osteria (il luogo di aggregazione sociale più importante dopo la parrocchia) con botti e tini, lunghi tavoli seicenteschi con sedie impagliate, antiche illustrazioni e la credenza: tutto proveniente da vecchie osterie del territorio.

Anima agricola e anima religiosa sono le caratteristiche dell'ex Monastero di San Salvaro nella frazione di Urbana, al confine con la provincia di Verona, al di là e al di qua del fiume Fratta.

Il complesso di San Salvaro, già esistente nel 1084, era centro di spiritualità voluto dal vescovo di Padova, probabilmente con l'intento di riorganizzare il territorio della diocesi in un punto di confine e lungo un'importante via di comunicazione. Dal 1408 e fino alla soppressione nel 1690 saranno i Camaldolesi a reggere il monastero che viene infine acquistato nel 1695 dai conti Carminati, una delle tante famiglie di "nobili per soldo" che diedero a Venezia l'ultimo aiuto economico.



Dalla vocazione agricola al successivo abbandono, l'ultimo capitolo della storia del monastero parla dell'acquisto da parte del Comune di Urbana e della Parrocchia. Il successivo restauro ha dato vita ad un Ostello e al Museo delle Antiche Vie, dedicato alla storia della cultura rurale e del territorio. Prima di lasciare questo tranquillo angolo di campagna, va fatta visita alla chiesa di San Salvaro, ossia del Cristo Salvatore: piccolo scrigno che conserva, nel catino absidale, un mirabile affresco con un Cristo in mandorla risalente alla fine del Duecento.

La caratteristica agricola della Bassa Padovana ha avuto, fino alla metà del Novecento, una specializzazione molto interessante. Qui si coltivava la canapa e i tanti canali che solcano queste terre ne ricordano la complessa lavorazione. Il piccolo ma ricchissimo Museo della Canapa del Basso Padovano a Megliadino San Vitale, partendo da gomitoli e tovaglie, attraverso la ricostruzione di vecchi ambienti come la cucina e la camera da letto, promuove la conoscenza della canapa, il suo ciclo di vita, i metodi di raccolta, gli utilizzi in ambito quotidiano.



Non si sa con certezza quando la coltivazione della canapa venne introdotta nella Bassa Padovana, ma c'è un documento del 1290 che la nomina. Di sicuro per 700 anni la canapa ha caratterizzato queste terre. Agli inizi del Quattrocento la conquista da parte di Venezia dell'entroterra veneto ha portato l'interesse verso la coltivazione della canapa, necessaria per realizzare vele e cordami per le navi.

Opere idrauliche, regime delle acque, ubicazioni dei maceratoi necessari alla prima fase della lavorazione, controllo sulle sementi: tutto era stabilito da Venezia che voleva garantirsi una produzione rispondente alle sue esigenze e stabile nel tempo, oltre a tutelare le proprietà dei nobili veneziani che divennero sempre più numerose nel territorio dopo la grande bonifica del 1556 con il noto "Ritratto del Gorzon".

La canapa che proviene da questi territori nel Seicento e nel Settecento è molto pregiata tanto che, anche in periodo di declino della Serenissima, pur con minore esigenza di tele e cordami, la produzione di canapa nella Bassa Padovana viene tenuta attiva. Fino agli anni Cinquanta del Novecento ogni famiglia di queste zone aveva un pezzetto di terra coltivato a canapa ad uso familiare.

Oggi si parla di possibili nuovi sviluppi della coltivazione della canapa per la produzione di tessuti ma anche di carta o farina. Dal futuro di queste terre, indietro fino alle mappe della Serenissima e alle tracce dei primi insediamenti umani, i musei della Bassa Padovana raccontano una lunga storia che fa tornare visibile e comprensibile l'anima di un territorio in cui l'uomo ha sempre vissuto in costante dialogo con la natura.

Informazioni:

<https://museo.comune.stanghella.pd.it/>

<https://museo.comune.stanghella.pd.it/museo-delle-antiche-vie-di-san-salvaro/>

<https://ecomuseocanapa.it/>

GAL Patavino #daiColliall'Adige

Foto: Vittorio Galuppo

Articoli correlati:

<https://www.latitudinex.com/italia/bassa-padovana-ruralita-borghi-e-ville-da-scoprire.html>

<https://www.latitudinex.com/rubriche/gastronomia-on-the-road/tour-delle-eccellenze-colli-euganei.html>

<https://www.latitudinex.com/italia/colli-euganei-trekking.html>



0  
CONDIVIS

## Post correlati

La Maddalena, giardino zen cullato dal vento

Padova segreta tra luoghi noti e angoli nascosti

Caorle slow, in bici tra oasi, parchi e campagna

Cerca

[News](#) [Meteo in diretta](#) [Previsioni Meteo](#) [Geo-Vulcanologia](#) [Astronomia](#) [Archeologia](#) [Tecnologia](#)[CLIMA](#) [GEOGRAFIA](#) [DEMOGRAFIA](#) [VIAGGI E TURISMO](#) [I METEO FILM](#) [STORIA](#) [COVID-19](#)

METEO



# L'Europa della sete: la siccità sta colpendo anche Spagna, Francia e Germania. In Italia sempre più grave la situazione nel Lazio

I dati dell'European Drought Observatory confermano la situazione di grave emergenza nel Lazio

di Filomena Fotia 14 lug 2022 | 08:43

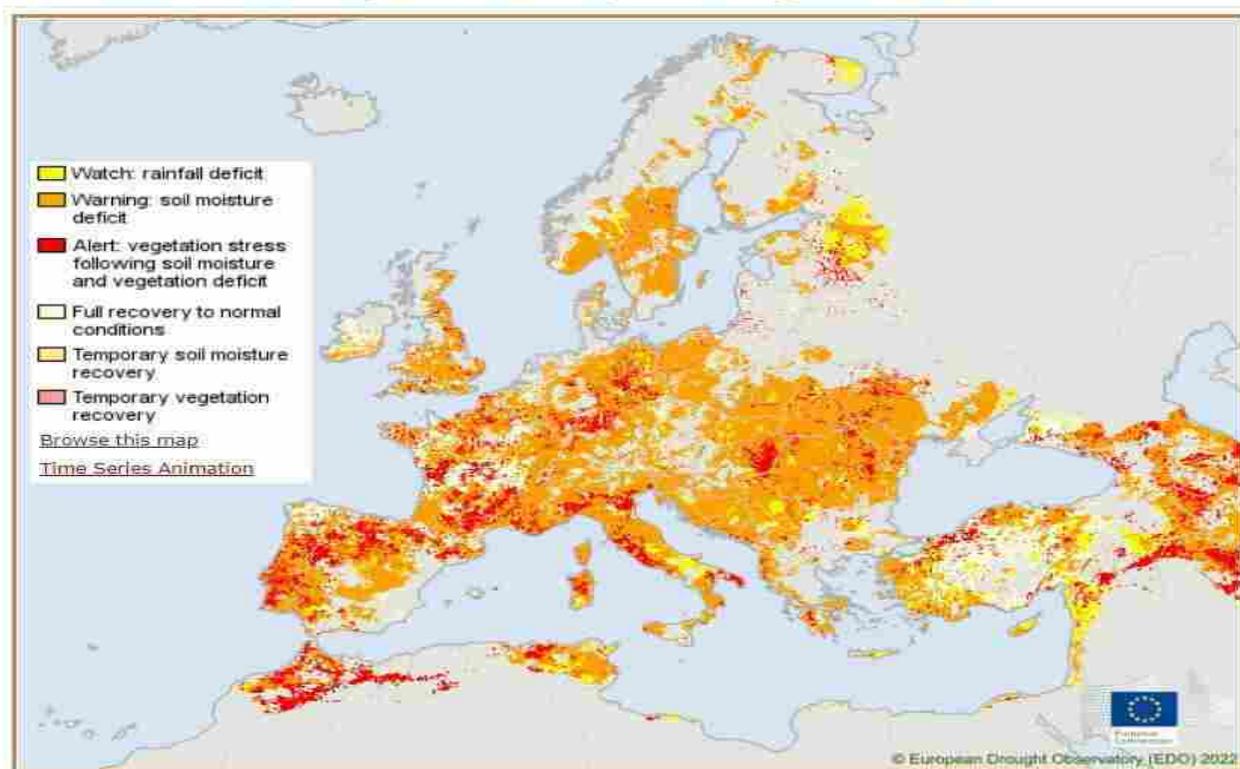


"C'è un elemento nuovo, che unisce l'Europa continentale e mediterranea: la **siccità** che, oltre all'Italia, sta

colpendo pesantemente **Spagna, Francia** ed ora anche la **Germania**: è quanto emerge dai dati dell'European Drought Observatory (EDO), che confermano anche la situazione di grave emergenza, che sta calando sul Lazio": a segnalarlo è l'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, che evidenzia come, in assenza di precipitazioni, sia ora la crescente sofferenza dei laghi a ben rappresentare la condizione di territori ormai vicini al collasso idrico; l'evoluzione più evidente si registra nell'hinterland di Roma, dove già da una settimana sono bloccati i prelievi dal lago di Bracciano, evocando la grave crisi del 2017.

Al confine tra **Lazio** ed **Umbria**, è ancora "sotto traccia" la gravità della situazione nel lago di San Casciano, il cui livello si è abbassato di 5 metri rispetto allo scorso anno, mancando all'appello ben 1.250.000 metri cubi d'acqua; inoltre, gli scarsi apporti idrici dal fiume Elvella riducono la diluizione dei solfiti dalle vicine terme di San Casciano, facendo temere problemi per la potabilizzazione svolta dall'Acquedotto del Fiora a servizio dell'area. Avvicinandosi alla Capitale, nonostante alcune piogge, continuano a calare i livelli del lago di Nemi, nonché dei fiumi Tevere ed Aniene, così come dei corsi d'acqua nel bacino del Liri, ai minimi in anni recenti.

→ Situation of Combined Drought Indicator in Europe - 3<sup>rd</sup> ten-day period of June 2022



"Quanto sta accadendo nel bacino della diga sull'Elvella è l'esempio di un'ulteriore, preoccupante conseguenza di carattere ambientale, legata alla scarsità d'acqua nei corpi idrici: la ridotta diluizione di sostanze inquinanti che, oltre ad imporre divieti di balneazione, può portare alla sospensione delle già ridotte attività irrigue oltre che, nei casi estremi, comportare problemi di igiene pubblica" segnala Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Tutela e Gestione del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione idrica del Paese – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - E' evidente che ad una situazione d'emergenza si risponde con provvedimenti straordinari, ma ciò non incide sugli interventi necessari a far sì che gli eventi non si ripetano. Persiste invece

*un ingiustificato scollamento tra affermazioni di principio e scelte politiche conseguenti. Ogni giorno che passa non solo aumenta l'esposizione del Paese alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma riduce le possibilità di utilizzare compiutamente le risorse del Next Generation EU, che prevede la realizzazione e rendicontazione delle opere entro il 2026 con una determinante verifica sugli iter procedurali a fine 2023."*

*"E' necessario – ribadisce Vincenzi - che si dia il via subito alla fase operativa del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per evitare di perdere un'occasione irripetibile per dare risposte alle esigenze del territorio."*

Nel **Centro Italia**, la cui situazione di siccità estrema è ora acclarata anche dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), è preoccupante la situazione dell'Umbria, dove alle scarse piogge di Giugno si aggiungono alte temperature, di cui sono conseguenza i livelli minimi delle acque trattenute nell'invaso di Maroggia.

Non va meglio nella confinante **Toscana** dove sono stati sospesi i prelievi dal Lago di Chiusi; la portata del fiume Arno registra, ad Empoli, solo 7,30 metri cubi al secondo (mc/s) e quella del Serchio è addirittura di circa il 75% inferiore alla media e di quasi mc/s 4 sotto la portata di Deflusso Minimo Vitale (DMV), dove permane anche l'Ombro, nonostante una lievissima ripresa di portata, ancora lontana però dalla soglia minima, indicata in mc/s 2.

Nelle **Marche** calano ancora i fiumi Potenza ed Esino in un quadro complessivo di valori di portata minimi. Le dighe, pur trattenendo volumi maggiori rispetto all'anno scorso, contengono minore risorsa rispetto all'"horribilis" 2017 (oggi 43,64 milioni di metri cubi contro i Mmc. 44,53 di allora).

In questo scenario siccitoso, l'**Abruzzo** si conferma un' oasi, nonostante i deficit pluviometrici registrati principalmente nella Marsica, nel Chietino ed in provincia di Pescara; lo dimostrano anche i volumi idrici trattenuti dalla diga di Penne, largamente superiori a quelli registrati nel 2021 assai siccitoso per la regione,

In **Campania**, resta una condizione di siccità consolidata nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno, nonostante i livelli idrometrici dei corsi d'acqua dell'area appaiano in lieve ripresa, così come quelli di Sarno e Sele, pur rimanendo ai minimi del quinquennio, mentre si segnalano in deciso calo i volumi idrici, presenti nei bacini del Cilento.

In **Basilicata** la risorsa trattenuta negli invasi è diminuita di 15 milioni di metri cubi in una settimana, segnando un deficit di Mmc. 38,79 rispetto al 2021. Alcuni recenti nubifragi (91 millimetri di pioggia in poche ore a Ceglie Messapica, 87 mm a Foggia) hanno completamente rovesciato la situazione idrica in Puglia, dove l'acqua stoccata dalle dighe supera di 11 milioni di metri cubi, quella trattenuta nel 2021.

Annata idricamente positiva anche in **Sicilia**, i cui invasi trattengono quantitativi d'acqua nettamente superiori a quanto registrato dal 2015, mentre in Calabria continua la crisi del bacino Sant'Anna, deficitario per il 66% rispetto alla media degli anni scorsi.

Al **Nord**, in una condizione di marcato calo dei livelli nei grandi laghi, è drammatica la condizione del lago di Como che, registrato il record storico negativo (-cm. 39,5 sullo zero idrometrico), sarà ora regolato in equilibrio tra afflussi e deflussi per garantire le condizioni minime di vivibilità ecosistemica; a soffrirne è inevitabilmente l'emissario Adda, da 7 mesi ai livelli più bassi dal 2012. In Lombardia, le riserve idriche sono al 40% della media storica.

Resta **epocale la magra del fiume Po**, le cui portate, nel Delta, sono fino al 60% inferiori a quelle di allarme per il cuneo salino, che ormai ha raggiunto i 30 chilometri dalla foce, pregiudicando gli utilizzi idrici in tutta l'area.

Continuano a calare le portate dei corsi d'acqua piemontesi con l'Orco che, nel Canavese, è quasi asciutto e la Stura di Lanzo, che dimezza in una settimana; bruschi cali anche per Sesia e Tanaro.

In **Valle d'Aosta**, la portata della Dora Baltea è dimezzata rispetto allo scorso anno (mc/s 83,2 contro mc/s 168,7) ed è in calo anche il torrente Lys.

In **Veneto**, ulteriori record negativi per i fiumi Adige e Livenza, rispettivamente a quasi m. 1,80 e ad oltre 2 metri dai livelli del 2021. Il livello di falda registrato nell'alta pianura vicentina e padovana è inferiore al minimo registrato a Giugno negli scorsi 20 anni, arrivando a toccare -153% sulla media da inizio d'anno. A Castelfranco Veneto, nell'alta pianura trevigiana, la falda è 24 centimetri più bassa rispetto al precedente minimo assoluto (Aprile 2017), segnando -126%; è critica anche la situazione registrata nelle altre stazioni del settore orientale con un record negativo di -160% rilevato a Mareno di Piave (fonte: Arpa Veneto).

In **Emilia Romagna**, infine, la portata del fiume Secchia è praticamente azzerata, così come quella di altri fiumi minori; gli invasi piacentini hanno livelli superiori solo al siccitissimo 2017 ed è rosso il bilancio idro-climatico e pluviometrico in tutta la fascia settentrionale ed occidentale della regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARGOMENTI:

SICCITA



## Video

Vedi tutti >

## Gallery

Vedi tutti >

## News



## Cronaca

TREVIGLIO

### Siccità, il laghetto che finora ha salvato Treviglio scende di 20 centimetri al giorno

*Il bacino del Consorzio finora ha "salvato" - più o meno - la Geradadda dal peggio della siccità, ma sta soffrendo in modo importante.*



CRONACA Treviglio città, 14 Luglio 2022 ore 16:11



Se i meteorologi avranno ragione, settimana prossima

nel Nord Italia e anche a Treviglio si rischia di battere [il](#)[record assoluto di caldo degli ultimi anni.](#)

## Oggi il vertice a Milano sulla siccità

La pianura sembra essersi trasformata in un micidiale forno a cielo aperto e a pagare il prezzo più alto sono gli agricoltori. «Le produzioni saranno sicuramente minori, quest'anno, anche nei territori in cui bene o male si è riusciti ad irrigare un po' - ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca Franco Gatti - Ora la preoccupazione è soprattutto per il bacino del Brembo: mentre per Adda e Serio i rilasci di acqua da parte del settore idroelettrico, nelle valli, proseguiranno per altre settimane, sul Brembo non sappiamo cosa succederà». E dal momento che - [fin dal Trecento](#) - le rogge trevigliesi si alimentano proprio dalle bocche del Brembo, diventerà sempre più strategico nelle prossime settimane l'invaso della Moschetta di Pontirolo: un grande lago ricavato da due ex cave, e realizzato dallo stesso Consorzio di Bonifica proprio per affrontare periodi di prolungata siccità come quelli cui ci sta abituando il surriscaldamento globale.

Intanto, oggi pomeriggio giovedì 14 luglio i vertici dei consorzi irrigui lombardi interverranno oggi in Commissione Agricoltura, riunita per l'occasione insieme alla Commissione Speciale Montagna, per discutere sulle possibili ulteriori misure da assumere per far fronte all'aggravarsi dell'emergenza idrica e della siccità. Unitamente ai rappresentanti di ANBI Lombardia (Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari), interverranno i rappresentanti del Consorzio dell'Oglio, del Consorzio dell'Adda, del Consorzio del Ticino, dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, del Consorzio di

bonifica Dugali Naviglio Adda-Serio, del Naviglio Civico di Cremona e del Consorzio di bonifica Navarolo. La seduta della Commissione, presieduta da Ruggero Invernizzi (Forza Italia), era convocata per le 14 al 3° piano di Palazzo Pirelli in sala "Fallaci".



## La riserva idrica della Bassa: le cave del Consorzio di Bonifica

Se finora l'emergenza è stata infatti importante ma non ancora fatale, è stato proprio grazie all'acqua accumulata nel grande invaso di Pontirolo, costituito dalle ex cave «Fumagalli» e «Holcim». Ma che già in queste settimane sta soffrendo in modo importante.

La prima delle due cave, comunicanti, è profonda circa venti metri e può immagazzinare complessivamente circa 3,5 milioni di metri cubi di acqua. La seconda è un po' più grande, e contiene circa 4,5 milioni di metri cubi.

[Entrambe funzionano come serbatoi: immagazzinano acqua proveniente dalla falda acquifera durante l'inverno, e durante l'estate la rilasciano - tramite quattro potentissime pompe - nella rete costituita dalla roggia Moschetta, che alimenta la zona di Treviglio, e dalla «Bremilla» che bagna Brignano e Castel Rozzone.](#)

Il problema è che l'estrema siccità in montagna ha rallentato la «ricarica» del lago, tramite la falda, che quindi si sta abbassando sempre di più. "Da quell'invaso eroghiamo ogni giorno 150mila metri cubi di acqua - spiega Gatti - Che sono vitali per l'agricoltura del Trevigliese. Ma presto potrebbe non essercene più abbastanza: il lago si abbassa di circa venti centimetri al giorno".

**Leggi di più sul Giornale di Treviglio in edicola da**

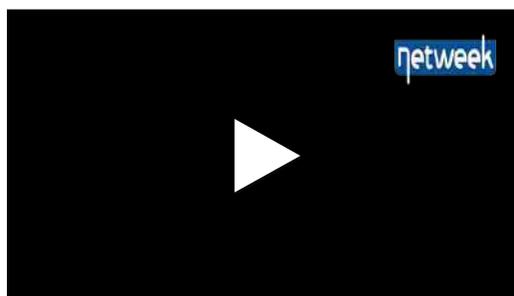
venerdì



Resta sempre aggiornato sulle notizie del tuo territorio

[Iscriviti alla newsletter](#)

Seguici



### **prima TREVIGLIO**

- Autorizzazione tribunale Registrazione 15/2021 Tribunale di Bergamo del 23/06/2021
- ROC 15381
- Direttore responsabile Davide D'Adda
- Gestione editoriale Media(IN) Srl

#### Contatti

- Email [redazione@primatreviglio.it](mailto:redazione@primatreviglio.it)

#### Pubblicità

- Concessionaria Publi(IN) Srl
- Email [publiin@netweek.it](mailto:publiin@netweek.it)
- Telefono 03999891

Questo sito contribuisce alla audience di

# CORRIERE DELLA SERA

Toscana Media News

Percorso semplificato

Aggiornato alle 13:35

METEO: FIRENZE 20° 38° QuiNews.net




giovedì 14 luglio 2022

[Home](#) [Politica](#) [Lavoro](#) [Arte](#) [Cultura](#) [Eventi](#) [Cronaca](#) [Attualità](#) [Sport](#) **CORONAVIRUS** [Animali](#) [Chi siamo](#) [Agenzia](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#) [Network](#)
[TOSCANA](#) [FIRENZE](#) [AREZZO](#) [GROSSETO](#) [LIVORNO](#) [LUCCA](#) [MASSA CARRARA](#) [PISA](#) [PISTOIA](#) [PRATO](#) [SIENA](#)
**Tutti i titoli:** [Acqua dal Serchio per salvare il lago di Massaciuccoli](#) [Getta alcool sul barbecue, muore per le ustioni](#) [Trasporto sanitario, tariffe ferme dal 2005](#)  
[Auto investe un gruppo di ciclisti, 4 morti](#)

Reddito di cittadinanza,  
Conte alza la voce:  
«Non permetteremo  
mai che venga  
smantellato»

[Guarda gli altri video di CORRIERE TV](#)

## L'articolo di ieri più letto

### Malore fatale durante l'incendio di sterpi e rotoballe

Il corpo senza vita è stato ritrovato dai pompieri mentre stavano spengendo il rogo sconsigliato in prossimità del parco fluviale.



## DOMANI AVVENNE

Trovato morto in un fosso con una ferita alla testa

## OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

**FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di [Ciro Vestita](#)

Tempo di fragole  
(da mangiare a  
tonnellate)



**RACCONTI E RIMEDI**

QUI Condoglianze

## Qui Ambiente



Il trasporto pubblico su gomma in Toscana

## Ultimi articoli

[Vedi tutti](#)

Attualità



**Acqua dal Serchio per salvare il lago di Massaciuccoli**

Cronaca



**Getta alcool sul barbecue, muore per le ustioni**

Monitor Consiglio

# Acqua dal Serchio per salvare il lago di Massaciuccoli

Condividi

[Tweet](#) [Condividi](#)



Il Lago di Massaciuccoli

**Le acque del lago sotto la soglia critica dei -30 centimetri sul livello del mare. Il Consorzio di bonifica avvia i pompaggi dal fiume**

VECCHIANO — Il lago di Massaciuccoli nelle ultime 72 ore ha superato la soglia di attenzione dei **meno 30 centimetri sul livello del mare**, quota sotto la quale scatta la misura di salvaguardia prevista dalle norme del Piano di assetto idrogeologico (Pai). Oggi alle 12.15 l'idrometro di Torre del Lago Puccini ha segnato

quota -31 centimetri, consolidando così la tendenza già registrata all'inizio di questa settimana. La prolungata siccità mette a **rischio le attività agricole così come l'intero ecosistema lacustre**.

Per far fronte alla situazione e mitigare la forte riduzione dei prelievi destinati all'irrigazione delle colture, il **Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord** aveva proposto, d'accordo con il Comune di Vecchiano, la riattivazione del sistema di **pompaggio di Pontasserchio**, impianto in grado di immettere fino a **170 litri d'acqua al secondo dal fiume Serchio** al lago di Massaciuccoli, attraverso il canale Barra.

"Questa mattina - hanno fatto sapere dal Consorzio - i tecnici e gli operai dell'ente di bonifica **hanno terminato le operazioni di installazione e collaudo** del sistema di pompaggio, sistema che si trova in destra idraulica del Serchio, a monte del ponte di Pontasserchio. L'impianto, una volta ricevuto l'ok da parte della **Regione Toscana**, potrà essere attivato in qualsiasi momento. Il Consorzio, inoltre, si è già detto disponibile a tenere costantemente monitorata la salinità delle acque prelevate dal Serchio con **tre rilevamenti settimanali**, così da avere sempre sotto controllo l'eventuale cuneo salino".

Al momento il **servizio irriguo** nel bacino di Massaciuccoli prosegue regolarmente, eventuali limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica potranno essere introdotte nei prossimi giorni in base alle decisioni che saranno prese dall'autorità competente.

Da segnalare, tuttavia, **un possibile problema: anche il fiume Serchio registra portate minime**, oggi attorno ai 4 metricubi al secondo.



**Trasporto sanitario, tariffe ferme dal 2005**

Cronaca



**Auto investe un gruppo di ciclisti, 4 morti**

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- ➔ [Siccità, il Lago di Massaciuccoli sempre più basso](#)
- ➔ ["L'avanzo del Pnrr vada ai parchi regionali"](#)
- ➔ [Siccità, preoccupa il Lago di Massaciuccoli](#)

Taboola Feed



**Denti storti? DrSmile cerca 200 italiani per una consulenza gratuita**

Blog sui denti | Sponsorizzato



**Paga il prezzo più basso: luce da 0,17€/KwH e gas da 0,58€/smc al mese.**

ComparaSemplice.it | Sponsorizzato



**Verisure, l'allarme per la casa n.1 in Italia, in offerta -50% e telecamera HD gratis**

Antifurto Verisure | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Siccità: i vertici dei consorzi irrigui lombardi in Commissione Agricoltura



**1'** di lettura Vivere Lombardia 14/07/2022 - I vertici dei consorzi irrigui lombardi intervengono oggi in Commissione Agricoltura, riunita per l'occasione insieme alla Commissione Speciale Montagna, per discutere sulle possibili ulteriori misure da assumere per far fronte all'aggravarsi dell'emergenza idrica e della siccità.

Unitamente ai rappresentanti di **ANBI Lombardia** (Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari), interverranno i rappresentanti del Consorzio dell'Oglio, del Consorzio dell'Adda, del Consorzio del Ticino, dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, del Consorzio di bonifica Dugali Naviglio Adda-Serio, del Naviglio Civico di Cremona e del Consorzio di bonifica Navarolo.

La seduta della Commissione, presieduta da **Ruggero Invernizzi** (Forza Italia), con inizio alle **ore 14** al 3° piano di Palazzo Pirelli in Sala Fallaci.

da **Consiglio Regionale della Lombardia**

Spingi su ↑



Questo è un comunicato stampa pubblicato il 14-07-2022 alle 15:36 sul giornale del 15 luglio 2022 - 6 letture

In questo articolo si parla di attualità, milano, lombardia, meteo, siccità, mancanza piogge, comunicato stampa, Consiglio Regionale della Lombardia, Consiglio Regionale Lombardia

Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/dfXv>



L'indirizzo breve è <https://vivere.me/dfXv-199>

## Commenti

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.



A Chiara Rover il premio Netoip 2022 per una tesi sul poeta epicureo Lucrezio Oratori Lombardia, presidente Fontana e assessore Locatelli: "Regione sostiene attività educative e sociali con 700.000 euro"  
 Covid Lombardia: 15.185 i nuovi casi, positività al 25,7%

IL GIORNALE DI DOMANI

**vivere** **lombardia**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Siccità: i vertici dei consorzi irrigui lombardi in Commissione

Agricoltura

30 anni Fondazione Cariplo, presidente

Fontana: "Condividiamo

un sentimento profondo, siamo innamorati della Lombardia"



Milano: Associazione a delinquere, riciclaggio e sottrazione fraudolenta del pagamento delle imposte: 48 indagati

Covid Lombardia: 15.185 i nuovi casi, positività al 25,7%



Sistemi verdi, assessore Rolfi: "740.000 euro per l'avviamento dei consorzi forestali"

Oratori Lombardia, presidente Fontana e assessore Locatelli:

"Regione sostiene attività educative e sociali con 700.000 euro"

**vivere** **italia**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Udine: maltrattamenti in una casa di riposo per anziani, 7 misure cautelari

Morte Scalfari, in Senato il ricordo e il minuto di silenzio



Paltrinieri "Agli Europei rivali forti ma farò del mio meglio"

Berlusconi "M5S irresponsabile, volta le spalle agli italiani"

